ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO — TORINO, *Sabato 29 Aprile 1911* — MATTINO NUM. 118

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 18,—, Semestre L. 10,25
ESTERO: Anno L. 37,—, Semestre L. 19,75
(Aggiungere ai prezzi pure L. 6,12 per l'invio in più riprese. Alla Cartella)

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	16,50	8,25	4,25	1,50
ESTERO:	33,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma — Franger, non Sociar
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: *Réclames* (nelle pagine di testo) L. 3 — *Necrologie* L. 2 — *Annunzi* centesimi 75 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa nelle apposite rubriche — *Echi di Cronaca* e *Piccola Cronaca* prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

EXCELSIOR

Oggi inauguriamo, a Torino, una delle più grandi Esposizioni, alle quali abbiano mai partecipato i popoli del mondo moderno. Oltre ogni barriera di regione, noi, ospiti e festeggiatori, siamo gli stessi che, giorni sono, dall'alto del Campidoglio, commemorammo l'annuale della fondazione di Roma, sacro allo vecchie stirpi latine. Siamo anche gli stessi, che in quest'anno celebriamo il nostro primo mezzo secolo di vita nazionale; di quella Unità, che coronò uno dei più solenni processi storici del secolo decimonono. Chi non sente che questi sono ben altro che puri avvenimenti di cronaca quotidiana? Col sempre ritornante sorriso del cielo, l'aprile ci reca quest'anno l'augurio di sorti novelle.

Per le vie, per le piazze della nostra città, alle finestre, ai balconi, le bandiere di tutti i Continenti, i colori di tutte le Nazioni garriscono e pare si inchinino su questo episodio stupendo di glorie secolari, di memorie, che non sanno morire, ma si vivificano al soffio della speranza e quasi si fondono e si compenetrano dei più nuovi ardimenti. L'Italia si dimostra oggi quale il suo poeta, commemorando e vaticinando, la salutò: « Patria di una gente dalle molte vite ». Il nostro passato e il divenire, l'uno e l'altro, oggi ci stanno dinanzi, su una linea, i cui punti estremi, lontani di secoli, seguano poco meno che il primo principio e l'ultimo termine della storia del mondo. Noi siamo antichi quanto il nome e la fortuna di Roma; e siamo nuovi, siamo di ieri: i primi siamo e gli ultimi venuti. C'è in noi una antichità, che, per miracolo si risolve ora in giovinezza.

Da un lato parrebbe perfino che le memorie ci dovessero bastare. Perchè non raccogliersi soddisfatti nel loro ambito augusto, ricordare, commemorare, ritirati nel nostro piccolo canto, lasciando fare altrui, lasciando ormai passare avanti chi vuole: l'Inghilterra, la Germania, le Americhe?... Non abbiamo forse fatto per noi e per gli altri abbastanza? E' possibile che un popolo dia agli altri popoli più di quanto l'Italia ha dato in venti e più secoli di preponderanza e di dominio?

E con quanta liberalità non abbiamo adempiuto alla nostra missione!

Grandi politicamente, abbiamo aiutato popoli interi a uscire dal caos della preistoria; politicamente deboli, abbiamo diffuso lumi di civiltà spirituale su quello stesso mondo, che ci aveva materialmente conquistati. Dopo avere dominato come vincitori, dominammo ancora meravigliosamente dalla nostra posizione di vinti. Ci lasciammo prendere e conculcare ogni cosa più cara; la patria, la libertà, la signoria, il diritto, persino la lingua e il costume. Eppure, lungimmo per quanto fu in nostro potere, l'arte, le lettere, il pensiero e il senso umano e gioioso della vita mortale, che i popoli veramente fatti schiavi non conservano. E fummo poveri; ma non meschini. Fummo umili, ma senza bassezza di stolte cupidigie. Nella indifferenza, con la quale vedemmo passare ad altri il primato e la forza materiale, conservammo l'intimo decoro del gran signore di razza, che, sperperate le proprie sostanze, liberamente riconosce in colui che feri gli stendevo la mano, il diritto di conquistarle alla sua volta per sè. Avemmo la sapienza di chi fa, e la virtù di chi lascia fare, senza invidia, chi vuole. Il nostro scetticismo contro il quale i fanatici tuonarono parole di esecrazione, acquistò nel fondo della nostra natura serena, la dignità di una filosofia della vita, che valeva per avventura quanto una fede. Sentimmo come forse nessun popolo, profondamente, l'istinto, la vita breve, e la vana fatica, e il riposo e i delicati piaceri dell'ozio classico, signorile.

***

Se non che, quando tuonò l'ora del risveglio, allora facemmo vedere a tutto il mondo che il nostro non era sopore di morte. Demmo corpo in pochi decenni a una rivoluzione, che l'Europa intera doveva alla fine accettare quasi come una gloria sua; e di tutta l'anima della rivoluzione italiana fu universale. Non ci appagammo di mutare le cose silenziosamente in casa nostra. Anche una volta, pure nello stretto e fra gli ostacoli aspri dell'azione, sapemmo aumentare il tesoro della umanità comune. Elargimmo all'Europa nuovi valori, nuove significazioni e figure, che l'Europa accolse ammirata, come espressioni di quel nostro genio multiforme, che non ha mai conosciuto barriere, nè di popoli, nè di tempi. Mazzini, Cavour, Garibaldi, non furono soltanto i ricostruttori mirabili di un mondo, che aveva per confini i nostri termini naturali; ma furono apostoli, guerrieri e ministri di quei principi, pei quali tutto il mondo civile si travagliò, combattè e sofferse nel secolo scorso. Questi uomini si sono consumati, in quanto erano anche essi creature mortali, nella fatica della impresa, che più propriamente era nostra: ma ognuno di quei nomi fu un ideale, che al di là dei confini nazionali, irraggiò ed irraggia ancora della sua luce tutte le più gentili anime umane. Con la nostra rivoluzione non abbiamo solamente ricostituito l'organismo di una Nazione; abbiamo aumentata la bellezza del mondo, abbiamo riconsacrata la nobiltà della vita, in quanto esso sia esercizio del dovere, vittoria dell'azione, dominio della intelligenza, che supera continuamente se stessa, superando gli eventi e costringendoli nelle forme volute dalle leggi della storia.

***

E non ci bastò. Ripreso l'avvio, insistemmo, continuammo ed avanzammo. Due generazioni si erano esaurite nell'impresa; ad esse tenne dietro una terza. E subito avemmo la forza, il coraggio, la nobiltà di lasciare quasi da un canto tutto il nostro passato, il più antico e il più recente, per rifarci giovani, quasi diremmo bambini, per dichiararci apertamente e candidamente ultimi venuti, bisognosi di imparare tutto da tutti, veramente come se fossimo nati la prima volta quel giorno. E mandiamo a scuola un po' dappertutto, deliberati a imparare e far nostre in poco tempo le ragioni e le forme del vivere moderno. Meravigliati come fanciulli ci inchiniamo dinanzi alle civiltà colossali che nel nostro silenzio e nella quiete e nel ritiro si erano sviluppate nel continente vecchio e nel nuovo; facciamo di più, assai. Il popolo specialmente fece di più: abbandonò le sue sedi, attraversò gli oceani, si buttò a lavorare dappertutto dove la civiltà mondiale richiedeva braccia, fatiche, e spesso la stessa vita, e raggranellammo a soldo a soldo, lira per lira, i tesori che avevamo sperperati nell'ozio, li riversammo nelle casse esauste dalle guerre e dalle imprese di rinnovamento e consolidamento interno; dovunque era un grande lavoro da iniziare o da compiere, noi accorremmo, prole umana infaticata, italiani solo apparentemente dimentichi della patria: in realtà tanto più prossimi quanto più lontani, tanto più uniti quanto più dispersi e divisi; e sotto i nostri picconi caddero infranti gli ultimi macigni delle gallerie; sotto gli aratri, i badili e le zappe si fecondarono terreni vergini e sollitudini diseredate d'ogni assistenza; mischiammo in questa odissea vasta come il globo stilla di sudore con gocce di pianto e con flotti di sangue; ma fummo operai ed artefici di civiltà in tutto il mondo, in Germania, come in America, in Africa come in Australia. E che vuol dire che come popolo, come plebe, cioè nel fondo della razza non eravamo mai morti, ma sapemmo dimostrarci all'occasione sani, poderosi, potenti, e indispensabili. E intanto, la borghesia anch'essa si rinnovava nel senso nuovo e nell'esercizio dei traffici, della industria, del lavoro, nell'ambizione, che in noi non sarà mai cupidigia, del benessere e della ricchezza. Imparammo a dare al tempo un valore che prima non gli riconoscevamo, pur senza giungere a fare tutt'una cosa del tempo e del danaro, come può fare uno yankee. Così è che nel Cinquantenario delle nostre più sacre conquiste civili possiamo oggi inaugurare, senza offesa alla memoria antiche, che rimangono nostre nel profondo del cuore, una Esposizione, che rappresenta, insieme, col trionfo della nostra iniziativa, il progresso e la vittoria di tutta la civiltà cosmopolita.

Questa Esposizione è per noi una festa e sarà anche una scuola. E' una conclusione ed un principio. Non si finisce mai di imparare: non c'è un termine al fare. Noi siamo ormai una parte di quella umanità che cammina, senza tregua, sulle vie maestre della storia contemporanea. Non siamo più gli ultimi; non possiamo ancora affermare di essere i primi; ma l'ora è bella per noi, perchè si parla di una giovinezza, di cui la speranze non sono meno degne delle memorie. Noi sentiamo oggi la dignità del progresso, della pace e del lavoro, con lo stesso animo sereno, immutabilmente umano, col quale ieri sentimmo la dignità del sacrificio, del martirio, della rivoluzione e della guerra. Lasciamo ai popoli barbari i fanatismi, le febbri, la cupidigia, gli orgogli insolenti e crudeli. Noi siamo ancora e sempre italiani. Il nostro compito è di assimilare senza deformarci. Nemmeno in questa epoca del ferro pelremo mai dimenticare che la nostra civiltà, dalle mura pelasgiche agli ultimi templi è di granito. Non dimenticheremo mai che l'ultimo trionfo non è della materia, ma dello spirito. E questa festa del lavoro noi la godremo non solo in quanto il lavoro è fonte di guadagno e di ricchezza, ma in quanto esso è liberazione dell'uomo dalla servitù, è esercizio corroborante dei popoli, è strumento di civiltà superiore, è arra di uguaglianza e giustizia.

Con quest'animo noi varcheremo oggi, per la prima volta, il recinto, entro il quale in pochi mesi è cresciuta la piccola città meravigliosa. Troveremo là dentro affratellate le Nazioni di tutto il mondo, e ci saluteremo lieti di averle ospitate in uno dei lembi più ridenti della nostra Torino, a fronte delle Alpi, che videro le lontane invasioni barbariche, e che, sollevate le cime nel cielo, dimenticano ora, in un gran sogno di pace, gli episodi della violenza sanguigna. Di cima in cima esse dànno la scalata all'azzurro profondo. Sull'ultima vetta, come una rosea nube, che erri in cerca del sole, passa un anelito, che si esprima dalla rude materia, è il motto che un poeta inglese rapì alla lingua nostra: « *Excelsior* ». Sempre più alto!

I REALI D'ITALIA

Italia e Francia
e i loro rapporti commerciali

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, notte.

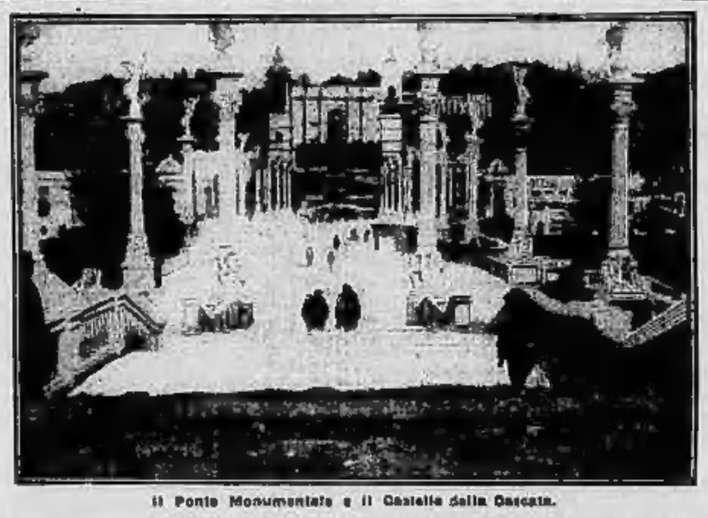
Al ritorno da Roma della missione uff. francese si manifesta a Parigi la più viva soddisfazione per i nuovi legami che l'accoglienza effettuosa di Roma crea tra i due paesi. Il mondo commerciale francese tiene a onore ricordare come a quanto la cordialità e la frequenza degli scambi abbiano contribuito a consolidare i vincoli tra le due nazioni e a rendere omaggio alla perseverante intraprendenza dell'Italia, fonte principale della sua crescente autorità. A tale proposito il signor Carlo Legrand, presidente della Camera di Commercio di Parigi, ha detto che egli considera nel suo più alto valore tutti i sentimenti e le considerazioni che valgono a contribuire ad un riavvicinamento sempre più intimo dei rapporti tra le due nazioni. Vi sono tra i due passati ricordi gloriosi ed aspirazioni, e fratellanza di spirito ed affinità di intenzioni, ma è sul terreno economico che la loro intesa è sempre maggiore. Le cifre sono la più eloquente testimonianza in proposito. In fatti le importazioni dell'Italia in Francia, commercio speciale, dopo essersi elevate nel 1908 a 146 milioni e 780 mila franchi ed a 175 milioni e 310 mila franchi nel 1909, hanno raggiunto 187 milioni e 330 mila franchi nel 1910. Le esportazioni francesi in Italia egualmente nel commercio speciale sono passate da 242 milioni e 632 mila franchi nel 1908, a 327 milioni e 622 mila franchi nel 1910. Parlando a nome della classe commerciale francese il signor Legrand ha detto: « Io considero con la più viva soddisfazione questo significativo progresso perchè esso legittima le migliori speranze nell'avvenire delle relazioni economiche tra Italia e Francia ».

Preparativi guerreschi della Russia contro la Cina

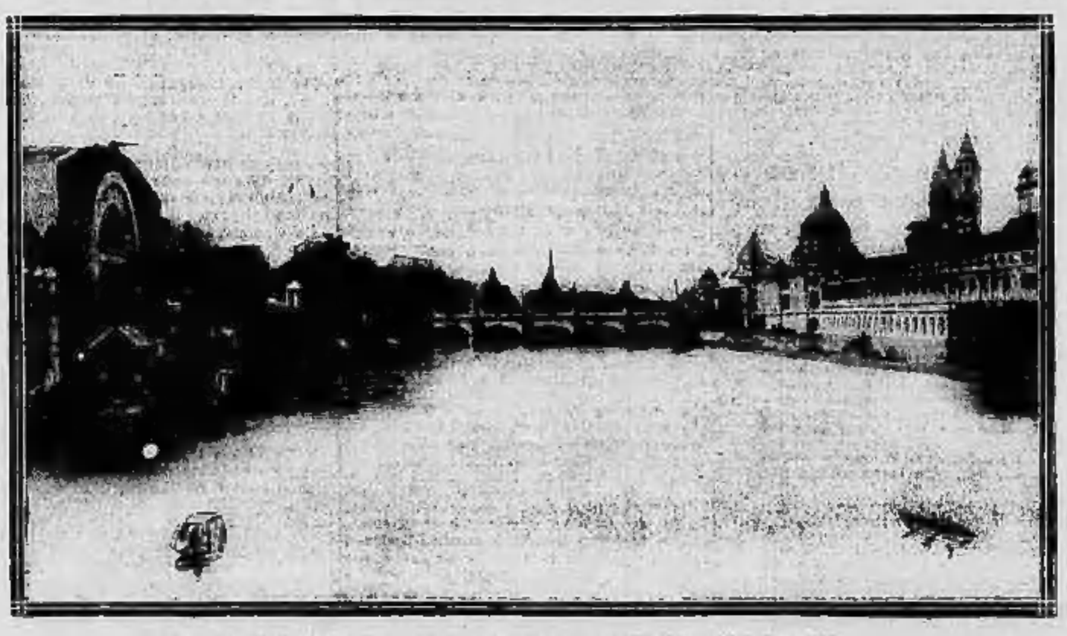
(*Servizio speciale della Stampa*).

Berlino, 28, notte.

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Pietroburgo: « Il Governo fa grandi preparativi di guerra contro la Cina. Il ministro Kokoreff è partito per Parigi per preparare un prestito di guerra. I generali Suchomlinon e Gregorowitch partono per l'estremo oriente allo scopo di ispezionare il distretto militare e la flottiglia dell'Amur. Gotschakow, secondo le voci che corrono, sarebbe nominato generale plenipotenziario della Croce Rossa.



Il Ponte Monumentale e il Castello della Cascata.



Il Padiglione della Russia, il Ponte Monumentale e il Palazzo della Germania.

Ricciotti Garibaldi
prepara le camicie rosse

Roma, 28, notte.

Viene in luce un nuovo documento che dimostra come, nonostante le dichiarazioni dei giorni scorsi, Ricciotti Garibaldi continua a svolgere la sua azione in vista della spedizione da effettuarsi secondo il suo piano nel momento in cui le notizie dei suoi informatori mostreranno più chiaramente le peculiarità della situazione.

Detta circolare è inviata per regolare le modalità dell'arruolamento dei volontari. La circolare dice:

« Nonostante che la nostra debole voce abbia insistito presso i potenti, con i quali si è venuti a contatto, essendosi scritto sin nei giornali turchi stessi perchè giustizia fosse fatta sia per istruzioni dei giovani turchi stessi sia sotto l'amichevole pressione delle Potenze interessate, le classi dirigenti pare vogliano lasciare che i giovani turchi continuino a sfogare la loro libidine di ferocia contro i nostri disgraziati fratelli al di là dell'Adriatico. Non si vuole richiamare la ragione perchè ogni italiano di cuore è in obbligo d'onore di venire in aiuto di questi e certamente la vasta estensione che ha preso il sentimento di simpatia in tutta Italia, in ogni sua classe ed in ogni suo partito dimostra che negli italiani più che mai è vivo il culto degli alti ideali e, purtroppo, dimostra ancora una volta l'abisso che vi è fra la politica e le aspirazioni del popolo. I consigli, le esortazioni, le minaccie non sono mancate dai dirigenti italiani per ostacolare l'idea di aiuti materiali a questo popolo infelice, ma il vero elemento di azione italiano, sapendo di avere il sentimento nazionale con sè, senza curarsi di altro che dell'adempimento del proprio dovere, pur rispettando le leggi del proprio paese, dirigendo tutti i propri sforzi a che all'Italia ufficiale non siano create difficoltà nelle sue relazioni internazionali con le Potenze non interessate nella lotta albano-turca, ha proseguito nella propria preparazione con quella serietà di uomini che non vogliono riconoscere alcun ostacolo quando questo è illegale ed ingiusto ».

Con ciò il generale Ricciotti Garibaldi comunica a tutti quelli che, senza suo incitamento, hanno creduto di comunicare a lui il loro intendimento di andare in aiuto dell'insurrezione albanese contro l'aggressione turca quanto segue:

« Egli — continua la circolare — ha creduto, nell'interesse di tutti, inviare non uno, ma ben tre inviati speciali perchè siano riferite fedelmente a lui tutte quelle notizie che possano decidere o no una partecipazione. Ancora non tutti i dati sono giunti e restando la posizione come ante, continuano tutti i preparativi. Però, per rimediare alle difficoltà incontrate per il fornimento della camicia rossa e i corredi necessari, si sono prese delle misure perchè una ditta vi provveda. Perciò contro invio al generale di lire diciotto, indicando sul verbale i centimetri delle spalle da cucitura a cucitura ed i centimetri intorno alla testa, saranno spediti, mano a mano che si pronti, i corredi e tutto l'indispensabile stesso insieme al minimo prezzo possibile ».

La circolare conclude dichiarando: « I giovani sotto i diciotto anni e quelli di non sufficiente forza fisica di famiglia non agiata, i figli unici non possono iscriversi. Nel domandare anzi l'iscrizione a volontario si deve indicare la professione, se si è partecipato all'esercito, se si è sanitario, marinaio di guerra o mercantile, elettricista, muratore, abituato all'uso degli esplosivi; si deve inoltre indicare: se si è abituati a condurre carri o a cucinare, lo stato economico e se si possiede almeno settanta lire in denaro, perchè bisogna tener presente che non vi è chi aiuti la nostra causa ».

Per favorire il movimento dei visitatori alle Esposizioni italiane

Roma, 28, notte.

L'on. Maggiorino Ferraris ha presentato alla presidenza della Camera un'interrogazione per chiedere al ministro dei Lavori Pubblici se, data l'importanza ed il successo delle Esposizioni di Torino, Firenze e Roma, il Governo non creda di favorire il movimento dei visitatori, accordando indistintamente una riduzione ferroviaria del 75 per cento.

Il "dittatore,, mantovano
e i suoi avversari

Roma, 28, notte.

Il timore della dittatura di Enrico Ferri nel Mantovano e lo avvento di un blocco demo-rurale pone a rumore una parte del campo socialista. Anzitutto si minacciano incidenti al Congresso socialista regionale di Ostiglia, perchè la Confederazione socialista mantovana vorrebbe impedire che si discutesse la condotta del deputato locale, cioè di Enrico Ferri. Invece i socialisti non ferriani s'appellano alla direzione del Partito socialista e comunicano questa protesta: « La Confederazione mantovana ingiustificatamente proibisce al Congresso di Ostiglia di discutere la condotta del nostro deputato; è la quarta sopraffazione che compie contro il legittimo diritto della maggioranza delle organizzazioni all'evidente scopo di favorire i procaccianti di collegi. Denunziamo ora all'intero partito questa manovra ed invitiamo qualche membro della direzione del Partito ad intervenire domenica ad Ostiglia perchè il Congresso si terrà egualmente contro il volere dei novelli conquistatori. »

Enrico Ferri interviene da parte sua spiegando di avere nella sua recente *tournée* oratoria nella provincia di Mantova assalito con acredine il gruppo parlamentare e specialmente Bissolati e Bonomi, risuscitando la nota frase dei « serpentelli velenosi » detta 15 mesi sono al Congresso di Suzzara. Enrico Ferri scrive: « Al Congresso di Suzzara, che fu sedici mesi fa o non due anni, parlai, fra l'altro, dei « cagnolini. » I « serpentelli » cui alludi allora, non sono certo da Bissolati, nè Bonomi, nè altri del gruppo parlamentare. Sono una mezza dozzina di mantovani più intellettuali che passano il tempo loro a fare della maldicenza personale anzichè a fare della critica serena ed obbiettiva, come sarebbe loro diritto e dovere, sugli interessi della Confederazione provinciale e del Partito. Nella mia recente visita ai collegi di Bissolati e Bonomi ho parlato sempre con deferenza approvando il passo fatto, ma soggiunsi che, secondo me, Bissolati, ha poi fatto male a non accettare di far parte del Governo. Di entrambi dissi che nessuno può desiderare l'esclusione dal Parlamento. Del gruppo parlamentare dissi che avrebbe dovuto non lasciare senza risposta la frase di Giolitti che « Carlo Marx era stato relegato in soffitta », ma soggiunsi che il ministerialismo del gruppo socialista e la partecipazione dei socialisti al Governo io la intendo non come una dedizione politica, ma come una alleanza da potenza a potenza. »

Giovanni Zibordi protesta nel vivacemente in un lungo articolo nell'*Avanti!* contro il pericolo di una dittatura ferriana a Mantova; biasima il linguaggio dei socialisti ferriani a Mantova, che hanno stampato il 25 aprile: « Viva lungamente ed energicamente Enrico Ferri ». Afferma che Enrico Ferri è suo cognato, l'ex-deputato socialista Girolamo Gatti, hanno comperato il giornale socialista di Mantova, e sono ora padroni della Banca Popolare locale, e conclude: « Io denunzio alla Direzione del partito socialista quel che succede nel Mantovano per merito di coloro che vengono ufficialmente in rappresentanza del socialismo in quella provincia. Domando io di più mi sento interprete certo di tanti compagni che non possono parlare da anni nè nella stampa, nè nei Congressi. Pure e gli altri monopolizzati dai ferriani, domando una inchiesta della Direzione del partito in provincia di Mantova, per accertare se quello che vi si intitola « socialismo » può dirsi ancora tale ».

" La soffitta „
nuovo organo dei rivoluzionari

Roma, 28, notte.

La frase ormai famosa pronunciata l'8 marzo da Giolitti alla Camera affermando che « i socialisti hanno relegato Carlo Marx in soffitta » venne raccolta come una sfida dalla frazione intransigente del partito socialista. Abbiamo già visto come il Comitato centrale della frazione rivoluzionaria la abbia ripetuto nel manifesto pel 1.o maggio contrapposto al manifesto riformista della Direzione del partito socialista. Ora la frase di Giolitti viene raccolta dai socialisti rivoluzionari per dare il nome ad un loro giornale, la *Soffitta*, di cui è uscito a Roma il primo numero. In un articolo introduttivo del direttore Giovanni Lerda è detto: « Oppressione, scoforto, smarrimento: ecco le caratteristiche psicologiche salienti che comprendono l'anima della maggior parte dei socialisti in questa ora gloriosa nè lieta della vita del partito nostro. La propaganda educatrice e fattrice di nuove e salde energie abbandonata e negletta; l'*Avanti!*, organo centrale del partito ridotto agli estremi; le organizzazioni economiche svigorite e prostrate, povere di ossigeno e prive di sole; i Comizi abbandonati e deserti; il proletariato sfiduciato, indifferente alle alte e gravi questioni che interessano esso e la vita del Paese; rilassata la disciplina, nonchè quella squisita sensibilità morale che altra volta fu una delle suggestive sue forze; posti finalmente ed abbandonati al ridicolo la più alta mèta dell'ideale socialista e la figura dell'uomo che sopra ogni altro seppe comunque integrarla ed esprimerne scientificamente il valore ». L'articolo prosegue dicendo che per colmo di sventura vi è anche la possibilità che il futuro Congresso del partito consigli la partecipazione dei socialisti al potere. Contro tale partecipazione sono rivolti quasi tutti gli scritti contenuti nel primo numero della *Soffitta*. Lerda prosegue nel suo articolo: « Fino a settembre questo foglio sarà precisamente l'espressione del pensiero di quella minoranza che al Congresso di Milano si affermò con ben 6000 voti raccogliendosi intorno ad un concetto prevalente e da tutti accettato, quello cioè della incompatibilità della partecipazione dei socialisti al potere. Per togliere ogni equivoco sulla portata de tale negazione è bene dichiarare che sarebbe stato apprezzabile ed utile forse anche se l'on. Bissolati ed altri con lui, usciti da quella che è l'organizzazione politica del partito socialista, avesse collaborato al Ministero Giolitti alla migliore e più sicura integrazione delle riforme promesse. Noi abbiamo desiderato sempre un serio partito radicale in Italia e ci saremmo acconciati a ci acconcerremmo a vedere sorgere un partito magari radico-socialista; ma ciò che crediamo esiziale al partito ed alla ascensione del proletariato è la partecipazione di uomini nostri al potere, vincolo, soggezione, depressione, anzi, delle residue attività combattive ».

All'incirca sulla stessa intonazione è l'articolo della « compagna » Angelica Balabanoff. Essa rende malinconicamente omaggio alla coerenza personale di Leonida Bissolati nei suoi ultimi atti col discorso del Congresso di Milano. « Ma incoerenti, ma suicidi — esclama la Balabanoff — sono stati quei socialisti che frenticamente hanno applaudito le dichiarazioni del Bissolati al Congresso ».

La *Soffitta*, che uscirà ogni quindici giorni, contiene poi un articolo nel quale si occupa in modo speciale dei trasporti dell'*Avanti!* « organo ufficiale del partito da Roma a Milano », e dice le diverse gioni della sua ostilità a questa pro

Il minacciato ostruzionismo

non desta entusiasmo nei ferrovieri

e trova poco credito nel pubblico

(Per telefono alla STAMPA).

Milano, 28 sera.

Nella seduta di stamane, apertasi alle 8, e presieduta dal delegato siciliano Corradetti si sarebbe dovuto discutere una relazione già stampata e già distribuita sulla passata gestione del giornale *La conquista*.

Ma il Corradetti ha osservato che si poteva dare la relazione per letta, ed il Congresso ha approvato senz'altro.

Come è noto: i punti essenziali sui quali è basata la relazione, sono questi:

Il precedente Congresso tenutosi a Milano nell'aprile 1908, su proposta del Comitato Centrale Esecutivo, deliberava di dar vita a un quotidiano del movimento operaio, previo accordo con le organizzazioni, senza distinzione di colore politico e di tendenza. Inoltre, quando il Congresso di Milano deliberava in merito al giornale, pensava pure di convocare i convegni di categoria per la compilazione di un memoriale da presentarsi al Governo. Si proponeva perciò davanti ai ferrovieri la lotta che poi dovettero sostenere con lo Stato e non ancora ultimata. Nel successivo convegno di Bologna fu concretata l'intesa, il piano finanziario, l'indirizzo del giornale: che fu la *Conquista*.

« Ebbene — dice la relazione — la *Conquista* ha giovato nel cooperare a che le nostre richieste si avviassero un varco nel chiuso ambiente parlamentare ».

Per il mancato appoggio delle altre organizzazioni di lavoratori la *Conquista* divenne poi un foglio di battaglia prevalentemente ferroviario. E questo giovò alla loro causa particolare. Se il giornale assunse in prevalenza uno speciale indirizzo, ciò si dovette all'indirizzo stabilito dal Congresso, e al fatto che nessuno di parte avversaria al modo di intendere il movimento operaio sorse a contraddire o a polemizzare.

La relazione conclude dicendo che il giornale dei lavoratori è ancora una necessità inevitabile, e che se ogni i soci aderenti alle Confederazioni del lavoro contribuissero ognuno con 20 centesimi all'anno — sono 350,000 — si potrebbe davvero dar vita a un potente giornale a difesa degli interessi dei lavoratori.

Il bilancio della *Conquista* si è chiuso con una passività di lire 25,500 27; gli introiti furono di 22,851 lire.

Dopo di ciò, Giuliano protesta contro la Direzione Generale delle Ferrovie che mantiene ancora il silenzio sul modo col quale ha impiegato i denari raccolti per i compagni danneggiati dal terremoto ed in merito propone un ordine del giorno.

La seduta pomeridiana comincia alle 14 e 30. Presiede Busiano. Si approvano alcune modificazioni dello Statuto del Sindacato, modificazioni di ordine completamente interno. Si riprende quindi l'esame delle varie proposte presentate mano a mano dai singoli congressisti.

Così Mercadante illustra brevemente il seguente ordine del giorno votato dai ferrovieri di Palermo in una seduta tenuta il 6 corrente: « Il Sindacato nazionale dei ferrovieri italiani, nella coscienza di rappresentante gli interessi di tutta la categoria, delibera che non può né deve riconoscere in alcun modo altra organizzazione dei ferrovieri, la quale sarà sempre da condannare come tentativo di organizzazione con un certo vantaggio degli avversari ».

Questo ordine del giorno viene approvato anche dai Congressisti. Fantozzi di Firenze poi chiede l'intervento del Sindacato per l'istituzione di un orfanotrofio dei Ferrovieri. Su questa proposta si impegna una seria discussione. Papa, a nome del Comitato centrale, risponde che il sindacato ha ben altro da fare che occuparsi di tali pratiche; ad ogni modo la sezione di Firenze può occuparsi intanto per conto proprio e in seguito, quando si avranno proposte concrete, il Comitato non avrà nessuna difficoltà di occuparsene.

Cimino dice che la direzione generale dei ferrovieri non ha dato alcun conto dei fondi raccolti tra i ferrovieri per i superstiti del terremoto di Calabria e Sicilia.

Ora finalmente, in seguito al progetto Sacchi, si sa che ciò che è rimasto della somma raccolta dai ferrovieri, andrà devoluto all'istituendo orfanotrofio dei ferrovieri stessi. Ora le due questioni della devoluzione dei fondi per il terremoto e quella per l'orfanotrofio, devono venire scisse ed infatti sono stati presentati sul due argomenti due ordini del giorno. Il primo dice:

« Sieno interpreti del pensiero di tutti i ferrovieri, i congressisti protestano contro l'amministrazione che ancora non ha sentito il dovere di dar conto di tali somme più volte reclamato dai superstiti anche a mezzo della stampa. In merito all'istituzione dell'orfanotrofio, viene votato il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, discutendo la proposta perchè il Sindacato dia il suo appoggio morale all'iniziativa per dare vita ad un orfanotrofio per i figli dei ferrovieri, rilevando che tale proposta doveva essere suffragata da un diffuso progetto, mentre esprime l'interessamento per tale umana e decorosa questione, delibera di attendere incoraggiando la sua adesione morale a quella iniziativa che dia serio affidamento di una meritata riuscita ».

Viene quindi approvata l'istituzione di una tessera per ferrovieri del sindacato. Mori propone un voto di plauso alla *Federazione* che ha assistito i ferrovieri in tutti i loro lavori. I voti di saluto e le congratulazioni che i ferrovieri si fanno fra loro sono numerosi, alcuni congressisti devono partire e le discussioni sono interrotte dai ferrovieri inneggianti alla vittoria ed alla solidarietà proletaria. Un vecchio ferroviere, Bissoli, accolto da applausi vivi, dice gli una lunga fila di parabole da cavallo a Claudi mandò un saluto a tutti i ferrovieri anche a quelli delle ferrovie secondarie. Questo terreno delle ferrovie secondarie dà nuovo argomento a sfoghi oratorii dei congressisti: parlano il presidente Pedrini, che elogia lo spirito di solidarietà e molti altri; quindi viene votato un nuovo ordine del giorno, l'emozione della seduta, in cui si delibera di dare mandato al Comitato Centrale ed alle commissioni di categoria, affinchè s'accordino, onde al più presto possibile sia convocato il convegno dei fiduciari delle categorie stesse, con le proposte vengono avanti come le ciliegie. Limitata l'ora, e sono di così poco momento che difficilmente possono esser semplici raccomandazioni. Sul convegno di categoria parlano vivamente parecchi oratori ed infine poi dopo ciò, si passa alla chiusura del congresso. Prima però un congressista presenta un ordine del giorno di protesta presso tutti contro le fucilazioni d'Ancona e d'Italia; i giornalisti si preparano a copiarlo, ma l'ordine del giorno non viene messo in considerazione e viene sfumato alla tribuna dei giornalisti. Dopo di che vengono Giuliani, Sorini ed Ercole e quindi il congresso è finito.

"Fra il sì e il no,,

Roma,

Le [illegible] dei giuramenti da Milano, [illegible] le quali le minacce dei ferrovieri [illegible] vero a Congresso finito, ed un [illegible] ostruzionismo tra un mese, lasciano completa tranquillo il Governo, e ciò anche perchè, dalle informazioni assunte, risulterebbe che potrebbe trattarsi, in ogni caso, di ostruzionismo parziale, in quanto sono esclusi [illegible] ed avventizi.

I ferrovieri contro gli agitatori

Anche *Vitalia* a proposito delle minacce dei ferrovieri, pubblica una intervista avuta con uno di essi: — Io ho delle ragioni per credere fin dichiarato l'intervistato) che questo movimento di agitazione fallirà completamente. In ogni prima di tutto che nessuna deliberazione definitiva verrà presa dal Congresso per la semplice ragione che esso Congresso ha la piena coscienza di non rappresentare che una frazione molto poco considerevole di ferrovieri. Ove un deliberato grave e definitivo fosse preso dal Congresso e dal Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, il Comitato passerebbe il rischio e correrebbe incontro alla grande massa dei ferrovieri e il Comitato in troppo grande evidente interesse di evitare tale sconfessione. Ma ammesso, per una ipotesi assurda, che il Comitato centrale si decida ad intraprendere l'agitazione che cosa accadrebbe? Esso o le altre organizzazioni dirigenti non si decidono affatto nulla a proclamare lo sciopero e nessun lo [illegible] in tutta la sua estensione. L'ostruzionismo sarebbe insufficiente per dare la dimostrazione che è al nostro più ai ferrovieri che al pubblico. Tutta l'agitazione si ridurrebbe dunque, e le mie informazioni personali lo confermano nella sua opportunità, ad un sabotage ridicolo e di effetto di quello che i ferrovieri hanno messo [illegible] in pratica quando si attendeva la discussione della legge Sacchi alla Camera. L'agitazione allora si manifestò con l'apparizione di stracci bianchi nelle stazioni con scritte [illegible] che apparivano agli occhi dei viaggiatori sbalorditi e [illegible] treni che dovevano arrestarsi e ripartire in ritardo; ma anche [illegible] di sabotaggio e divenne impossibile. Infatti l'amministrazione ha richiamato [illegible] e vecchi ferrovieri [illegible] pensionati e disimpegnano [illegible] con la quale agli guardiani e [illegible] e direttamente responsabile [illegible] di tutti gli incidenti che si verificano nella [illegible] sottoposta alla sua sorveglianza. In virtù di tale disposizione ogni guardiano che non denunziasse immediatamente all'ispettore del suolo dipende gli incidenti avanti alla [illegible] del personale sarebbe subito condannato e [illegible] al Tribunale correzionale. Ora i guardiani dei ferrovieri sono, fra tutte le classi, quelli che hanno maggior interesse a conservare il loro posto, perchè molto bene remunerati dall'amministrazione, intima [illegible] consapevole, il momento di accennare [illegible] nuovi, quale e quello che si affacciò tra pochi giorni!

— Sicchè la vostra opinione?

— La mia opinione è che la massa generale resterà estranea a qualsiasi azione estrema; che una minima parte, se mai, seguirà gli ordini battaglieri del Comitato ed ecco di [illegible] prevedibile da parte del Governo; che [illegible] tutto questo non si aggraverà nessuno se il Governo, se le organizzazioni, se il servizio, ma invece ci rimetteranno parecchie [illegible] poi tutti.

I ferrovieri contro gli agitatori

Anche *Vitalia* a proposito delle minacce dei ferrovieri, pubblica una intervista avuta con uno di essi: — Io ho delle ragioni per credere fin dichiarato l'intervistato) che questo movimento di agitazione fallirà completamente. In ogni prima di tutto che nessuna deliberazione definitiva verrà presa dal Congresso per la semplice ragione che esso Congresso ha la piena coscienza di non rappresentare che una frazione molto poco considerevole di ferrovieri. Ove un deliberato grave e definitivo fosse preso dal Congresso e dal Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri, il Comitato passerebbe il rischio e correrebbe incontro alla grande massa dei ferrovieri e il Comitato in troppo grande evidente interesse di evitare tale sconfessione. Ma ammesso, per una ipotesi assurda, che il Comitato centrale si decida ad intraprendere l'agitazione che cosa accadrebbe? Esso o le altre organizzazioni dirigenti non si decidono affatto nulla a proclamare lo sciopero e nessun lo [illegible] in tutta la sua estensione. L'ostruzionismo sarebbe insufficiente per dare la dimostrazione che è al nostro più ai ferrovieri che al pubblico. Tutta l'agitazione si ridurrebbe dunque, e le mie informazioni personali lo confermano nella sua opportunità, ad un sabotage ridicolo e di effetto di quello che i ferrovieri hanno messo [illegible] in pratica quando si attendeva la discussione della legge Sacchi alla Camera. L'agitazione allora si manifestò con l'apparizione di stracci bianchi nelle stazioni con scritte [illegible] che apparivano agli occhi dei viaggiatori sbalorditi e [illegible] treni che dovevano arrestarsi e ripartire in ritardo; ma anche [illegible] di sabotaggio e divenne impossibile. Infatti l'amministrazione ha richiamato [illegible] e vecchi ferrovieri [illegible] pensionati e disimpegnano [illegible] con la quale agli guardiani e [illegible] e direttamente responsabile [illegible] di tutti gli incidenti che si verificano nella [illegible] sottoposta alla sua sorveglianza. In virtù di tale disposizione ogni guardiano che non denunziasse immediatamente all'ispettore del suolo dipende gli incidenti davanti alla [illegible] del personale sarebbe subito condannato e [illegible] al Tribunale correzionale. Ora i guardiani dei ferrovieri sono, fra tutte le classi, quelli che hanno maggior interesse a conservare il loro posto, perchè molto bene remunerati dall'amministrazione, intima [illegible] consapevole, il momento di accennare [illegible] nuovi, quale e quello che si affacciò tra pochi giorni!

— Sicchè la vostra opinione?

— La mia opinione è che la massa generale resterà estranea a qualsiasi azione estrema; che una minima parte, se mai, seguirà gli ordini battaglieri del Comitato ed ecco di [illegible] prevedibile da parte del Governo; che [illegible] tutto questo non si aggraverà nessuno se il Governo, se le organizzazioni, se il servizio, ma invece ci rimetteranno parecchie [illegible] poi tutti.

Il prossimo Congresso nazionale contro la delinquenza e l'analfabetismo

Girgenti, 28, notte.

Il congresso nazionale contro la delinquenza e l'analfabetismo, iniziera i suoi lavori il 21 maggio, con l'intervento dei ministri Finocchiaro e Credaro, delle rappresentanze della Camera, del Senato, dei sindaci di trenta Comuni e di speciale personalità. Proseguirà sino al 25. Girgenti prepara ai congressisti grandiose ed entusiastiche accoglienze. La Sicilia tutta parteciperà all'importante avvenimento.

Un cassiere che sparisce

9000 lire scomparse

Ferrara, 28, notte.

Oggi si spargeva la voce che il cassiere di un istituto clericale, con succursali in provincia, si era allegramente, lasciando in consistente vuoto di cassa. Trattasi di certo Canzarani Vincenzo, rappresentante in Bondeno della Società agricola ravennate. Egli sarebbe sparito da lunedì. Una prima ispezione rilevò un vuoto di cassa di 9000 lire, ma si teme il risultato delle ricerche riescirebbe [illegible] Impressionati sono molti possidenti.

Il saluto di Cuneo all'Esposizione di Torino

Cuneo, 28, notte.

Ieri sera in principio di seduta del nostro Consiglio comunale, il sindaco, avv. comm. Luigi Frola, con nobilissime parole ha rivolto a nome della cittadinanza cuneese un cordio saluto a Torino, per l'inaugurazione della sua Esposizione. Indi ha proposto l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Cuneo, radunato nella imminenza della inaugurazione della Esposizione sulla quale Torino commemora il cinquantenario della unità nazionale, sorella delle città sorelle, che alla grande mostra della patria libera ed una ha mandato l'onore di essere la capitale di un Regno regno ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, compresa la minoranza socialista ed il gruppo cattolico.

Gli alpini nel Veneto

Cuneo, 28, notte.

Stamane al suono della fanfara, e scortati per il Veneto, in sede ordine, il battaglione « Dronero » del 2° reggimento alpini, sui di stanza, la 47ª compagnia, col comando del battaglione, andrà a Palmanova, l'altra Tolmezzo, la 48ª a Rigolato [illegible] la 49ª a Sutrio [illegible].

La morte del Procuratore generale comm. Fiecchi

Firenze, 28, sera.

Stamane, [illegible] a tempo, dopo breve malattia, è morto il comm. Pietro Fiecchi, procuratore generale della Corte d'Appello. Il Defunto [illegible] da parecchi giorni era stato assalito da febbre [illegible] contro alla quale [illegible] Appena [illegible] ad avvenire.

Decisioni platoniche

Le organizzazioni non sono concordi

Roma, 28, notte.

Il congresso dei ferrovieri a Milano si è chiuso con una nota antipatica, cioè il tentativo di un ferroviere (tentativo subito represso dalla maggioranza degli stessi congressisti) di mettere in votazione uno sconclusionato ordine del giorno contro le feste del cinquantenario dell'unità d'Italia. Fortunatamente gli stessi elementi anarcoidi del congresso hanno compreso quale fosca luce si sarebbe riverberata sul congresso, se tale tentativo avesse avuto seguito. Da parte sua il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri ha fatto qualche cosa di più: ha dato la certezza che il periodo delle feste, che si apre domani a Torino, si apre con la sicurezza assoluta che il servizio ferroviario, il quale dovrà enormemente intensificarsi in questi giorni, procederà regolarmente. Si tratta, è vero, di un semplice rinvio. Infatti il congresso avrebbe preso fra le deliberazioni tenute segrete, anche questa: di attendere un mese per l'effettuazione della forma difensiva deliberata, e cioè l'« ostruzionismo » a fine di lasciar tempo al Governo per la risposta all'« ultimatum ». Ma neppure fra un mese le minacce dei ferrovieri patono temibili. Anzi tutte le previsioni catastrofiche, che nell'elemento intransigente dei ferrovieri si vanno facendo intorno alle conseguenze dell'ostruzionismo ferroviario, appaiono alquanto esagerate. Infine è da ritenere che l'ostruzionismo individuale o parziale cesserebbe d'incanto qualora venisse colpito immediatamente con punizioni esemplari, come del resto il Governo si propone di fare qualora dovesse verificarsi. Ad ogni modo il Governo non cederà. Il Sindacato dei ferrovieri concede un mese di tempo all'on. Giolitti ed all'on. Sacchi per la risposta dell'« ultimatum » lanciato. Però la risposta sarà questa: « che nessuna concessione ulteriore è ora possibile. Il Parlamento ha votato con la legge Sacchi, ora promulgata, 23 milioni di aumenti di paga ai ferrovieri, ventitre milioni che con la Cassa pensioni salgono a trenta. Le condizioni del bilancio non permettono ora di fare di più. Quanto ai miglioramenti dei turni di servizio è questione che si può esaminare e discutere con calma. Nulla infatti è possibile accordare sul terreno dello attuale circa l'amnistia ai ferrovieri puniti in seguito all'ultimo sciopero ». Questa sarà in sostanza la risposta del Governo. Orbene, quale sarà di fronte ad essa l'atteggiamento del personale ferroviario organizzato? Lo stesso congresso di Milano, dove erano adunati gli elementi intransigenti del personale organizzato, ha dimostrato che i ferrovieri mostrano i denti ma in sostanza non vogliono mordere. I propositi catastrofici vennero bensì avanzati nelle riunioni segrete, ma non riuscirono ad imporsi alla maggioranza dei congressisti. In sostanza il congresso si è ridotto scheletricamente a queste manifestazioni: 1.o l'ordine del giorno di recisa ostilità al direttore generale delle ferrovie; 2.o affermazione della necessità di continuare, ricorrendo a qualunque mezzo, l'agitazione per la conquista degli ulteriori miglioramenti; 3.o professione di fede nella necessità di affidare l'esercizio ferroviario ai ferrovieri costituiti in cooperativa; 4.o (deliberazione segreta) di concedere un « ultimatum » di un mese, al Governo, minacciando in caso di risposta negativa l'ostruzionismo.

Orbene tutte queste deliberazioni hanno, salvo la seconda e la quarta, carattere platonico; quelle due sole possono interessare il pubblico, vale a dire la minaccia di ostruzionismo di un mese, ma neppure tale minaccia può spaventare. Al Congresso di Milano il sindacato ha voluto far vedere che fra i ferrovieri organizzati regna completo accordo, il che non è vero, poichè nella stessa seduta di oggi il congressista Mercadante di Palermo ha proposto e fatto votare un ordine del giorno con cui si sconfessano le organizzazioni dissidenti dal Sindacato. Ribella adunque evidentemente, come è del resto naturale, che l'accordo fra le organizzazioni non esiste. Ora quando si rifletta che fra le organizzazioni dissidenti ve ne è una potente quasi come il Sindacato, e cioè la Federazione sedente in Torino, quando si rifletta che moltissimi ferrovieri sono, sebbeni si affermi dal Sindacato il contrario, contrari in fondo dei miglioramenti ottenuti e si rifiuterebbero non solo ad uno sciopero ed al *sabotage*, ma benanco ad istruzioni di ostruzionismo, si viene alla conclusione che il Paese può rimanere tranquillo anche oggi di fronte alla cambiale che verrà fra un mese a scadenza. Forse si avrà, nella peggiore ipotesi, qualche manifestazione isolata come allorquando, alla vigilia della riapertura della Camera, dei manovali e qualche ferroviere fermarono i treni esponendo le note scritte. Avremo cioè, in data ipotesi, un tentativo di ostruzionismo su non larga scala, ma tale da non impensierire nè il Governo nè il Paese.

Con lire 12,95 (Estero lire 26)

si può avere un abbonamento alla "STAMPA,,

dal 1° Maggio a fine anno

e ricevere immediatamente e gratuitamente

una cartella (tre biglietti) del valore di Lire 3

DELLA

Lotteria Nazionale Torino-Roma

40.000 PREMI

per un importo complessivo di

TRE MILIONI

Prima estrazione: 1° Giugno 1911

con 18.009 premi

ELENCO DEI PREMI

1 da		Lire	1.500.000
2 da Lire	150.000	„	300.000
1 „	120.000	„	120.000
3 „	40.000	„	120.000
2 „	30.000	„	60.000
6 „	21.000	„	126.000
1 „	15.000	„	15.000
15 „	9.000	„	135.000
25 „	4.500	„	117.000
39.943 di valore diverso		„	476.000
40.000 premi per		Lire	3.000.000

Con diritto allo stesso regalo si possono anche fare abbonamenti

per un anno L. 18 (Estero L. 37), per sei mesi L. 10,25 (Estero L. 19,75)

AVVERTENZA — Coloro che mandano l'importo a mezzo di vaglia postale devono aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'Estero, per la spedizione della cartella in piego raccomandato.

Il tentato suicidio dell'accoltellatore della moglie e della suocera

Spezia, 28, notte.

Facendo seguito al mio fonogramma del delitto avvenuto ieri sera, per opera di Badoli Giuseppe, che com'è noto, accoltellò la moglie Novi Marina d'anni 22 e la suocera Parodi Caterina, ho potuto avere oggi i seguenti particolari. Alcuni mesi or sono il Badoli aveva abbandonato una giovane, dalla quale aveva avuti due bambini, per sposare la Novi. I primi anni del matrimonio passarono senza alcuna nube, ma essendo la moglie caduta ammalata, si ritirò per ristabilirsi, presso la madre, a Sestri, ed ai primi di aprile faceva ritorno in casa del marito. Il giorno di Pasqua giunsero alla Novi varie lettere; il marito volle leggerle, ma la moglie ne lacerò una che il marito riuscì a ricomporre, ed il contenuto di essa gli formò la convinzione che si nascondeva qualche cosa di grave. Invitata la moglie a giustificarsi, essa negò ogni colpa e protestò la sua innocenza. Il marito, non convinto, obbligò la moglie a recarsi con lui dal commissario di pubblica sicurezza; alla sua presenza confermò i suoi sospetti, ma il funzionario riuscì a rappacificare i due coniugi. Nonostante l'apparente accordo intervenuto fra essi, il marito si recò varie volte a Sestri per indagare sulla condotta della moglie durante la sua permanenza colà, ed al suo ritorno si recò ripetutamente dal commissario per informarlo di avere accertato la condotta equivoca della moglie e di volersi separare da lei senza passarle gli alimenti. Ieri sera si recò nuovamente dal commissario, dichiarando di aver tagliati i capelli alla moglie e fu redarguito ed invitato a non fare sciocchezze. Uscito dal delegato alle 17, si recò alla stazione ferroviaria, ove si incontrò colla moglie e la suocera, in partenza per Sestri, invitandole a recarsi a casa, colla scusa che gli mancava la chiave dell'abitazione, ma appena in casa, colpiva di coltello la moglie e la suocera e, quindi a terra il coltello, fuggiva.

Ieri sera alla nostra stazione un individuo tentava gettarsi sotto al treno in arrivo, ma ne fu impedito: le guardie, convinte di avere a che fare con un pazzo, lo portarono all'ospedale, ma riconosciuto pel protagonista della tragedia, venne tradotto alle carceri, ove colà tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione venefica. Trasportato all'ospedale, dicesi giorni di pazzia. Lo stato dei feriti è gravissimo.

L'on. Speranza protesta per la sorveglianza a cui è soggetto

Roma, 28, notte.

Il *Giornale d'Italia* afferma che il deputato radicale di Fermo, on. Speranza, ha protestato presso l'on. Giolitti per l'eccessiva sorveglianza cui viene sottoposto il villino dove egli risiede a Grottammare sull'Adriatico. Si era detto che l'on. Speranza si mostrava disposto a favorire la spedizione italiana in Albania e che nel suo villino sarebbero state concentrate armi e munizioni; di qui l'intensa sorveglianza a Grottammare intorno al villino dell'on. Speranza. Anche oggi si trovano ancorate a Grottammare due cacciatorpediniere e nel paese si trovano ancora agenti e carabinieri. L'on. Speranza, interrogato, si è dichiarato dispiacente di questo strabocchevole zelo nel suo stabile alla preparazione delle feste patriottiche bandite per il 22, 23, 24 luglio, ridendo per le gravi e paurose misure di pubblica sicurezza attorno all'umile villino di famiglia, che dovrebbe essere il quartier generale dei congiurati salpanti per l'Albania. L'on. Speranza, scorgendo il persistere dell'apparato di forza, si è adirato a comunicare al prefetto ed al sottoprefetto una protesta per siffatte esagerazioni, dichiarando che presso di sè e in sua proprietà non ci sono nè armi nè munizioni di qualsiasi specie, nè volontari od altri. Inoltre l'on. Speranza ha protestato presso l'on. Giolitti deplorando altresì che le fantastiche notizie propalate dai giornali avessero determinato misure eccessive offendenti la dignità ed i diritti privati dei cittadini, non avendosi da alcuno depositi o ricettacoli di armi e munizioni. Alle proteste dell'on. Speranza si associa che l'on. Giolitti abbia telegraficamente manifestato il proprio dispiacere dichiarando che quelle severe misure erano dettate da altissime necessità politiche e di doveroso rispetto internazionale.

La salma di A. La Marmora sarà trasportata in Italia a bordo dell'"Agordat,,

Milano, 28, sera.

La *Grande Italia*, organo del Comitato per il rimpatrio della salma di A. La Marmora, pubblica che nella riunione del 29, presieduta dal generale conte Malmoni d'Intignano, fu preso atto che il ministro della marina Leonardi Cattolica ha stabilito di inviare direttamente in Crimea la regia nave *Agordat* per imbarcarsi la gloriosa salma di Alessandro La Marmora e trasportarla a Genova per il 10 giugno. L'*Agordat* partirà da Taranto il 14 maggio e arriverà a Sebastopoli il 21 ripartendo i primi di giugno per Genova. A Taranto verranno imbarcati l'artistico colono e la cassetta di bronzo che la missione porterà con sè per deporre nei camposanti militari degli Stati belligeranti morti durante la campagna di Crimea, offerta in nome d'Italia e di tutto il Corpo dell'esercito. Nella riunione si diede ancora comunicazione di una lettera del direttore del museo storico dei bersaglieri in cui partecipava al ministro della guerra le onoranze ufficiali proposte dal direttore del museo stesso e di una Commissione ufficiale dei bersaglieri, riunitasi in Roma.

Un comizio di muratori bolognesi contro i capimastri

Bologna, 28, sera.

La vertenza gravissima che da due mesi si trascina tra capimastri e muratori non accenna a risolversi. Oggi i muratori si sono radunati a Comizio nel cortile della Società operaia.

Ad 14,30 sorge a parlare Augusto Franchi, che spiega le ragioni per cui è stato indetto il Comizio, non avendo approdato a nulla le trattative che il Comitato di agitazione ha ripetutamente fatto coi capimastri. Dopo aver affermato che i giornali non sono stati in questi ultimi giorni troppo sereni nei loro resoconti, da la parola al compagno Mario Barolo. Egli inizia sul fatto che, quantunque i capimastri non lo vogliano, è necessario discutere sul famoso articolo 24 del concordato. « Tutti — dice l'oratore — hanno evidentemente compreso da quale parte è la ragione e da quale è il torto. Noi vogliamo che la questione della tregua venga discussa e giudicata serenamente, e ci auguriamo che i capimastri abbiano ad ottare contro lo scoglio dell'opinione pubblica ».

Sorge quindi a parlare Momigliano, segretario della Camera del lavoro, il quale deplora il contegno della Camera di commercio, che ha voluto dare il salvacondotto ai capimastri, con la proposta di resa incondizionata per i muratori. Aggiunge che, se dalla parte della Camera di commercio non c'è stata mala fede, certo c'è stata buona dose di ingenuità e completa ignoranza della questione che si è dibattuta. Poi viene a parlare della questione dei probi-viri, affermando che questi debbono subentrare solo quando siano risolute introduzione le pratiche di una prima Commissione arbitrale, ed a dimostrazione del suo asserto cita l'esempio della Lega fornaciai. Dice che potrà prolungarsi mesi e mesi questo stato di cose, ed invita i serrati alla resistenza.

Parla per ultimo Zanardi, che porta una notizia ai convenuti: infatti un telegramma invita 100 muratori a partire domani per Sestri. La partenza però verrà protratta di qualche giorno, ed altri muratori potranno partire lunedì, a troveranno lavoro in varie parti d'Italia. Così — dice l'oratore — potremo dimostrare che noi non cederemo alla sopraffazione dei capimastri ». E termina colle parole colle quali già chiuse il suo ultimo discorso: « Guai ai vinti! ».

Alle 15,35 Franchi dichiara sciolto il Comizio, che si è svolto senza incidenti.

Cortesie tra "compagni,,

Bologna, 28, notte.

Oggi nel pomeriggio è avvenuto un vivacissimo incidente tra socialisti, nel caffè Ponzio, in Piazza Nettuno. Verso le 15,30 era seduto ad un tavolo, il sindacalista Baldo Baldini, di Firenze, ex vice-segretario della Camera del lavoro, ed il noto socialista Pedrini. Si discuteva con grande vivacità della serrata dei muratori. Ad un tavolo vicino sedeva l'avv. Ploner, ex sindaco di Molinella. Pare si trattò di un voro e proprio equivoco. Fatto è che per una frase pronunciata dall'avv. Ploner, il Baldini si è alzato di scatto, ed afferrata una bottiglia piena d'acqua che gli stava dinanzi, la lanciò con violenza contro l'avv. Ploner. L'avvocato è stato colpito alla testa ed il sangue sgorgò subito da due ferite. Tutte le altre persone, che si trovavano nel caffè, si precipitarono sui contendenti, separandoli. L'avv. Ploner, con grande calma si recò al comando dei pompieri, ove venne medicato provvisoriamente. Poi si recò all'ospedale Maggiore, ove gli riscontrarono una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed una forte contusione alla fronte. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Il 1° maggio a Roma

Roma, 28, notte.

Il primo maggio trascorrerà a Roma tranquillo, a quanto almeno è lecito prevedere. Vi sarà un grande corteo operaio con musiche e bandiere che si recherà al mattino all'Orto Botanico presso il Colosseo, dove si terrà un pubblico comizio e dove parleranno gli oratori di tutti i partiti, compresi gli anarchici. Nel pomeriggio si terranno le solite riunioni campestri con balli, lotterie, inaugurazione di bandiere di nuovi circoli escetera; i tranvieri, malgrado le quattro esposizioni di Roma, cesseranno completamente il servizio. I giornali non si pubblicheranno. Una novità è introdotta nell'amministrazione comunale bisognerà ed è questa: per deliberazione della giunta gli impiegati municipali osserveranno il primo maggio l'orario festivo.

La Camera del Lavoro di Roma pubblicherà per il primo maggio un manifesto nel quale ammette che la classe operaia romana è poco solidale e poco concorde e scarsa di mezzi di resistenza, impari alla organizzazione padronale, proprio ora che le mercedi non bastano più ai cresciuti bisogni della vita.

Scandalo elettorale nel collegio di Iesi

Ancona, 28, notte.

Nella vicina Cupramontana si scoperzero i falsi elettorali onde venne denunciato il noto *leader* repubblicano Ciro Zannoni. Costui avrebbe indotto a presentare alla Commissione elettorale provinciale domande di iscrizione alle liste di numerosi cittadini analfabeti, corredandole di certificati falsi d'esami sostenuti dinanzi al pretore di Iesi. Lo scandalo politico suscita grande impressione. I repubblicani del collegio di Iesi preparano una lotta contro i socialisti per riconquistare il collegio.

Il gravissimo ferimento d'un ufficiale giudiziario mentre eseguiva un mandato

Alessandria, 28, sera.

Giunge in questo momento notizia dal vicino paese di Vignale Monferrato di un gravissimo fatto di sangue. Ecco quanto ho potuto sapere da un testimone oculare:

L'ufficiale giudiziario Parodi Ernesto, addetto alla Pretura di Vignale, si recò oggi, verso le 17, all'abitazione di certo Acatino Domenico fu Francesco, da Camagna, d'anni 55, per eseguire un mandato. Senonchè l'Acatino, alla visita poco gradita, rispose staccando un fucile da caccia dalla parete e spianandolo in atto di minaccia verso il Parodi. Ma questi non si è lasciato sgomentare da tale atto di minaccia ed ha invitato l'energumeno ad abbassare l'arma ed a ritirarsi per poter adempiere le proprie funzioni. Ma male gliene incolse perchè due spari a bruciapelo lo colpirono alla spalla sinistra ed alla faccia, facendolo stramazzare a terra in un lago di sangue. L'Acatino, compiuto il misfatto, con un cinismo quasi inverosimile, si allontanava per darsi alla latitanza, ed al momento in cui vi telefono per quante ricerche abbiano fatto i carabinieri non è stato possibile arrestarlo.

Sul luogo si recarono immediatamente per le constatazioni di legge il giudice Borsarelli col cancelliere di Vignale. Lo stato del Parodi è gravissimo. Pare che l'Acatino sia stato già processato parecchhio volte ed abbia anche subito una condanna. Esso viene dipinto di carattere violento.

Il misfatto ha destato in tutto il paese, enorme impressione.

Il "Concorso bovino,, alla Fiera d'Asti

Asti, 28, sera.

Vi ho informati in un mio precedente fonogramma che in seguito alla crisi sopraggiunta in seno al nostro Comizio Agrario, il concorso bovino indetto per la grande e storica fiera di San Secondo, non avrebbe quest'anno più avuto luogo.

La notizia rispondeva alla più perfetta verità; ma il fonogramma della *Stampa* che mise a rumore il quieto ambiente del Comizio, valse ad ottenere questo beneficio risultato: che quantunque brevissimo tempo ci separasse ormai dalle feste di San Secondo, venne deciso dalla presidenza del Comizio stesso, rappresentata dal cav. uff. ing. Achille Gavazza, e dalla presidenza della Commissione Zootecnica, rappresentata dall'avvocato prof. Camillo Borelli, di rimediare alle gravi conseguenze che la mancanza del Concorso bovino avrebbe potuto avere, indicendo a qualunque costo il concorso per il 3 del prossimo maggio, quarto giorno delle feste che termineranno il 6.

Il Concorso sarà circondariale, di razza piemontese, e verrà diviso in due categorie. La prima comprende i tori sorveglianti e che saranno sorvegliati dal Regio Comizio Agrario, superiori ai 15 mesi; la seconda include i torelli inferiori ai 15 mesi, esonerati alla sorveglianza.

Sono stabiliti nove premi per ciascuna categoria per un complessivo di 350 lire.

Essendo poi stato lamentato il fatto che molto sovente i tori sorveglianti dal Comizio Agrario vengono venduti al macello dopo aver prestato servizio per poco tempo, e che sono così dalla riproduzione i migliori vitelli, con grave danno della razza, perchè destinati all'ingrasso e quindi essi pure o al macello od all'aratro, il Comizio, per ovviare in parte a questo danno, e per incitare gli allevatori a conservare i detti capi, ha stabilito di assegnare al riguardo speciali premi di conservazione per un ammontare di L. 600.

Le principali norme del Concorso, contenute in apposito regolamento composto di undici articoli, sono le seguenti, esposte nei primi due paragrafi.

« Gli animali dovranno essere inscritti al nome del proprietario presso la sede del R. Comizio Agrario almeno tre giorni prima dell'apertura del Concorso. Gli animali concorrenti dovranno essere presentati nei locali appositi il mattino di giovedì, 3 maggio p. v., non più tardi delle ore 9, e dovranno rimanere a disposizione della Giuria fino alle ore 16 dello stesso giorno. Alle ore 9,30 cesserà l'accettazione.

« Degli animali esposti si dovrà presentare il certificato di sanità recentemente rilasciato da un veterinario. »

Cinquanta ragazzi avvelenati dal cibo Due morti

Berlino, 28, notte.

In un asilo di Crefeld, cinquanta ragazzi ed un sorvegliante sono rimasti avvelenati dal cibo di cattiva qualità. Due ragazzi sono morti, tre si trovano in condizioni disperate e 10 in condizioni gravi.

Il Re di Danimarca migliora

Nizza, 28, notte.

La salute del Re di Danimarca è notevolmente migliorata. I dolori reumatici, di cui soffre da ieri, sono quasi completamente scomparsi. Egli è costretto sempre a rimanere in camera. (Journal).

Attraverso l'Esposizione di Torino

Abbiamo percorso nelle due prime tappe la sede consueta delle mostre torinesi. Il Parco del Valentino, divenuto angusto al magico sbocciare di cupole, di gallerie, di chioschi: una città più vasta e fantastica ci attende sull'altra riva, giù giù lungo tutta la sponda destra dal Ponte Umberto al Ponte Isabella, e oltre quest'ultimo sulla spianata oltre il corso Dante e nelle bassure del Pilonetto.

Il Ponte Monumentale

All'uscire dal Palazzo della Musica ci si offre allo sguardo una maestosa gradinata che scende al fiume, un'ampliss[illegible] via che cavalca le acque fra una selva di colonne candide sormontate da una schiera di vittorie volanti: e di contro, sulla riva opposta una gigantesca costruzione che maschera la collina col fasto delle sue colonnate, dei suoi frontoni, dei suoi campanili, delle sue fontane a gradinate: una visione fantastica e grandiosa, di un effetto scenico innegabile. E' il centro ideale dell'Esposizione, la sua spina dorsale, quello a cui convergono insaziati i passi e gli occhi dei visitatori: Torino soltanto poteva offrire gli incomparabili elementi naturali atti a creare questo scenario.

Aver creato questo magnifico belvedere a mezzo del fiume è uno dei maggiori titoli d'onore degli architetti della mostra. Si può giurare che nessuno potrà varcare il ponte senza arrestarsi lungamente vinto dal fascino della visione.

Sulle pile in forma di navi rostrate, figure di giganti validamente puntellati sulle gambe protese sorreggono sulle spalle la larghissima platea. Sulla balaustrata barocca si alzano le colonne cinte alla base da un altorilievo di figure danzanti. Di fronte un vasto piazzale, chiuso fra due maestosi edifici: i palazzi della Francia e della Germania, ed in mezzo, cavalcante con le sue gallerie e le terrazze e le scalee spezzate la strada di Moncalieri, salente a gradinate sulla collina, altissimo contro lo sfondo verde ed il cielo, fiancheggiato dalle due torri, il Castello della Cascata, che ricorda nella classicità delle sue colonne, nelle sue nicchie, nell'attico sormontato da un timpano curvo la facciata dell'Acqua Paola di Roma.

Ma l'attrazione di quella scenica fantasia architettonica è contesa allo sguardo dalla insigne della doppia incomparabile visione del fiume. A sinistra sullo specchio delle acque si alza la lunga fila degli edifici con cupole e gallerie, e terrazze e gradinate: è primo il Palazzo della Francia col suo cupolone maestoso; poi quello del Belgio colla sua testata chiusa fra due loggie dalle colonne binate, poi è il triplice padiglione del Brasile, seguito da quello dell'America latina; ultimo in fondo alza i suoi quattro pinnacoli sulle grandi arcate tonde il padiglione dell'Argentina fiancheggiato dalle cupolette dei suoi padiglioncini angolari. La linea chiara del ponte Umberto I chiude l'orizzonte, e a sinistra si prolende sulle acque la sponda del Valentino con le armoniose curve delle sue masse arboree verzicanti di verde nuovo, tra cui si slanciano le strane cuspidi e i gialli obelischi del padiglione ungherese.

Nè a destra la visione è men bella. Simmetrico a quello francese, il palazzo tedesco alza le sue fronti e protende i suoi avancorpi, sormontato dalla cupola a mensole che termina in una massiccia corona. Più oltre è la galleria degli Stati Uniti: più innanzi ancora una bizzarra costruzione a tinte vivacissime e a strani tetti ricurvi: il Siam; ultimo il padiglione della Serbia, sormontato dai tetti rossi e dalle cupolette verdi, contro lo sfondo della collina tutta tenero verde e cupole di fiori. Come il Ponte Umberto I a settentrione, così il Ponte Isabella chiude a mezzodì la visione, e continuando il giro lo sguardo incontra tra il verde della sponda il massiccio padiglione della Russia, il pittoresco intrico rossiccio del Borgo Medioevale, per chiuderlo con la quadrata mole del padiglione della Città di Parigi. Le statue, le colonne, i fastigi brillano di candore nel sole contro l'azzurro tenero del cielo primaverile: il verde fiammeggia: le acque placide lambiscono, e l'occhio si chiude come oppresso di luce e di visione.

Il Palazzo della Francia.

Il Palazzo della Francia

Sul piazzale del Castello della Cascata due pronai a colonnati fiancheggiati da edicole con cupolette quadrate si fronteggiano: sono gli ingressi dei due palazzi della Francia e della Germania. Prendiamo a sinistra e cominciamo dalla sezione francese.

Tre corpi di fabbrica rilegati da una galleria, e che si aprono verso il fiume con loggiati e cortiletti costituiscono il Palazzo della Francia. Alte parastre, nicchie, frontoni, attici sormontati da statue ne decorano le fronti verso il fiume, ed un'alta cupola ottagonale a mensoloni le corona. L'interno è assai semplice, e non presenta speciali caratteri decorativi. Fregi e cartelli e ghirlande corrono lungo le pareti chiare: il cupolone che sovrasta al salone d'onore è dipinto a stemmi azzurri su fondo bianco: si vede che nei criteri della Commissione ordinatrice francese l'interesse principale è riserbato agli oggetti esposti. Ma non molto se ne può dire per ora, perchè questa sezione è una delle più arretrate, e non si può che dare uno sguardo ai tramezzi che costituiscono gli stalli delle mostre di mobili, alle vetrine avolte e dipinte in grigio ed oro, alle casse ammonticchiate. Ma una cosa si può affermare sin d'ora e che mai galleria di esposizione ebbero una situazione più felice. Dall'ingresso di questa corsa lungo gli edifizi della riva destra l'occhio è continuamente attratto ad ogni aprirsi di finestra o di loggia dall'incantevole vista del fiume che scorre ai piedi sulla l'orlo verde della riva opposta densa di abeti e di platani e di ippocastani: è un quadro sempre nuovo ed è una chiarità che inonda di bellezza luminosa le gallerie, che abbaglia ed incatena ad ogni sosta sulle terrazze a sulle scalee; mai più sereno sorriso di natura si sarà prestato a confortare gli occhi affaticati dalla rassegna di vetrine e di stalli.

Il villaggio arabo-tunisino-algerino.

Le Gallerie del Belgio

Attigue al Palazzo della Francia sono due lunghe e amplissime gallerie parallele, a chiare pareti con sobrii fregi in giallo e verde sulle quali si alza un elegante soffitto di legno a capriata nordica sostenuta da mensole: un grande stemma recante il leone del Brabante e la leggenda «Eendracht mach macht» (l'unione fa la forza), ci avvertono che siamo nella sezione belga. La quale si avvantaggia ai altre chiare gallerie secondarie che si prolendono verso la strada di Moncalieri, divise dalla principale da passaggi chiusi da colonne binate. Un avancorpo a triplice finestrone sormontato al primo piano da nicchie e da statue, coronato in alto da un frontone barocco a mensoloni e da obelischi terminali, forma la facciata verso il fiume. Nel cortiletto fra le scalee che scendono all'approdo due altissimi pioppi ricordano coll la modestia isoletta che ha formato per tanti secoli uno dei punti più pittoreschi del fiume e che è scomparsa dietro il rigido argine di cemento armato che ha trasformato tutta la sponda destra. Tale è l'ambiente che accoglie, o, per meglio dire, che accoglierà la mostra del Belgio, perchè questa sezione è anche più arretrata della francese.

Il Brasile

Il padiglione del Brasile si appoggia alla sezione belga, ma si svolge poi per un centinaio di metri lungo il fiume con terrazze e padiglioni minori, secondo il progetto degli architetti Rego, Figueira e De Lima. Il grande salone è a due piani collegati da una doppia scala. Materie prime e manufatti, mobili e stoffe vi hanno trovato un sollecito ordinamento. Una cupola affrescata, si alza sopra grandi finestroni dalle vetrate policrome.

Il padiglione del Brasile si connette per una terrazza con quello detto dell'«America Latina», e che comprende le mostre del Perù, del Venezuela, dell'Equatore, del Cile, del Messico, del Nicaragua, del Panama, della Repubblica di Costarica, della Bolivia e di Cuba. E' un padiglione dovuto all'architetto Bonci, basso con una cupola centrale e due cupolette sui padiglioni laterali. Anche qui nelle chiare gallerie sono sorti stalli di mobili e vetrine di oggetti minori. L'America latina ha dato un buon esempio di organizzazione: anzi l'ultimo padiglione che ci attende, quello dell'Argentina, è il solo che si sia trovato completamente ordinato una settimana prima dell'apertura.

L'Argentina

Il padiglione dell'Argentina, disegnato dall'architetto Le Vacher, in uno stile barocco molto libero, alza un corpo centrale quadrato forato da quattro grandi lunette e fiancheggiato agli angoli da quattro alti pinnacoli. Un portale convesso si sporge sulla scaletta che scende al fiume: due statue equestri di figure allegoriche assise su cavalli impennati pretendono la fiaccola del progresso. Fra la troppa scultura decorativa, spesso non insigne, che orna gli edifizi dell'Esposizione, queste due statue di un giovane, il Buzzi-Reschini, sono notevoli per correttezza e per fogn.

L'interno è diviso da colonne in tre ampi saloni, parati di drappi a festoni bianchi e turchini. In eleganti vetrine di mogano sorgono innumerevoli ampolle con campioni di quella feconda terra madre di cereali: campioni di grano, di segale, di mais, di lino. Tavole comparative, diagrammi statistici, fotografie zootecniche pendono dalle pareti. Un'altra sala comprende una ricchissima mostra di lano: un'altra, la mostra delle scuole industriali e i lavori femminili.

Abbiamo terminato il percorso: conviene rifare la via, ed è dolce rifarla, schivando le gallerie e prendendo il cammino all'aperto sull'argine: così è da credere faranno i visitatori: potranno contemplare l'esterno dei padiglioni percorsi e nello stesso tempo sollare gli occhi nella sempre nuova vista del fiume e dell'opposta riva boscosa. Passo passo ritorniamo al piazzale del Castello della Cascata. Ci attende l'altra parte della riva destra, quella a monte del Ponte Monumentale, e per prima ci si presenta una delle sezioni più importanti: la sezione tedesca.

Il Padiglione dell'Argentina.

Il Palazzo della Germania

La Germania ha dato ancora una volta un magnifico saggio di quella sua energia di propositi, virtù di organizzazione e disciplina di lavoro che è il segreto di tanti suoi successi nel campo della concorrenza industriale: si presenta col proprio padiglione completamente decorato ed allestito, con tutti gli oggetti a posto, col catalogo stampato. Tre uomini energici, il Bussley, il Rüvené ed il von Kulmer, il console tedesco a Torino, hanno compiuto il miracolo.

La partecipazione tedesca è amplissima. Settemila metri quadrati in questo palazzo principale, mille nel palazzo dell'Arte del Libro, duemila e duecento nella Galleria dell'Elettricità, quattromila nella sezione delle Macchine agrarie, duemila nell'Aeronautica, ventiquattro locomotive, dodici vetture e quattro automotrici nella sezione ferroviaria: in tutto trentamila metri quadrati, seimila di più di quanti la Germania ne occupava a Bruxelles; partecipazione tanto più notevole, in quanto la sovvenzione del Governo è stata minima: le spese sono state per la prima volta sostenute quasi totalmente dalla stessa industria tedesca, la quale rispose con tanto slancio, che numerosissimi furono gli espositori forzatamente respinti per mancanza di spazio.

Questo slancio è dovuto in non poca parte all'entusiasmo dell'Imperatore. Il Kaiser è un ammiratore dello stile barocco, e appena vide i progetti degli edifizi dell'Esposizione, disse: «Questo è stile del Bavaria», e appoggiò benevolmente l'impresa; anzi volle egli stesso figurare come espositore: il catalogo si apre infatti col nome dell'Imperatore tedesco.

La decorazione interna del padiglione, disegnata dall'architetto Hans Alfredo Richter di Berlino, è stata compiuta dal Comitato tedesco a proprie spese e sotto la propria direzione. E' semplice, ma decorosa ed ha un carattere tipicamente tedesco, accento etnico che manca alle mostre di altre nazioni. Dal breve vestibolo si accede al salone d'onore: è in finta pietra grigia con ornati geometrici a parasto a capitelli dorati, ed è reso con bell'effetto di stoffa rossa. Quadri ornano le pareti.

Dal salone d'onore si passa ad una *hall* che un industriale berlinese ha arredato con *lambris* e mobili di quercia tinta in scuro. Attorno si aprono una decina di stanze completamente arredate: è la mostra dell'industria tedesca del mobile, esposta con la consueta signorilità.

A questo riparto degli ambienti completi segue un grande salone, le cui chiare pareti sono decorate con ornati geometrici neri e verdi e con finti bassorilievi e marmi. E' destinato all'argenteria ed agli oggetti di meccanica minuta. Da un lato si aprono verso la strada di Moncalieri sale minori elegantemente arredate in azzurro e verde con soffitto a stucchi viola ed oro: sono le «sale da concerto» di fabbricanti di strumenti musicali: organi e pianì le occupano.

Viene in seguito una vasta sezione nautica, destinata all'industria navale privata ed è in massima parte occupata da modelli di navi di cantieri noti di costruzioni di Danzica. Si giunge così alla rotonda centrale che sta sotto il cupolone sormontato dalla massiccia corona imperiale. E' il centro estetico del palazzo e ne è il centro ideale: è destinata all'imperatore. Il cupolone è dipinto a graffiti e a finti cassettoni: le nicchie con aquile araldiche. Contro un'edicola formata da colonne joniche di finta pietra grigia e dal capitello bronzato, si alza una grande statua dorata dell'imperatore, in costume di ammiraglio, e in fiera attitudine. Sembra guardare in alto all'altissima scritta che gira attorno alla cupola: *Navigare necesse est, vivere non necesse*, che simboleggia la personale iniziativa imperiale per lo sviluppo navale tedesco. Ai piedi della statua si apre tra cavalli marini la conca di una fontana. Dinanzi saranno dodici modelli di navi antiche, in argento, fra cui una galera veneziana. E' l'imperatore che le espone, o sono i doni che ricevette nelle sue nozze d'argento. Ma il mecenatismo non si limita a questo contributo: egli espone anche le porcellane e le maioliche della sua fabbrica di Charlottenburg.

Palazzo del Ministero delle Finanze.

Dopo la sala imperiale si apre una sala decorata con ornati policromi di stile greco destinata anch'essa all'industria navale: a lato è un'altra sala di strumenti musicali, sempre originale nella sua decorazione gialla e nera. Più oltre è un grande salone destinato all'industria. Un'immensa tela di Hugo Vogel rappresenta Prometeo che reca ai mortali il dono del fuoco. Certi bizzarri tempietti babilonesi formati di granite celebrano le virtù degli esplosivi moderni. Una sala tutta bianca a fioramì rossi e neri sopra uno zoccolo turchino ospita le famose porcellane delle fabbriche di Meissen e di Berlino. E si giunge così alla galleria maggiore, quella detta «dei cento metri».

E' una grande chiara, triplice galleria: le varie forme dell'attività industriale tedesca vi hanno la loro rappresentanza: dagli strumenti elettrici, all'industria della birra. Una cospicua mostra è quella del Municipio di Berlino, il quale espone diagrammi, fotografie e modelli dei suoi giardini, delle sue scuole, dei suoi asili. Le compagnie di assicurazioni sulla vita espongono i modelli dei vasti sanatori.

Ma la mostra tedesca non si arresta a questa figurazione dell'attività industriale: essa ha voluto completarsi con una delle rappresentazioni più tipiche della vita tedesca: una birreria, ed ha cercato il tipo più curiosistico creando una «Bierria Bavarese». Essa è a pianterreno del palazzo, a livello della spianata sul fiume. La vasta galleria è stata trasformata in un'autentica *Bierhalle*, con uno zoccolo a striscie verdi e azzurre, con affreschi nel gusto di quelli delle antiche birrarie tedesche: una veduta di Monaco ci rievoca a-

Il Padiglione dell'America Latina.

Gli Stati Uniti

A monte del palazzo della Germania, collegato a questo da una terrazza, sorge il padiglione degli Stati Uniti, il quale occupa cinquemila metri quadrati di superficie. Verso il fiume si presenta con un avancorpo centrale a frontone triangolare decorato da statue e da colonne: piccole fronti ai lati di eguale disegno rompono l'uniformità delle due ali. L'interno è costituito da gallerie assai alte a soffitto piano sostenute da alti pilastrini: la confusione delle casse ammonticchiate non consente ancora un giudizio.

Il Siam

Il padiglione del Siam è certo il più curioso che la mostra accolga: reca una nota vivace di colore e di esotismo fra l'uniformità degli edifici; attrarrà la folla per la sua bizzarria e i cultori d'arte pel sapore della sua architettura e della sua decorazione. Contro la verde collina il padiglioncino si alza in forma di tempietto. Il suo tetto a falde inclinatissime e sovrapposte in triplice ordine è dipinto a riquadri turchini su fondo giallo: le cornici del tetto sono frastagliate da lingue ricurve in forma di fiamme: nei frontoni è raffigurata in un aggrovigliato di rosso e di oro la lotta mitica del serpente e dell'aquila; le gallerie che fiancheggiano il tempietto sono a capriate dipinte di scarlatto e sorrette da pilastrini dal capitello dorato. Pur nell'interno si ripete questa fastosa vivacità di colore: una sala è tutta dipinta in verde cupo sotto un soffitto rosso a rose di oro; un'altra è tutta tesa di stoffa gialla, sopra una ricchissima celicola in legno scolpito e dorato: dalle finestre a doppia ogiva scende una luce attenuata; qualche cosa della misteriosa anima orientale sembra aleggiare fra quelle pareti in cui il Siam espone le sue ricchezze naturali, vegetali o minerarie, i suoi tessuti, le sue argenterie e gioiellerie, e infine la testimonianza del suo sviluppo edilizio e ferroviario. Questo padiglione costruito con squisito senso d'arte è dovuto all'opera di artisti italiani: gli architetti Tomagno e Rigotti nostri concittadini, che furono lungamente al Siam. Un altro torinese, il pittore Ferro, pur reduce da quel paese, ha contribuito con pannelli decorativi.

La Serbia

Ultimo sorto sulla sponda del fiume, contro la spalla del Ponte Isabella, è il padiglione della Serbia, disegnato dall'architetto Tanasevic di Belgrado, in quello stile serbo che ha in sè tanti ricordi di architettura bizantina. Con le sue alte paraste ad archi, decorate di semplici rabeschi floreali rosa, coi suoi ingrovigli a mostri affrontati, con le sue quattro torricelle esagonali a cupolette verdi sormontate da una più alta, coi suoi tetti rossi ha l'aspetto severo e nudo di una chiesa bizantina. Nell'ampia navata interna la Serbia espone i prodotti del suo suolo: i cereali, le frutta, il tabacco, il legno, i minerali, e quelli delle sue industrie: tappeti, vetri, stoffe, metalli lavorati.

Dalla passerella al Parco dei divertimenti

Siamo giunti al Ponte Isabella. Conviene attraversare il fiume per riprendere il cammino verso i due ultimi gruppi di edifizi, posti l'uno sulla spianata oltre il corso Dante, l'altro dalla parte opposta del fiume sulla ghiara del Pilonetto.

Una robusta passerella di travi inchiavardate si apre di fianco al padiglione del Siam e ci conduce sulla sponda sinistra tra le aiuole del parco del Valentino. Un viale ombroso ci guida all'imbocco del sottopassaggio che fu praticato nella spalla del Ponte Isabella. L'ingresso costruito stabilmente in cemento e non molto felice per architettura, è stato per l'occasione decorato con statue e con alte colonne e pennoni. La capace galleria rivestita di piastrelle smaltate bianche con riquadri verdi si apre sul luminoso sfondo di cielo e di colli: un viale fin troppo soleggiato ci porta sulla spianata destinata a *Parco dei divertimenti*. Giostre allestite ed altre in istato di allestimento occupano il prato. Molti verranno a cercarvi le emozioni delle montagne russe o altre più vertiginose, ma non pochi vi troveranno con stupore una gioia di ordine estetico più alto: uno dei panorami meno noti e più belli delle sponde del Po. Altissima sul fiume questa spianata porge una veduta magnifica sul fiume e sulla collina, che in questi giorni fiammeggia di striscie di grani verdissimi fra i boschi violetti. Alle spalle si stende in curva la lunga fronte delle gallerie delle opere pubbliche, della locomozione e del materiale ferroviario, semplici nel loro colonnati a bugne sormontate da frontoni curvi e da cupolette quadrate. Di fronte, sul fiume a cui scendono due ampi stradoni obliqui, il largo e poderoso ponte provvisorio; di fronte nelle bassure del Pilonetto, come una fantastica città, il molteplice edifizio delle mostre riunite: un amplissimo colonnato aperto ad angolo ottuso, coronato nel centro da una grande cupola, fiancheggiato da sei fantasiose torri a cupole barocche dal fastigio dorato.

Le Mostre Riunite al Pilonetto.

(Fotografia Midali).

Una dei pannelli decorativi del Palazzo delle Feste

Dai Lavori pubblici alla Mostra Ferroviaria

Leggerissime queste gallerie in ferro sono uniformemente rivestite di legno nelle pareti e nelle volte tonde, e l'insieme ha una decorosa eleganza nella sua semplicità. Vi troviamo dapprima la Mostra della Provincia di Torino, che lascia quella dei *Lavori Pubblici*. Una vasta rotonda corrispondente all'emiciclo centrale della facciata ospita il *Ristorante popolare cooperativo*. Viene in seguito un insieme di vastissime gallerie che, sorrette su esili colonnette di ferro, formano come un immenso salone: è la Mostra della Grossa Metallurgia. Abbiamo percorso così tutta la fronte. All'estremità meridionale è ancora una galleria vastissima: è quella del Materiale Ferroviario, la quale, differentemente dalle precedenti assai arretrate è completamente allestita. Il primo riparto che si presenta è quello delle Ferrovie dello Stato. Oltre ad un chiosco in cui sono raccolti modelli e disegni, la nostra Azienda Ferroviaria ha esposto con curioso raffronto storico due delle più antiche locomotive usate dalle Ferrovie Italiane: il *Nembo* che porta il N. 83 e la *Chiabrera* che ha il N. 365, e quelle due locomotive che alla nostra infanzia apparvero così poderose, sembrano ridicoli giocattoli accanto alla gigantesca locomotiva 6001 di ultimo modello.

A fianco della mostra italiana è quella francese: la Paris-Lyon-Méditerranée ha un intero treno: le ferrovie tedesche hanno una serie formidabile di colossi lucenti: automotrici elettriche, carrozzoni si assiepano sui binari.

Siamo giunti al corno estremo dell'Esposizione, ma la fatica del lungo tragitto è compensata dalla bellezza del panorama. C'è da credere che anche i più ferventi ammiratori delle meraviglie dell'industria non sapranno negare lo sguardo a quel meraviglioso scenario della curva del Po scorrente sotto i pioppi rossicci, delle nobili linee della collina sorgente di fronte coi suoi boschi fulvi, gli alberi in fiore, e le sparse ville tra le vigne verdeggianti.

Il Ponte provvisorio e le Gallerie del Pilonetto

Conviene strapparsi a quella lusinga, scendere al fiume e attraversarlo sul robusto ponte di legno pel quale in questi gior-

ni è stato un via vai incessante di carri, come l'affluire di un fiume interminabile di casse.

L'aspetto di questo complesso di gallerie raccolte sotto un'unica fronte ha un'imponenza scenica felice. Oltrepassata fra le aiuole fiorite la vasta spianata, ci si trova in gallerie altissime e chiare, sostenute da esili colonnine, sobriamente decorate da fregi a fiorami verdi e gialli, e chiuse da velari che diffondono una luce uguale. La prima vastissima galleria di sinistra è quella degli *Italiani all'estero*, ed è prima quella della mostra eritrea, raccolta in vetrine e scaffali gialli contro uno zoccolo di stoffa rossa. Man mano saliamo gli stalli pronti o in casse delle mostre delle colonie di California, dell'Argentina, della Germania. Ma la via è lunga. C'è appena tempo di dare un'occhiata alla lunga galleria nei cui stalli verdi è la mostra degli Istituti cooperativi. Da essa si passa in quella delle *Industrie estrattive*; poi a quella quasi completamente ordinata dell'agricoltura e delle macchine agrarie, in cui ricchissima è la sezione tedesca, perfettamente ordinata. Contigua è quella che anticamente si diceva della guerra, e che ora è divenuta della *Difesa del Paese*. Sotto i trofei di vecchie spade e sciabole ed elmi hanno preso posto carrioaggi, tende, affusti, cannoni da assedio, ruote, tende, automobili, nonchè uno stallo destinato all'ufficio storico militare. Attigua alla guerra è naturalmente la mostra della Croce Rossa, la quale ha addossato le sue tende e le sue infermerie contro un telone rappresentante un panorama alpino. Da una porta che si apre sulla campagna appaiono dietro un ciuffo d'alberi altre vastissime gallerie: sono quelle della mostra stradale dell'automobilismo e dell'aeronautica. Come per ora sono vuote, conviene riprendere il giro per l'edifizio delle mostre riunite. Ed ecco ci alla galleria delle industrie manifatturiere, fra cui spiccano le ricche mostre collettive dell'Associazione dell'industria laniera, e quella della seta.

La "Kermesse,,

Ad addolcire la severità delle mostre industriali è sorta al Pilonetto, di fronte alla galleria degli italiani all'estero la *Kermesse*, sotto forma di un villaggio arabo-turco-algerino-tunisino: è un bizzarro aggrovigliio di terrazze e di cupolette vivacemente colorate: l'Oriente vi svolgerà le sue lusinghe...

E. T.

Il mistero di un "cutter,,
e la scomparsa del suo conduttore

Milano, 28, sera.

Telegrafano da Venezia al *Corriere della Sera*:

Ieri la Capitaneria di porto sequestrava il «cutter» *Rosalba*, ormeggiato alla Salute, essendo stato rubato a Trieste.

La mattina del 10, sulla spiaggia di Punta S. Marco a Trebaseleghe, andata ad arenare un «cutter» magnifico armato di una grande randa e un grande fiocco. Per disincagliarlo fu necessario alleggerirlo di oggetti che si trovavano a bordo, e il comandante la brigata di finanza, durante le operazioni, assumeva a verbale il conduttore, il quale si qualificava per Dragonetto Lucatella, di anni 38, da Spalato, proprietario del «cutter», scritto al porto di Trieste, e mostrava il libretto di matricola rilasciato dalla capitaneria. Il *Rosalba* è una imbarcazione di grande pregio, come è detto nel libretto di iscrizione. Essa è tutta in mogano ed ha un equipaggiamento completo, solido, e nello stesso tempo elegante. Aveva anche a bordo il marinaio Micoel Milovich di Trieste.

Il Lucatella dapprima che era partito il giorno prima da Rimini per Trieste, che a notte inoltrata avendo avvistato il faro di Salvori e volendo ripassare un po', aveva abbandonato il timone al marinaio, il quale disgraziatamente, si addormentò, e il «cutter» andò a rotta.

Da Trebaseleghe il Lucatella venne a Venezia, e presentatosi al signor Visentin, membro dell'Yachting Club, di cui desiderava di farsi socio, nello stesso tempo desiderava essere informato se a Venezia ci fosse stato qualche armatore desideroso di comprare il suo «cutter». Il Visentin lo aiutò anzi a cercare a Venezia il «cutter» e presentò al Lucatella delle persone che conoscevano il Pardelli, al quale il Lucatella disse che era stato derubato a Rimini e che vendeva il «cutter» per poter pagare le spese di disbrigamento.

Il Pardelli gli consigliò di rivolgersi al Consolato austriaco per metterlo al corrente dell'accaduto e per ottenere il permesso di vendere la nave. Il Lucatella a questa inaspettata proposta titubò, ma promise che avrebbe fatto quanto gli era stato consigliato. Però il giorno dopo era scomparso.

Il marinaio nel sonno dir nulla del padrone. Disse che era partito il 17 sera da Trieste, che incontrato un brutto tempo a Pola dove si fermarono, il Lucatella volle proseguire e giunti a Rimini, dove le cose volevano per andare male, perchè la partenza da Rimini avvenne in condizioni di tempo cattivo, ma la persona rimase a Rimini, ed si mantenne come il «cutter» che il Lucatella l'abbia lasciato per recarsi a Trieste per affari. Da Rimini partì per Trieste, una sera dopo, e arrivato a Trebaseleghe.

Il capitano del porto ha disposto che sia ripreso il corso del «cutter» *Rosalba*.

Fanciulla che si uccide
perchè rimproverata dalla madre

Grecia, 28, mattino.

Una bella [illegible] Maria Gavinelli, [illegible] Maria, di [illegible] si [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

Fez attende ancora il suo liberatore?

Mancano notizie sulla colonna Brémont

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

Parigi, 28, notte.

Come era a prevedersi, la voce della morte del comandante Brémont, divulgata dai giornali stamane, ha provocato viva emozione. Tutta la mattinata il ministero degli esteri è stato assediato da quanti chiedevano notizie in proposito e specialmente dai parenti dei soldati, che sono col comandante Brémont.

Ma il Governo non aveva ricevuto stamane alcuna notizia del comandante Brémont. Per conseguenza si considera inesatta la voce segnalata ieri da un dispaccio da Tangeri.

Il fratello del comandante Brémont che abita a Parigi, si è recato stamane al « Quai d'Orsay » dove è stato ricevuto da Cruppi. Il ministro degli esteri non ha potuto far altro che dichiarargli che non credeva all'esattezza della notizia segnalata dai giornali di stamane.

Il generale Moinier a Rabat

Mandano da Rabat per radiotelegramma che il movimento in avanti della mehalla sceriffiana è cominciato ieri, come era stato previsto. Lo sceriffo Omrani, nonostante la sua grave età, è ripartito ieri per la Kasba Kantira, seguito da 1500 cavalieri e fantaccini dei Maghzen reclutati a Rabat e a Chaouia. Le autorità sceriffiane di Maghzen e Dukkara non hanno mandato che 300 uomini e non hanno fatto nulla per facilitare il reclutamento di nuovi contingenti. La mehalla dello sceriffo Omradi è seguita da presso dai « goumiers » del Chaouia, che hanno attraversato l'Uedi Bu Regreg ieri l'altro a sera. Si parla di un attacco di Beni Hassen per oggi o per domani. Il colonnello Brulard arrivato, avanti ieri sera sopra l'Uedi Bu Regreg, mantiene le comunicazioni fra Bumikka e Mehedja. Nel caso in cui egli fosse costretto ad avanzare a nord, egli sarebbe sostituito da una nuova colonna proveniente dalla Chaouia.

Il generale Moinier è arrivato a Rabat, accompagnato da alcuni cavalieri e ha avuto parecchie conferenze con Lavicho, console francese a Rabat, e col pascià della città.

Brémont dovrebbe essere già a Fez

Del resto, la situazione stasera è quella di 48 ore fa, situazione che io vi ho riassunto ieri.

Il *Temps* fa stasera le seguenti supposizioni: Si crede generalmente che, partendo da Sidi Mellouk e passando a Ben Keddah, la colonna Brémont rientrerà in Fez attraverso il colle Tezzutta. Ciò è tanto più probabile in quanto Brémont conosce questa strada per averla già fatta allorchè si spinse contro i Kerarda alla fine di marzo. Però, da Sidi Melbouk a Fez, vi è un centinaio di chilometri. E' poco probabile che tale distanza possa essere superata in meno di quattro tappe dala l'accidentalità di questo terreno. Se Brémont non è stato attaccato in viaggio e non ha dovuto sostenere dei combattimenti, deve essere arrivato sotto le mura di Fez il 26 sera.

L'eroica marcia del console Boiset

Lettere dal El Kzar e Tangeri danno particolari intorno alla eroica condotta del signor Boiset, agente consolare di Francia, e smentiscono al tempo stesso la voce, secondo cui egli si sarebbe lasciato ingannare dagli indigeni Bijua, i quali lo avevano informato che la colonna del comandante Brémont era partita. Ecco alcuni ragguagli intorno a questa notevole spedizione, resa pericolosa dal fatto che il Boiset doveva condurre a Ouk el Arba un convoglio con denaro e munizioni, attraverso ad una popolazione ostile e sospettosa. Per una mala fortuna, tutti i corrieri mandati dal comandante Moreau da El Kzar a Ued Sebu, diretti al comandante Brémont, furono saccheggiati, cosicchè il comandante Brémont attendeva sempre il convoglio che doveva rifornirlo di denaro e di munizioni. Da parte sua, il comandante Brémont lanciò, il 21 sera e il 22 mattino, alcuni corrieri, per annunziare che partiva per Fez, in seguito a un nuovo ordine ricevuto dal colonnello Mangin, e che era inutile mandargli il convoglio ad El Kazar. Questi corrieri presero una strada diversa da quella di Boiset, e non lo incontrarono. Boiset e il caid Cherkani fecero numerosi giri per sfuggire alle imboscate tese sul loro cammino e poterono così evitarle tutte, compresa una lega di cento ribelli armati ed appostati a Had Kourt, da un figlio dell'ex-caid Ben Massiri. Boiset arrivò il 23 mattina sulla riva destra dell'Hegiur e fu sorpreso di non vedere sull'altra riva i cavalieri della *mehalla* venuti a incontrarlo. Notò che si erano fatte affondare le barche, che permettevano di passare il fiume, e che numerosi cavalieri Chiadra galoppavano sopra la riva sinistra.

Si informarono e seppero che la mehalla sceriffiana era ripartita il giorno prima per il sud, Boiset avrebbe voluto fare l'impossibile per andare più avanti e raggiungere la colonna, ma gli si disse che i Chiadra saccheggerebbero il suo convoglio non si tosto egli fosse sulla riva sinistra del fiume. Del resto, era impossibile varcare il fiume, perchè non vi erano più barche. Una parte della scorta di Boiset l'aveva abbandonato, i muletieri dei Maghzen proposero di gettare nel fiume il denaro e le munizioni per impedire che cadesse nelle mani dei ribelli. Intanto uomini armati si andavano raccogliendo sull'altra sponda del fiume e osservavano curiosamente questo convoglio. La situazione era grave e venne dato il segnale del ritorno, ma esso non si operò senza molte difficoltà. Bisognò una grande energia per intimidire i « douars » in armi che si attraversavano. Dopo la partenza della mehalla tutto il paese si era sollevato. Un'altra difficoltà sopravveniva: l'harca del Garb si era rotta sulle rive dell'Ued Zebu per tenere in rispetto quelle popolazioni che si erano sollevate. Dopo altre peripezie Boiset riuscì a condurre il convoglio a sud di El Arba, senza aver perduto nè un mulo nè un soldato nè una cartuccia, e questo è un fatto notevole.

La Spagna agisce di nascosto?

Se mancano completamente, sino a stasera, le notizie sulle truppe francesi al Marocco, non mancano parecchi dispacci relativi all'attitudine spagnola. Questa, per i complessi motivi noti, continua ad agire con grande cautela per non destare allarmi e cerca di fare in silenzio qualche preparativo. Ma ciò dispiace sempre più ad una parte della stampa Francese. Il *Temps* cerca di calmare l'allarme: come la Francia — dice il giornale — promette di non entrare nella zona spagnola, così, in compenso, il gabinetto di Madrid agirà con altrettanta delicatezza.

Lo stesso *Temps* ha da Madrid: «Le informazioni ufficiali spagnole tolgono ogni importanza al viaggio del capitano spagnolo Ovilo da Larrache ad El Ksar, assicurando che egli non era scortato che da 12 cavalieri e ricordando come già ufficiali francesi avevano fatto simile *raid*. Ma altri dispacci semalano dal Marocco una grande attività militare spagnola. Si dice che essi vorrebbero preparare una marcia da Tetuan a Larrache. Un piroscafo spagnolo ha sbarcato parecchi funzionari del transatlantico *Espanola*: essi farebbero degli studi sul prossimo arrivo di truppe.

Un'agenzia francese aggiunge anche che si pretende che lo sbarco delle truppe sarebbe stato deciso e che avrebbe luogo prossimamente.

La popolazione di Larrache si mostra seccatissima di questi progetti. Si teme che, se le truppe spagnole sbarcheranno, esse saranno assalite da tutte le parti da tribù ribelli.

La *Liberté*, stasera, dice, senza sottintesi, che l'attività spagnola è ingiustificabile.

Intanto in mezzo alla confusione dei dispacci, continua l'organizzazione attivissima della spedizione francese al Marocco. Nella notte numerosi soldati, ufficiali e materiale di artiglieria sono stati imbarcati a Tolone ed a Marsiglia: le partenze continuano ininterrotte.

Fez saccheggiata?

Un altro dispaccio da Ceuta reca: « Una lettera da Fez annuncia che degli europei travestiti da Mauri si sono rifugiati al Consolato francese, dove si trovano da tre giorni senza poter uscire a causa dell'anarchia che regna nelle vie. La città è abbandonata al saccheggio. Gli europei temono che ben presto i viveri immagazzinati al Consolato francese non bastino più ».

La situazione giudicata dalla stampa inglese

Londra, 28, mattino.

Il *Morning Post*, commentando la situazione al Marocco, crede che, se anche Fez può essere salvata, se anche si potranno sottomettere le tribù in rivolta, la situazione resterebbe piena di difficoltà. Il fatto che il Sultano avrà dovuto appoggiarsi sulla Francia per mantenersi al potere, aggiungerà poco alla sua autorità. Sarà pieno difficile soffocare la rivolta di Fez che risolvere il problema del ripristino delle autorità del Maghzen e dell'organizzazione di un Governo forte e abile senza del quale non si può sperare nè poco nè stabilità al Marocco.

L'avventurosa vita di un implicato nell'affare Raimon

Pietroburgo, 28, mattino.

Si hanno questi particolari biografici su quell'Alessandro Weissmann, implicato nell'affare Raimon, affare che, come è noto, riguarda lo smercio di documenti segreti del Quai d'Orsay.

Egli fu arrestato per avere commesso degli abusi di potere come capo della polizia segreta di Varsavia, perchè proteggeva certi ladri e certi luoghi equivoci, riscuotendo delle vere tasse in pagamento delle sue compiacenze. Fu condannato dal tribunale di Varsavia ad un anno e 4 mesi di carcere.

Il Weissmann inoltre era stato espulso da sola per avere fornito dei rapporti segreti all'Austria ed alla Turchia, poi fu espulso da Bukarest per partecipazione al movimento macedone. Il Weissmann passò in Serbia e divenne amico e confidente del giovane re Alessandro. Esercitò a Belgrado le funzioni di capo della polizia ed in tale qualità potè prevenire il re del complotto diretto contro di lui. La precauzione era inutile e gli toccò scappare anche dalla Serbia dopo l'assassinio di Re Alessandro. Weissmann divenne allora una specie di agente segreto al servizio di Pievo, dal quale fu nominato a Varsavia capo della polizia segreta. Era venuto recentemente a Pietroburgo a domandare grazia in ragione dei servizi resi in altri tempi, ma è stato arrestato e condannato.

Si impicca a dodici anni

Parigi, 28, mattino.

Mandano da Conde-sur-Noireau notizia di un suicidio che, data l'età della vittima, la quale aveva appena 12 anni, ha causato una penosa impressione. Il giovane Mardello Cortier, per ragioni ancora ignote, decise nella cantina della propria abitazione, e si impiccò. Il bambino dovette dare prova di energia straordinaria, perchè, data la sua piccola statura, non potè attaccare molto in alto la corda, colla quale voleva impiccarsi, e fu costretto a rimanere in ginocchio per tutto il tempo necessario, perchè l'asfissia compisse la sua opera.

Maresciallo di marina suicida

Spezia, 28, notte.

Stamane nella propria abitazione, si sparava un colpo di moschetto il maresciallo macchinista Castellano Domenico, di 37 anni, nativo di Alessandria, rimanendo all'istante cadavere. Il Castellano trovavasi obbligato al letto, colpito da polmonite. Stamane facevasi consegnare da una sua bambina, il moschetto, che era appeso al muro della camera da pranzo colle cartucce, quindi, allontanata con un pretesto la sua bambina, si esplodeva un colpo di moschetto sotto il mento. Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale militare.

Le Compagnie ferroviarie francesi contro il Governo per la reintegrazione dei licenziati

Parigi, 28, mattino.

Le Compagnie ferroviarie fanno conoscere al Governo i loro propositi circa la reintegrazione dei ferrovieri revocati.

Ieri, la Compagnia dell'Est, oggi la Compagnia P. L. M. e Midi, dichiarano di non volere assolutamente accedere al desiderio del Governo circa la reintegrazione di tutti i ferrovieri destituiti per lo sciopero. Inoltre, anche le Compagnie dell'Orleans e del Nord hanno indirizzato una lettera al ministro dei lavori pubblici nella quale spiegano come sia impossibile, per ragioni di interesse generale, la reintegrazione dei ferrovieri revocati per l'abbandono del loro posto durante lo sciopero.

Il ministro dei LL. PP. tornato a Parigi, ha portato a conoscenza dei suoi colleghi del Gabinetto questa decisione. In previsione dell'avvenimento, i ministri esamineranno le misure adeguate alla circostanza.

Una grande cooperativa di consumo negli Stati Uniti

New York, 28, mattino.

L'America, la terra del *trust* vede sorgere sul suo suolo un nuovo *trust*, destinato a combattere tutti gli altri.

Si tratta di una grande Cooperativa, che porta il nome di « Associazione dei Magazzini del Regno Unito ».

A questa Unione parteciperanno oltre un milione di persone, e circa 200 mila famiglie. I membri del nuovo *trust* appartengono alla classe operaia. E' stata versata una grande somma, per i primi acquisti, e per formare una base importante, onde fornire al minore prezzo possibile i generi di prima necessità. La nuova Società impianterà numerosi negozi e spacci. Si tratta insomma, di un *trust* cooperativo, che, pare molto ben organizzato, e si spera che possa dare felicissimi risultati.

Sul preteso scandalo dell'Ispettorato sanitario delle ferrovie

Milano, 28, mattina.

A proposito dello scandalo accennato dalla *Ragione* di Roma, ho assunto informazioni e mi è stato detto che effettivamente una quindicina di giorni fa uno dei dirigenti l'ispettorato sanitario del nostro compartimento ferroviario, è stato trasferito, ma se ne ignorano le vere ragioni.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Il concorso di Modena

Modena, 28, notte.

La tappa odierna che si è svolta tutta sulle strade piane dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia, era interessantissima dopo l'ardua prova di giovedì, dalla quale le macchine erano uscite in condizioni non troppo buone. Se si eccettua la prima classificata e qualcuna delle penalizzate per il solo scoppio di pneumatici, la marcia di oggi è stata regolarissima non falsata da numerose *pannes* di motore che risentivano del passaggio sul ponte di chiatte del Po presso Carpi.

A soli 18 chilometri dal traguardo ben 5 macchine hanno dovuto fare sosta, ma un incidente più grave è accaduto al marchese Rangoni.

Egli nell'uscire dalla porta di Carpi ha urtato con violenza col mozzo posteriore destro della sua *Itala* contro un arco, sorcendo l'asse. Per fortuna con è avvenuta nessuna disgrazia alle persone.

L'arrivo a Modena è avvenuto con un lieve ritardo sull'ora regolamentare. Alle 16,37' è giunta dopo una marcia regolarissima la vettura *Itala* del signor Cesare Moreali di Modena. Ad un minuto giunge la prima delle vetture concorrenti, la Scat 5 di San Donnino, seguita a distanza di pochi secondi dalla Scat 6, la Franco 1, l'Itala 3. Segue dopo 4 minuti un secondo gruppo formato dall'Alfa 8, Lancia 10, Scat 14, Franco 5, Spa 17 e 18, Scat 11, Spa 15, Itala 4, Devecchi 9.

Alle 16,16' giunge fuori gara la Spa 12, seguita dalla Gregoire 29, Fiat 31, Ford 24, Itala 22.

La vincitrice delle due prime tappe taglia il traguardo pochi istanti prima delle due ore regolamentari di tempo massimo dalla vettura pilotata.

Apprendiamo che essa ha dovuto sostare a Molla di Gonzaga in seguito a rottura, in breve tratto di strada, di 3 pneumatici.

La classifica ufficiale uscita alle ore 20, reca due nuove esclusioni dalla gara: quella Gregoire 29 e dell'Itala 22, vincitrice nella prima tappa per essersi la prima riformita di benzina e la seconda di un pneumatico acquistato durante la corsa.

Sono state penalizzate la Franco 2 e l'Itala 4, l'Alfa 8, la Spa 17, la Fiat 21, da 1/10 di punto, la Scat 11 di 10/10, la Ford 24 di 10/10.

Vincitrice della tappa è la Spa 15 di Marcosi.

Seguono essere immuni di penalizzazione la Spa 18, la Devecchi 9, la Lancia 10, le Scat 6 e 5, la Franco 1. La classifica e le penalizzazioni sollevano commenti vivacissimi e rumorosi da parte dei colpiti dal verdetto della giuria.

E' però doveroso osservare che molti dei concorrenti ignorano ancora le disposizioni del regolamento e l'articolo 83 che prescrive l'obbedienza più scrupolosa agli ordini dei commissari ha avuto parecchie infrazioni colpite dal verdetto. Il corridore Prosdocimi della *Junior* ha protestato presso l'Automobile Club di Milano per la sua esclusione dopo la terza tappa, chiedendo in proposito una inchiesta.

Domani alle 7 la 16 macchine rimaste in gara, le quali hanno già percorso oltre 1900 chilometri, si porteranno per l'ultima tappa sul percorso assai tutto montuoso di Modena, Sassuolo, Montefiorino, Castel Nuovo di Garfagnana, Lucito, Abetone, Pavullo e Modena su di una lunghezza di 228 chilometri.

TIRO A SEGNO.

Gara di tiro della Divisione militare

Con ieri 28, ebbero termine le gare di Tiro fra Corpi ed ufficiali della nostra Divisione. Durarono tre giorni.

Il 25 si disputarono due splendidi premi in oggetti d'arte in rappresentanza ufficiali di ben 11 Corpi. Ebbero fra tutti il 2.o lanciere, che con 227 punti conquistò il primo posto. Il secondo premio lo ebbe il 3.o reggimento alpini con 198 punti. E da notarsi come si distinguesse il 52.o fanteria poichè nel 1.03 vinse nella stessa gara il 1.o premio, nel 1910 il 3.o premio ed ora nel 1911 nuovamente il 1.o premio.

Componevano le rappresentanze del 52.o: il capitano Cavalli; il capitano Aprà; il tenente Bandura; il tenente Trasi. — del 3.o alpini: il capitano Allisio; ed i tenenti Semina, Bianco e Franzini.

Nel giorno 26 si svolse la gara libera fra ufficiali. Erano a disputarsi i tre ricchi premi in oggetti utili, 50 ufficiali. Il primo lo ebbe il capitano Balsamo-Crivelli, del 50.o fanteria, con 43 punti. Il 2.o il tenente Miglio, del 52.o fanteria, con 61 punti. Il terzo il tenente Zenino, del 3.o alpini.

Qui bisogna aprire una parentesi: non poichè la una gara fra tanti tiratori, cosa dovrebbero essere gli ufficiali della Divisione di Torino, 50 tiratori di questo scarso numero deve prevenire dall'esiguo numero dei premi (tre). La lotta avviene fra i primissimi; gli altri non conquistano neanche ora di non poter sparare nulla.

Sarebbe meglio fare molti premi di minor valore, per esempio, molte medaglie d'oro. Molti sarebbero i concorrenti e quindi molto più coltivata l'importantissima istruzione del tiro.

Il giorno 27 ebbe svolgimento la gara alla piccola, tre premi: 1.o capitano 3.o artiglieria, Bruno, con 88 punti; 2.o capitano 4.o bersaglieri, Biai, con 87 punti; 3.o maggiore bersaglieri, Barosi, con 85 punti.

S. E. il comandante del Corpo d'armata elogiò i vincitori.

E. B.

IPPICA.

Le corse al galoppo di Torino

Ecco le iscrizioni chiuse in Torino il primo giorno, domenica, 7 maggio:

Premio apertura. — Rossow (6000); Frassanelo (3600); Miss Nat; Albeiso (6000); Claudia; Antonina; Ayah; Wagram; Francavilla Desiderio; Hada; Kershal (6000).

Premio Eridano. — Niagara; Lady Helen; Alceo II; Antonina; Verrocchietta; Lusignan; Tormore; Phantasm; Daisy II.

Premio Valentina. — Rossow; Miranda; Lytton; Bergoret; Mordoré; Vere Altesse; Parva Favilla; Tarsicore; Dedico; Lodalba; Bambina; Guerravecchia; Daisy II; Miss Nora.

Premio Città di Torino. — Galantly; Niagara; Miranda; Tribery; West End; Antonina; Cardoncelli; Samosa; Pampalà; Beselet; Satyr; Madhab.

Premio Patrocinio. — Saleno; Murat; Bridge; Balbus; Mentore; Alpino; Tecina.

Premio Trafalgar. — Clipiano; Hoai; Boulangère; Michako; Brumael.

L'« Omnium »

Roma, 28, notte.

A due giorni di distanza l'interesse per il premio *Omnium* (centomila lire), che si correrà domenica ai Parioli ha raggiunto il culmine.

La pista dei Parioli è stata ieri, stamane ed oggi sempre popolata. Il rumore delle corse abbe interrotto l'abituale silenzio anche nelle più piccole ore della notte.

L'allenamento di stasera ha seguito dalle 2 alle 4,30 antimeridiane.

Stamane tutti i concorrenti fecero gli ultimi sviluppi di salute, anche Boulajes fece l'intero percorso in al piccolo trotto. All'ultimo momento si apprende che il giorno delle corse il crack francese avrà Monte Berat che ha ceduto alle pressure fattegli. Ecco le ultime quote dei concorrenti: Badajos, a 1 1/2; Sambac, a 3; Guido, Resi, a 3 a 3 1/2; Al mordoné, a 4; Dedalo, a 7; Uakamba, a 6; Aranilla, a 10; Lady Helena, a 8; Marco Bimone, a 6, 8 e 10.

FOOT-BALL.

Il campionato italiano

Domani, nel campo del F. C. Torino in piazza d'Armi Vecchia, ed alle ore 14,30, scenderanno in campo per la disputa del campionato di prima categoria le prime squadre del F. C. Piemonte e del F. C. Torino.

La prima, forte della vittoria strappata domenica scorsa sul suo campo contro L'Andrea Doria, conquisterà sapranno alla carriera grazia la palma della vittoria o data la valentia delle parte due migliori squadre cittadine, che per l'occasione scenderanno in campo nella loro migliar composizione, siamo certi che il *match* non mancherà di riuscire oltremodo disputato ed interessante.

La riunione sportiva di Asti

Asti, 27, notte.

Indetta dalla Forte e Liberi si svolgerà domenica una importante riunione podistica ricca di ricchi premi.

Il programma comprende una corsa ciclistica dilettanti (Km. 25), e corse podistiche di velocità (m. 400), mezzofondo (m. 804,80), ostacoli (m. 1200) e staffetta allegorica (m. 1609).

Il clou della giornata sarà però una corsa ciclistica fenomenale (Km. 15), alla quale sono iscritte le triciclatrici di Torino, Milano e Bologna. Fra questi la Milano, la Gilardini, la Valecchi e la Carignano di Torino, la Alfieri di Treviso, la Gallina di Lecco, la Cornalba di Milano e la concittadina Lora, Beltramino e Stratta.

REATI E PENE

I giurati hanno detto che un marito ha fatto strage per gelosia e per onore

(Corte d'Assise di Torino)

Altro oratore della Difesa è l'avv. Palazzo, il quale apparso per primo prende la parola questa mattina. Egli con minuta analisi, dopo aver sgombrato il terreno dalla causa dalle esagerazioni della pubblica accusa, che pure senza confessarlo ha fatto della retorica sentimentale a favore di una donna di pessimi costumi, fa la critica di tutte le deposizioni testimoniali, cercando di dimostrare la falsità di quelle del Romino, per interesse; di quelle della Arnice e di altre donne, per mania di linguacciuto pettegolezzo. Poi l'oratore ricostruisce le figure dei protagonisti del dramma: per quella della Felicina Pennano ricorda la tresca di costei col preteso suo zio, i suoi amori col Lanzone, le sue discese fino nei bassi fondi sociali. La pista per una baia non deve offuscare la giustizia di fronte alla sorte di una sciagurato che è sull'orlo di una più orribile tomba, la tomba dei vivi l'ergastolo. Si capisce così che anche il Lanni abbia fatto violenza ad un sentimento cavalleresco sorvolando i suoi rapporti colla Pennano.

Presidente. — Un giurato desidera sapere il passato di costui. E' giunto il certificato penale: è negativo. Le informazioni recano che egli fu sottoposto a processo per maltrattamenti alla moglie, ma fu assolto per non provata reità...

L'oratore continua a lumeggiare la figura della Pennano, dicendo che la sua miseria non può essere sicuro indice della sua vita corretta. La miseria non è sempre prova d'onestà, anzi quasi sempre è prova di disonesta e scellerata vita. Del Barale rammenta l'avv. Palazzo, invece, molti episodi di bontà, di operosità d'amore pei figliuoletti, che gli volevano bene; il suo delitto è una delle ormai infinite e deplorevoli conseguenze dell'indissolubilità del matrimonio.

L'avvocato, continuando la sua lunga arringa, tratta la questione della coscienza e della intenzione di uccidere il Lanzone; e della seminfermità mentale del Barale come delinquente passionale, ed infine della provocazione per la mala condotta della Pennano. S'appoggia per la sua dimostrazione alla scienza, alla letteratura, alla dottrina giuridica, e con una perorazione vibrante chiede un sereno giudizio sull'umana tragedia, di cui il disgraziato Barale, per una serie di sventure, è stato il protagonista.

Udienza pomeridiana

Il povero Barale (povero perchè senza un quattrino) non può lagnarsi di essere stato difeso.

Abbondantemente difeso egli è stato infatti, che ancora nella udienza pomeridiana e proprio nell'ora inconibente il verdetto, l'avvocato Boccardo parlò, terzo difensore, pronunciando una vibratissima e calorosa arringa, riscotendo le approvazioni dell'uditorio discretamente affollato. Egli protegge la vita di due coniugi e senza esagerazioni di sorta (anzi criticando le esagerazioni del P. M.), difende le figure morali dei due principali protagonisti dell'atrocissima tragedia, dimostrando come quella del marito fosse moralmente migliore di quella della moglie. Dopo questo impressionante quadro del tristissimo ambiente famigliare, l'oratore traccia ampie disquisizioni scientifiche e giuridiche le questioni da presentarsi ai giurati sostenendo specialmente la provocazione e la coniunsa.

Quando la discussione fu finita, la Giuria mosse ancora qualche domanda per schiarire certi punti oscuri della causa, che l'istruttoria non era riuscita ad illuminare.

Preoccupati, i giurati si dimostrarono specialmente delle prolisse buse e cotitellate che altre volte il Barale avrebbe dato alla donna, così da spingere costei a ricorrere alla Questura. Ora la Questura non ha mai dato alcuna importanza, anzi, alle lagnanze della donna ed è legittimo mettere in dubbio che questa abbia riportate le ferite di cui, al dire di certe testimonie si sarebbe doluta colla polizia. Ma il Presidente avvertiva i giurati che per potere citare testimoni e funzionari a conoscenza di questi fatti, bisognava all'ultima ora rinviare il dibattimento, della qual cosa si mostravano spiacenti i giurati.

— Tanto sono tutti pettegolezzi! — esclamò uno di essi, e precisamente l'unico dei giurati che si dimostrava meno intellettuale tra gli altri fatti appartenenti alle più alte classi sociali.

La imprudente frase, che poteva mettere in pericolo la posizione del giurato, poichè, come si sa, i membri d'un Giurì devano solo rinnovare domande e non fare apprezzamenti, con la raccolta prudentemente.

Ancora i giurati mossero alcune domande all'accusato attorno all'affetto ch'esso nutriva per le sue bambine. Certamente il Barale, che pure è una figura sciatta ed insignificante, guadagnò gran terreno nella simpatia della Giuria dal momento che risultò ch'egli era un buon operaio dedito al lavoro e poco amante della vita disordinata; qualità queste che contrastano colle caratteristiche d'un *souteneur*, come l'accusa, specialmente in istruttoria, volle designare il Barale. Il buon senso popolare si ribella a certe esagerazioni.

Il verdetto e la sentenza

Finalmente il Presidente barone Daviso ha potuto fare il riassunto e spiegare ai giurati i quesiti. Questi erano in numero di tredici. I giurati, per votarli, impiegarono un'ora e mezzo, tanto fu ponderato il loro giudizio. L'accusato si è mantenuto sempre calmo e quasi rassegnato. Forse egli ha intera la convinzione d'essere ormai uno sconfitto della vita ed anche il triste avvenire che questo fatale tramonto d'oggi gli prepara non lo sgomenta più, nè più l'atterrisce.

I giurati hanno pronunciato un verdetto che è apparso una serena manifestazione di buon senso e di illuminata psicologia. Il problema che s'era affacciato alle menti dei giudici, come subito s'era imposto a coloro che avevano scorso le carte processuali, era questo: Barale, impregiudicato, di condotta regolare, secondo la polizia, ha ucciso la moglie e il presunto amante di costei per gelosia, o per turpe vendetta non avendo potuto sfruttare la mala vita di costei?

I giurati hanno escluso completamente che egli fosse un *souteneur*. Non ne erano apparsi del *souteneur*, in tutto l'esame passo le fatto nè lui, nè i lineamenti, nè le caratteristiche. Non credevano su questo punto alla accusa.

Rimanevo pertanto, che un po' per gelosia egli abbia ucciso ed un po' per l'offesa che la donna faceva al suo onore ed al suo decoro di marito. Gli concessero così la scusante della provocazione, escludendo completamente la premeditazione.

In quanto all'uccisione del Lanzone, ritennero che più non valesse la scusa della provocazione, parendo al buon senso popolare ingiusto che un marito facesse espiare ad un ultimo amante le colpe degli altri. E d'altronde quando una moglie s'è data alla mala vita, come un marito può rendere responsabile dell'affronto al proprio onore, un uomo che occasionalmente s'accompagni con lei amatore di passaggio. Però i giurati credettero che il Barale non abbia avuto intenzione d'uccidere il Lanzone, ma solo colpirlo per sbarazzarsi di lui e impedirgli di difendere la donna che voleva aggredire. E reputarono ciò alla morte del Lanzone abbia concorso anche altra causa estranea alla azione delittuosa del Barale e precisamente ad una infezione sopraggiunta. Concessero poi le attenuanti.

In base a questo verdetto, dato quasi all'unanimità, il P. M. domandò la condanna del Barale a 10 anni e 7 mesi di reclusione e la difesa invocò il minimo di circa 15 anni. Il presidente tra Daviso e l'altra domanda si tenne ad una via di mezzo che si suol dire la migliore, e condannò Giovanni Barale a 17 anni, 9 mesi e 25 giorni.

Il pubblico ha approvato: ed a seduta tolta s'è abbandonato a vivi commenti. Nessuno ha più badato all'accusato, che anche ora, come in tutto il processo, si è ostinatamente tenuto quasi nell'ombra del gran dramma che si andava ricostruendo dinanzi ai giurati, così che, grasso e meschino, egli è apparso come una figura estranea e troppo misera di fronte alla grande tragedia del duplice atto che egli ha compiuto.

Presidente Daviso: — P. M. Facchinetti: — Cane. Vittonatto. — Difesa avv. Palazzo, Boccardo e Mossone.

Il processo contro la ditta Zoia su querela dell'avv. Caligaris

(Tribunale Penale di Torino — 28 Aprile)

Le perizie

Il processo, si è già detto, si presenta ben agguerrito di periti: tre di parte civile, professori Sacheri, Petrini e dott. Tovo; due del P. M.: professori Marco Turco e Salvatore Vitali; due in difesa: prof. Chiarini di Genova, e Colestino Gnaschi di Torino; più un perito fotografo. E tutti ed otto ieri scesero in lizza a discutere sul valore delle lettere, dell'ordinanza di rinvio, ritenute in parte false ed in parte ritenute, al dell'useo scopo, e sulle quali si impernia la causa.

Inutile, anzi impossibile, riferire la sottile disquisizione tecnica sulle peculiarità interessanti dei documenti, che furono esaminati colla lente di ingrandimento e misurati col compasso, ed indagati in ogni senso e in ogni verso; interessanti le conclusioni del professor Petrini, concordate con gli altri periti di P. C. e con quelle del P. M., nei seguenti termini: « La lettera 18 dicembre 1908, colla quale Caligaris domanderebbe compensi per lodo favorevole) è falsa nel contesto e forma ed è stata falsificata col metodo dell'imitazione della scrittura Caligaris, e per talune parti col decalco.

Fra la scrittura genuina di Giuseppe Zoja e quella della falsa lettera 18 dicembre 1908, detta particella ed aggiunta alla lettera 29 luglio 1908 si riscontrano elementi così comuni ed importanti da poter ritenere, con tutta attendibilità di retto giudizio, il predetto Zoja Giuseppe autore di tutti i falsi suaccennati, ritocchi, aggiunte, ecc. ».

Il prof. Chiarini, a sua volta, premesse le relative illustrazioni, concludeva: « La lettera 18 dicembre è vera nel contesto che nella firma non risulta falsa; risulta invece vergata con alterazione di carattere ».

Anche la postilla della lettera 29 luglio 1908 non presenta elementi per ritenerla falsa; soltanto appare apposta in altra ripresa. Riferendosi al questo dato dal Giudice Istruttore e rappresentato all'udienza della Difesa, si dichiara di ritenerla vergata di pugno dal Caligaris, con alterazione del proprio carattere ».

Il dott. Tovo concludeva nel senso del prof. Petrini, per la finalità dei documenti, col suffragio di altri elementi processuali, e dell'esame, ad esempio, dell'inchiostro, a prescindere dall'indagine sulla grafia.

Il prof. Marco Turco coll'esperimento pratico del decalco, fatto all'udienza, e colle sovrapposizioni delle parole decalcate su qualche parola delle lettere incriminate, conviene nelle conclusioni del perito di P. C. dopo una vibrata dimostrazione orale. Controreplica il perito a difesa prof. Chiarini: botta e risposta sono raccolte a verbale di tutto si fa prendar atto con meticolosa scrupolosità.

Un breve interrogatorio testimoniale in oltre l'avv. Franco Ferro, che riassume ad esempio, per ufficio, quale presidente del Collegio degli avvocati, colpa non politante le mai che a nessuno alcuna lagnanza contro l'avvocato Caligaris, per qualche suo atto men che corretto.

Ultimo episodio della laboriosa udienza, una perizia grafica dei documenti, le cui conclusioni però sono rinviate a lunedì.

E così il processo fissato per tre giorni, si prolungherà ancora per qualche udienza della ventura settimana.

Le colonne di un teatro e quelle di un giornale

(Tribunale di Novara)

Novara, 28, sette

Quattro imputati, una Parte civile, una turma di testimoni, fra i quali due senatori, una falange di avvocati ed una moltitudine di pubblico affollano l'aula del nostro Tribunale, che sta per giudicare in una causa di diffamazione intentata dall'ing. Ruggerone, il Trezzi, contro l'avv. Volante, l'impresario costruttore Mola, il gerente ed il proprietario del giornale *Il Corriere di Novara*, per avere costoro, tutti, ognuno con responsabilità propria, pubblicato in detto giornale che l'ingegnere Ruggerone, quale relatore di una Commissione tecnica pel rifacimento del teatro Comunale di Trecate, aveva subdolamente sostituito il progetto della Commissione con un progetto proprio, plagiando quello di un altro membro della Commissione.

La procedura di questa causa è durata un anno, durante il quale è stata un continuo succedersi di querele e di istruttorie, dirette tutte ad accertare la persona dell'autore degli articoli ritenuti diffamatori e dell'inspiratore di essi.

L'avv. Volante, che ha fatto per dichiararsi autore degli articoli in controversia querelati, in istruttoria si difese dicendo che non si trattava di campagna politica, ma di un'opera di epurazione amministrativa, che egli intendeva compiere a tutto beneficio del Paese.

All'apertura del dibattimento gli imputati si presentano difesi dagli avvocati Socina, Bevilacqua, De Blasi e Bozino; la Parte civile è assistita dagli avvocati Sardi e Enzo Guido. Fra i testimoni, gli onorevoli Lucca e Rizzetti.

Un primo incidente sollevato dalla Difesa, la quale non vuole che si abbiano la cause e sostenuto dagli avvocati Bozino e Bernini, ma il Tribunale, sentita la Parte civile, respinge senz'altro e manda a procedere il dibattimento; senonchè i buoni uffici del presidente traggono Parte civile a patrocinio nella causa di delibrazione, ove si iniziano laboriose pratiche per un amichevole componimento.

Ripese nel pomeriggio, esito vengono risolte, sull'accordo delle parti: nel ritiro da parte di tutti gli imputati, di una dichiarazione, la cui compilazione viene affidata al presidente del Tribunale, a cui pagamento di tutte le spese di giudizio e di patrocinio.

L'ing. Ruggerone, sentito il senso della dichiarazione, dichiarava di recedere dalle querele.

Presidente: Croce; Difesa: avvocati Bozino Bernini, Bevilacqua e De Blasi; Parte civile: avvocati Sardi e Guido Enzo.

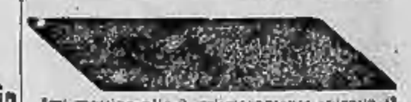
Hôtel Ristorante QUAGLIA
Monumento Crimea
Completamente rinnovato a nuovo
(Vicinissimo Esposizione)
Camere eleganti - Grande Dehors. 16678

MADONNA DEL PILONE
Albergo e Ristorante MULETTO
Cucina di 1° ordine - Grandi Saloni - Vasto Dehors
Pranzo et déjeuner à prix fix et à la carte.
Telef. interc. 402. Propr. Luigi Giuseppe e Figlio. 16676

FUCILI Rivoltelle e Cartucce
a prezzi di liquidazione.
G. BATTAGLIOTTI, via Milano, 6, 1° 16704

e i designatori della vettura
Daimler
(Motore senza valvole Knight), non le hanno mai provate; è perdonato per me, perchè voglio credere che le siano in buona fede. FIRPO, Vie Automobile, 179.
Tutti possono provare la vettura dalla DAIMLER (Motor Co Ltd Coventry), rivolgendosi all'agenzia Generale per l'Italia:
GARAGES STORERO
TORINO ROMA MILANO GENOVA
C.so M. d'Azeglio, 20 V. Stella V. C. Alberto, 39 V. Vallechiara, 5

D.r ARMANDES, via Sacchi, 15. Feriali 14-17, fest. 9-11
MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI



Ieri mattina alle 2, religiosamente spirava il

Cav. Alberto

CRONACA CITTADINA

Mentre si apre la nostra Esposizione

Il saluto

Torino accoglie oggi fra le sue vecchie mura, per le sue rigide vie che videro il lento crescere in potenza della sua dinastia, che echeggiarono delle gioie e dei lutti dei giorni fortunosi del risorgimento nazionale, i Sovrani dell'Italia nuova, saldamente assisi sulle sue fondamenta di libertà, tutta intesa all'accrescimento della sua prosperità e della sua potenza; accoglie i delegati stranieri, qui inviati dalle nazioni vicine e lontane, accoglie i rappresentanti del Governo e delle due Camere; accoglie i magistrati delle cento città italiane: in questa ora di superbo compiacimento essa invita ai suoi ospiti un saluto.

Un saluto Torino invia al Re saggio ed alla Regina maestra di forti virtù civili. E mandando questo saluto Torino non nasconde il suo desiderio ed il suo compiacimento di mostrare al Re liberale, che, cresciuta in commerci ed agi, è pur sempre quella vecchia città antesignana di libertà e di progresso che fu cinquant'anni or sono, quando, piccola capitale di un regno in formazione, affermò con virile baldanza, sotto la guida del suo maggior uomo, Camillo Cavour, la sua volontà e la sua fede di raccogliere le sparse membra della patria attorno alla capitale storica della civiltà latina. Torino ambisce di mostrare che è sempre uguale a se stessa, non pavorosa di alcuna libertà, aperta ad ogni maggior idea di progresso, alacre all'avanguardia di ogni civile trasformazione.

E nelle persone dei delegati stranieri, Torino manda un saluto a tutte le nazioni che con alto senso di fraternità civile e con lusinghiera fiducia accettarono il suo invito di commemorare con una pacifica rassegna del lavoro e dell'industria il cinquantenario della propria affermazione nazionale, certa che questa sua festa civile varrà a rendere più intimi i legami che l'Italia nel suo sincero desiderio di pacifico sviluppo ha stretto con tutte le nazioni, vicine e lontane.

E un saluto manda ai rappresentanti del Governo e delle due Camere a cui essa spera di offrire con tante e così varie testimonianze dell'attività nazionale una preziosa materia di studio; ed un saluto ai magistrati delle città sorelle che con tanto entusiasmo accorsero a rendere più solenni queste onoranze. Torino, ricordando il suo atto di fede di cinquant'anni sono, ambisce di offrire ai italiani ed a stranieri la viva testimonianza della legittimità del suo sogno: lo spettacolo di una florida patria, libera e forte, cinta dall'amicizia e dalla stima.

L'arrivo dei Sovrani
e l'itinerario del corteo reale

Il cerchio di riserbo in cui si era finora chiusa l'autorità, è stato finalmente penetrato. Nel pomeriggio di ieri sono state diramate le istruzioni di servizio per l'arrivo ed il ricevimento dei Sovrani alla stazione e per il percorso del corteo reale all'Esposizione. Il treno dei reali giungerà, come abbiamo detto ieri, alle 9,20 a Porta Nuova, che sarà tenuta sgombra di estranei. I Sovrani scenderanno in forma privata. Saranno perciò ossequiati soltanto dal sindaco.

Dopo una breve fermata nel salone reale lasceranno la stazione per recarsi direttamente all'Esposizione, percorrendo il Corso Vittorio fino all'ingresso principale presso il ponte Umberto. Il corteo reale sarà scortato durante il tragitto dai corazzieri.

Lungo il percorso renderanno servizio d'onore le truppe. Compiuta la cerimonia i Sovrani useiranno dal recinto dell'Esposizione dallo stesso ingresso principale e per Corso Cairoli, piazza Vittorio e via Po si recheranno a Palazzo Reale.

I Sovrani, partiti ieri sera da Roma in un treno speciale composto di tre vetture di prima e seconda classe e di quattro vetture reali, scortate dal capo compartimento ing. comm. Doux, dal capo del movimento ing. Son.

I Sovrani sono accompagnati dal conte Gianotti, dal ministro della Real Casa Pasqualino-Mattioli, dal cerimoniere Borea d'Olmo, dal marchese Calabrini, dal conte e dalla contessa della Trinità, dal dottor Quirico, dagli aiutanti di campo generale Brusati e contr'ammiraglio Tinon di Revel, dai maggiori Camicia e Cittadini.

Nello stesso treno viaggiano il cav. La Monaca, del Ministero della Real Casa, l'ispettore di P. S. comm. Sessi ed il delegato cav. Abozzi.

Il Duca d'Aosta
i rappresentanti del Governo

Con treno speciale sono giunti ieri mattina S. A. il Duca d'Aosta, il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Spingardi, Facta, Nitti, Calissano e di San Giuliano, ed i sottosegretari di Stato finanziari, Bergamasco e Capaldo. Ad attenderli alla stazione c'erano il sindaco senatore Rossi, il prefetto, il generale Brusati, comandante il Corpo d'armata, il procuratore generale della Cassazione S. E. Di Sinsio, il senatore Villa, il senatore Frola, il comm. Bianchi, il conte Orsi, il conte di Pollenghera, il comm. Saggio, il generale Raymondi, gli onorevoli Danco, Ferrero di Cambiano, Moulin, Astengo, Rastelli, gli assessori Panetta, Abertini, Cauvin, ecc.

Prima di discendere dal treno fu il Duca d'Aosta, il quale dopo aver stretta la mano all'on. Giolitti, ai ministri e alle Autorità si allontanò accompagnato dal suo aiutante di campo e in carrozza si recò al Palazzo della Cisterna.

L'on. Giolitti si trattenne a discorrere col sindaco e col prefetto quindi ieri dal nuovo passaggio degli orari, che per queste circostanze eccezionali di feste e illeggiadrirà con giuste ornamentazioni.

In carrozza i ministri ed i sottosegretari si recarono ai vari alberghi: al *Bologna*, al *Suisse*, al *Turin*.

Col medesimo treno e con un altro seguente arrivarono pure l'ambasciatore d'Austria-Ungheria de Merey de Capos-Mocs, l'ambasciatore di Francia Barrere, consoli del rispettivi) consoli; il ministro plenipotenziario dell'Argentina Portalis, rivolo dal console cav. Bottero, il prefetto di Roma Annarumma.

Giunsero anche gli onorevoli Carlo Ferraris, Domenico Pozzi, Lacava, Luciani, Bertolini, Giovanelli Alberto, Visocchi, De Amicis, Chiaraviglio, Garglulo, Valenzani, Scaglietti-Coppola, Negrotti Fortunato, Pietravalle, Cannavina, Monca Tommaso, Borsarelli, Abruzzese, Calesin, Cimarelli, Rossi; i senatori Frascara, Scaramella-Manetti, De Martino, Di Broglio, e il direttore generale delle Ferrovie comm. Bianchi.

La rappresentanza della Camera

Col treno delle ore 19,20 è giunta in forma ufficiale la rappresentanza della Camera composta del presidente S. E. Marcora, e degli onorevoli Carmine, vice-presidente, Di Rovasenda, Scalini, Da Como, De Amicis, Rienzi, segretari, e del questori Podestà e Visocchi.

Alla stazione c'erano come per l'arrivo della rappresentanza del Senato, il sindaco Rossi, il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, S. E. Favini, S. E. Di Blasio, la Commissione esecutiva dell'Esposizione, molti deputati, assessori e consiglieri comunali.

La compagnia d'onore presentò le armi, mentre la Banda del reggimento intonava la Marcia Reale.

Dopo le presentazioni di rito la presidenza della Camera uscì dalla stazione e prese posto nelle vetture, che scortate dai carabinieri a cavallo si diressero all'*Hôtel d'Europe*. Qui un picchetto d'onore rese gli onori militari.

Poco dopo la rappresentanza della Camera usciva dall'albergo e si recava a porre le proprie firme ai registri di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e delle LL. AA. RR. le Duchesse di Genova.

Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi

Col treno di Milano arrivarono il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi, i quali scesero alla stazione di Porta Susa. Erano ossequiati dal loro ufficiali d'ordinanza. I Principi si recarono al Palazzo della Cisterna.

L'arrivo di Nathan
L'ambasciatore di Turchia

Alle 15,20, come avevamo preannunziato, è giunto il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, accompagnato dall'assessore Trompeo. Era atteso alla stazione dal Sindaco senatore Rossi, che in automobile lo ha accompagnato all'*Hôtel Bologna*.

Col medesimo treno è giunto l'ambasciatore di Turchia, Bussein Kiazim, ricevuto dal console cav. Peyrot, commissario onorario dell'Esposizione, dal commissario Rizo Bey e dall'ingegnere ottomano Gorcinian. E' pure arrivato il console generale d'Italia per la Repubblica Argentina, signor Escalada, ricevuto dal console cav. Bottero.

La rappresentanza di Parigi

In forma privatissima è giunta la rappresentanza municipale di Parigi con il capo del Consiglio comunale senatore Belain. La rappresentanza ha viaggiato da Parigi a Torino in treno speciale. Alla stazione si trovavano il console di Francia comm. Pralon e varie personalità della Colonia francese.

Gli altri arrivi

Alla spicciolata giunsero altri senatori e deputati. Si può dire con certezza quasi assoluta che oltre ai senatori e deputati torinesi si trovano oggi a Torino i seguenti uomini politici:

Senatori: Annaratone, Corsi'a d'Andria, Novaro, Canzi, Capaldo, Cavalli, Cerruti, D'Andrea, De Cristoforis, Silvergnan di Brozzo, De Seuba, Fabrella, Frascara, Garroni, Lamberti, Maragliano, Marsiletti, Mazza, Minetti, Nicolini, Orsini-Baroni, Paniz.zardi, Pedotti, Pietino, Polvere, Pullè, Salvarezza, Scaramella-Manetti, Tommasini, Tassi, Torrigiani, Veronese, Carlo Astengo, Bettoni, Maugiapelli, Sismondo, Torlaska.

Deputati: Abbate, Abruzzese, Ancona, Angiulli, Artom, Astengo Giuseppe, Balielli, Benaglio, Berlingieri, Berti, Bertolini, Bettolo, Bianchini, Bonomi, Bauvier, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli, Cacciatanza, Callaini, Calleri, Campi, Cannavina, Carcere-Minutolo Cardani, Casciani, Chimirri, Celesia, Cimorelli, Civelli, Clemenzi, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Croce, De Michele, De Nava, Di Bagno, Di Palma, Finocchiaro, Fortunati, Fusco, Gallenga, Gallino, Garglulo, Giaccone, Grasso-Campana, Lacava, Luciani, Magni, Margaria, Marzotto, Mendaia, Mezzanotte, Milliani, Montanti, Mosca, Nava, Nunziante, Nuvoloni, Pacetti, Pantano, Paratore, Perron, Pietravalle, Pozzi Domenico, Raggio, Rava, Romanin-Jacur, Rosa Eugenio, Rubini, Santini, Schanzer, Scaglietti-Coppola, Soulier, Suardi, Tassara, Taverna, Valenzani, Calvi, Casalegno, Chiaraviglio, Cornaggia, Faelli, Ferraris Carlo, Herschel, Manfredi, Merlani, Moscatini, Negrotti, Rattone.

Nitti e Capaldo alla Mostra didattica
del Ministero d'agricoltura

Il ministro d'agricoltura on. Nitti ed il sottosegretario di Stato on. Capaldo, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto cav. Giuffrida e dott. Lardi, si sono recati ieri al padiglione dell'elettricità, ove ha sede la mostra didattica del Ministero di agricoltura. Furono ricevuti dagli ispettori dell'insegnamento signori dott. Tondi e ing. Contaldi e dal segretario rag. Saporiti, e visitarono minutamente la ben organizzata mostra, alla quale partecipano oltre 250 scuole dipendenti o sussidiate dal Ministero. Il ministro e il sottosegretario s'interessarono assai delle svariate e molteplici esplicazioni dei vari tipi di scuole industriali, commerciali ed agrarie, dimostrando il più vivo compiacimento.

L'animazione in città
La fiaccolata di ieri sera

Torino ha perduto la sua consueta fisionomia tranquilla, quell'aspetto ordinato e pacifico che è una caratteristica sua. Ha acquistato, nelle sere principali, un aspetto di grande metropoli affaccendata. Tra l'incessante nel vocio, la fiera delle automobili e delle tramvie, e il vivaci d'un'immensa folla forestiera, la gente arrivata in questi giorni e ieri soprattutto, da ogni parte d'Italia e dall'estero non si può numerare: certo è che i forestieri riempiono gli alberghi, invadono le vie, affollano le piazze, mettendo in gitta un movimento straordinario e non bella e giocondo da ascolta. I fischietti, nella febbre di lavoro, che il sonno ai preparativi precipitosi dell'ultima ora, passato, guardiano e sorridono agli ospiti, che recano sul volto un'espressione di letizia, quasi volessero significare di essere soddisfatti della loro gita in questa città della bellezza e della cortesia.

Ieri sera, al tramonto, in via Roma si commentava a stento. Certa una rissa enorme, un confuso rumor di chiacchiere, un bello sbocciar di risa e di saluti. L'allegria più bell'ira nella bonomietà chiara del cielo primaverile, nella mite giocondo che pervadeva le mille bandiere sventolanti, i festoni, gli archi e le antenne dissennate per tutto.

Via Roma è trasformata in una lunga galleria di specchi multicolorati, che questa sera si arricchiranno di fiaccoli a fantasia, dell'effetto luminoso, di cui ieri si sono già fatte le prove perfettamente riuscite.

Gli studenti delle scuole secondarie, tecniche e commerciali hanno percorso nella serata le principali vie in corteo, coi lampioncini multicolori a bengala.

La fiaccolata è riuscita una bella e vivace manifestazione patriottica. Il corteo, formatosi in piazza Lagrange, percorse la città cantando e improvvisò dimostrazioni di simpatia al Municipio e alla Prefettura, accolto ovunque da applausi e da grida d'evviva.

Gli ufficiali alla festa inaugurale

I signori ufficiali in attività di servizio, che non saranno sotto le armi, e gli ufficiali in congedo, sono invitati ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione, e dovranno prendere posto nel Viale Centrale del Valentino, all'estrema sinistra dello schieramento delle varie Associazioni civili e militari, presso il Ponte Monumentale. Dopo il passaggio del Corteo Reale, essi dovranno portarsi nel piazzale oltre Po, dove le LL. MM. si recheranno per ricevere gli omaggi delle Delegazioni estere. Indosseranno la grande uniforme, con sciarpa.

Treni speciali per le feste

La Direzione delle ferrovie avverte che oltre ai treni serali per Genova, Cuneo, Fossano, Milano e Chieri, nelle sere del 29 e 30 corrente saranno pure effettuati treni speciali:

per Ivrea e per Chivasso con partenza da Torino P. N. alle 22,5 e da Torino P. S. alle 22,20.

per Bra-Alba con partenza da Torino P. N. alle 22,25.

La Leggia Lux ha pubblicato un manifesto col quale augura alla esposizione di Torino, e dice: « Qui dove la secolare aspirazione degli italiani fu plasmata nella legge proclamante l'unità della Patria palpano ardenti entusiasmi che la presente ricorrenza più fortemente elevano; vivano essi eterni sicurezze imperiture rimarrà il ricordo di quei sogni, che dieci Vittorio Emanuele II, Mazzini, Garibaldi e Cavour, fondarono l'unità nazionale! Cittadini! In questo santuario di Patrie memorie, vada oggi il nostro saluto augurale a Roma capitale ed inspiriamoci alla fede nei suoi immortali destini; formiamo il voto che l'Italia nostra, nè clericale nè faziosa, sia costante maestra di libertà, ministra di pace e di giustizia sociale e così essa possa sempre più in alto ascendere per le vie della sua secolare grandezza ».

Le singole inaugurazioni

Domani s'inaugurano i padiglioni dell'Argentina, della Svizzera e dell'Ungheria, che sono ultimati.

Il 3.o maggio avverrà l'inaugurazione del padiglione della Germania.

La Cantata
della Patria, del Lavoro e dell'Umanità

Siamo lieti di poter pubblicare la Cantata inaugurale dell'Esposizione del nostro collega E. A. Berta, musicata dal maestro Giovanni Bolzoni, che si eseguirà nel pomeriggio d'oggi nella Sala delle Feste alla presenza dei Sovrani.

I.

« O venturosa e cara e benedetta »
l'evo gagliardo che — converso in legge
il grido d'entusiasmo da ogni petto
italico erompente — volle indomita
ed Una Italia: — da Torino a Roma.

Volta — e dei fati a se piegando il giro,
traduesse, o Dante, in realtà il bel sogno
che di tua vita fu mata e sospiro.
Non forse — o Padre — il sogno suo si noma
Italia? — Italia! e suon d'Italia — Roma!

Scintillarono i vertici dormenti,
tutto s'accese il mar di fiamma viva
al divino prodigio. — Data ai venti
l'onda regal de la corusca chiama,
apparve Italia! e — suon d'Italia — Roma!

Là dove lo stranier piantava il segno,
redimita di raggi e di vittoria,
dominatrice afferma Italia: — lo regno!
Umana forza non mi tange o doma:
Vigila in me l'Eternità di Roma!

II.

Dilagarono fiotti di sangue,
ogni zolla fu tomba d'eroi:
ma qual sangue temprava più salda
la italica forza ch'è in noi.

Oggi Italia — maestra e regina
di Nazioni per senno e valor —
volge a l'Arte, a la Scienza, al Lavoro
della mente e dei polsi il vigor.

D'ali sandide un rombo gentile
scende abissi di cielo e di mar:
— Ave, o Pace! — un passato si frange,
un'aurora novissima appar!

Tutto un Popolo, i Popoli tutti,
che in fratelli il Lavoro mutò,
cantan laudi nel tempio ideale
che si specchia — raggiando — nel Po!

Po! i lucenti sentieri di Pietra,
per l'azzurro mister siderai,
sorron fremiti, aneliti umani
ne la gloria de l'inno che sai:

III.

Umanità redenta,
ogni discordia è spenta,
tutto che vive è Amor!

Amor! — pensier sovrano
Scienza, Lavoro umano,
pacifico favor!

Amor — luce immortale,
guerra trionfata
che quando aleggia e va
la sacra via divina
— o Italia, più regina! —
scende all'Umanità.

E. AUGUSTO BERTA.

Il concorso
ginnastico federale internazionale
Solenne inaugurazione della Stadium

Domenica, 30 aprile, alle ore 16, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia si inaugurerà solennemente lo Stadium coi saggio ginnastico delle Scuole elementari municipali di Torino, al quale parteciperanno oltre 4000 allievi ed allieve.

Il saggio delle Scuole di Torino apre la serie dei festeggiamenti ginnastici, che si svolgeranno nell'ordine seguente:

5, 6, 7 maggio - Concorso ginnastico delle Scuole del Regno.

11, 12, 13, 14 maggio - Concorso e Torneo internazionale di ginnastica, vi prenderanno parte i ginnasti ed i rappresentanti delle Federazioni europee aderenti al Bureau Internazionale di Anversa.

15, 19, 20, 21 maggio - Concorso nazionale militare, vi prenderanno parte i militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Guardia di finanza.

Contemporaneamente avremo a Torino oltre 25,000 ginnasti.

I prezzi d'ingresso locali per domenica 30 aprile, giorno dell'inaugurazione, sono i seguenti: Tribuna A L. 5 — Tribuna B L. 2 — Tribuna C L. 0,40.

Sottoscrizione Pro Famiglia Salgari

Seconda lista

Totale lista precedente L.	636 50
Viotti Giovanni »	5 —
Amina e Federico M. »	20 —
Mario, Emma, Arturo, Vittoria Pegliasco »	5 —
Gagna Benedetto »	5 —
Ida e Serafino Rosso »	10 —
N. N. e Ogli »	5 —
Federico Mairaglia »	5 —
Emma Salvedi »	5 —
Il bambino Beppe F., facendo appello a tutti i ragazzi che si bearono nella lettura degli scritti del povero suicida »	1 —
Alla salma del vinto il mio riverente saluto, Giuseppe Celestino »	10 —
A. T. »	10 —
Giuliana, Ada, Angioletta Goretta »	10 —
Elena ed Adriana Segre »	10 —
Paolina Casale Alemano »	5 —
Un gruppo d'impiegati ferroviari, festeggiando il collega Schivotto, raccolsero »	13 35
Fer. G. E. Romana »	5 —
Cav. Leopoldo Romanis »	5 —
Comitato pranzo in onore cav. Pietro Paissa »	42 —
Ditta G. Cambiano e C. ed impiegati »	7 50
Francesco Bertone »	10 —
Un tipografo »	50 —
Lorenzo Bistolfi »	10 —
Dott. prof. Giulia Cavallari Cantalamessa »	25 —
Ernesto Nicol »	10 —
Ilde e Gigi »	10 —
N. N. »	5 —
M. M. Pont Canavese »	2 —
Sandro e Celeste »	1 —
A. M. Corneilo, Milano »	5 —
F. M. »	1 —
Modesto abolo di una madre e delle sue figlie »	5 —
Bruno ed Annarella Olivetti »	5 —
Nell'ora della morte non possediamo più di quanto abbiamo dato »	5 —
Carlo Ferrio »	5 —
Salvetti Roberto »	5 —
Carnielo Gaspare di Treviso »	5 —
Carlo Realis »	2 —
Alberto ed Evelina »	2 —
N. G. F. »	10 —
Albino Migliore »	2 —
I convittori del Collegio Trevisio, Casale Monferrato »	10 —
Dei piccoli fratelli veronesi »	4 —
Giacomo Silvie »	1 —
Biscuits S. »	2 —
E. B. Cordier »	1 50
Alessandro Scalito e Luni Scalito »	1 —
Mario Galli »	15 —
N. N., Romano Canavese »	1 —
Dott. Ugo Solitro, Venezia »	2 —
Vittorio Varale, Genova »	10 —
Moreno cav. Francesco »	3 —
Dott. Moine Carlo »	2 —
Novara Alessandro »	2 —
Avv. cav. Comba Alfredo »	15 —
Prof. Molar Cesare »	2 —
Ferraro Francesco »	2 —
V. G. D. »	3 —
A. Erre »	1 —
Due soldati »	1 —
Gherio Giuseppe »	1 —
C. Rodolfo »	1 —
Ginetta Maini »	5 —
L. N. C. »	1 —
Giulio Boccaccini »	5 —
Ros. O. G. »	1 —
Carletto Madda e Lodovica »	1 —
Gino e Franco Mortarelli »	5 —
28 aprile 1911. - Egregio signor Direttore della *Stampa* - Accanto alla pietà che la dolorosa fine di Emilio Salgari m'ispira è vivo in me un sentimento di gratitudine verso di lui per le tante ore liete che i suoi racconti di avventure mi hanno procurate, destando nell'animo mio sin dalla prima infanzia indimenticabili emozioni, di cui godono ancora i miei prossimi quindici anni. La prego perciò, egregio signor Direttore, inscrivermi per lire mille, che qui accludo, sulla lista di sottoscrizione aperta dal suo giornale. Un piccolo tributo, offerto in sua memoria a sollievo dei suoi cari, il povero scrittore l'avrebbe certo gradito anche da chi, come me, non lo conobbe che attraverso ai suoi libri. Accolga, egregio signor Direttore, i miei ringraziamenti ed ossequi. Devotissimo Mario Borgogna.	1000 —
Clienti del Mollnari »	20 —
Alberto Marinoi, capo-stazione Torino-Lora »	5 —
Capi-gestione, impiegati d'ufficio Torino-Lora e annesso scalo Valdocco »	30 —
Dott. Fea Maurizio »	5 —
Ferdinando Lamanio »	5 —
Onorevole sig. Direttore - Ho letto nella *Stampa* di questa mattina - N. 116 - il commovente appello ch'Ella — sempre lungimirante d'ogni manifestazione di pietà gentile — rivolge ai buoni per la memoria del povero Emilio Salgari e per gli sventurati suoi orfani, e ho ho provato una stretta penosa al cuore, nè ho potuto trattenere il pianto. Con slancio sincero mi affretto a rispondere alla pietosa invocazione di V. S. offrendo il mio modesto obolo dell'umile borsellino, colla speranza ardente che tutti i fanciulli, di tutte le scuole, i quali, come me, hanno palpitato alla lettura dei geniale Autore, vogliano fare altrettanto. Sarà il fiore del ricordo e del compianto sulla tomba di Lui — povero buon Salgari! — che volle la gioventù educata all'onestà, all'audacia, alla forza; sarà un vincolo di fraterna affetto che tutti ci unirà agli orfani sventurati, ch'Egli — il grande Scrittore — lasciò quaggiù nel pianto e nelle strettezze dolorose. Mi creda, onorevole sig. Direttore, a Lei dev.mo Esther Tabasso, alunna della 2.a classe B. Scuola tecnica « Lagrange ». Di cosa, 27 aprile 1911.	2 —
N. N. »	10 —
Fratelli Scaravelli »	5 —
D. Ricci »	3 —
I. Flandra »	3 —
Flandra e Ricci, Tipografia teatrale »	20 —
A. B., Grugliasco »	10 —
B. G. »	1 —
Tommaso Falferi »	5 —
Carrera Guido »	1 —
Strenia Giovanni »	1 —
Dunghi Ottavio »	0 50
Maria Luisa Basio »	10 —
Raccolte tra il personale della Cassa Pensioni »	56 —
Raccolte fra alcuni amici nelle Officine già F.lli Diotto »	20 —
Diena Emanuele »	2 —
Maria Rita e Carlo Sala di Giovanni »	3 —
Finelli e C. »	5 —
Fratelli Bernacchi di Pietro »	10 —
Luigi Bernacchi »	15 —
Renato Giampietro »	20 —
Boeri »	5 —
M. Clotilde De Petro »	
Lega Navale Italiana pro famiglia suo ex-socio »	15 —
F. G. G. »	2 —
Una piccola lettrice, che anche crescendo ha conservato la sua ammirazione e allo scrittore che sempre entusiasmarla colle sue novelle emozionanti. Profondamente commossa. »	
Lega Navale Italiana pro famiglia suo ex-socio »	20 —
N. »	50 —
Vittorio Alessandro Rovarilla »	3 —
N. N. »	2 —
Un povero artista »	2 —
Gli impiegati della Ditta Giudici E. »	5 —
Colla Enrico »	16 50
Comugi A. P. »	10 —
Gli alunni della classe unica della Scuola di Beaglio »	7 —
Giuseppe Vochieri »	10 —
F. B. P. R. »	2 —
Emma Lanzarotti »	5 —
N. N. »	25 —
Franco Beracco »	10 —
Mariuccio »	4 —
Famiglia dentista Favarino »	3 —
O. P. B. e M. L. D. »	10 —
Coda Ferdinando »	5 —
Gambetta Lucia »	2 —
L. P. ved. F. »	10 —
R. R. 27 »	5 —
Nino Pia D. »	5 —
Dott. M. De Amicis »	10 —
Gabriella De Amicis »	20 —
Medici del Mauriziano, avanzo di corona al padre d'un loro collega »	2 —
Cav. Enrico Paolini e signora »	2 50
Piccolo Filippo Paolini »	0 50
Desiate Rosa »	0 50
Musso Luigia »	1 —
Casalegno Giuseppe »	4 20
Personale della Ditta E. Paolini e C., »	20 —
Luigia e Felice Verrone »	10 —
Lucienne e Sandro »	30 —
Famiglia Lattes »	10 —
Dal cav. Paolini per la signora N. N. »	10 —
A. B. »	10 —
G. M. »	15 —
Luisa Sclaverano »	5 —
Impiegati Ufficio Cambio Vaglia »	5 —
Sottoscrizione fra i segretari della Università: Avv. Giovanni Gorrini, direttore, 3; avv. Annibale Orani, 3; Giovanni Forni, 2; Francesco Audenino, 1; Giovanni Di Properzio, 0,50; N. N., 0,50 »	10 —
Renato C. »	5 —
Luigi Taverna, Pavia »	10 —
Fra studenti del Politecnico »	110 80
Luigina Ragazzoni »	3 —
Lolo Rosso »	10 —
Rossi G. »	5 —
Cridis »	5 —
Glavet di Braga nob. Enrico e Carlo »	5 —
M. B. S. G. »	20 —
Sottoscrizione fra agenti ferroviari uffici del Movimento e Traffico, Torino »	109 75
Pansa Ernesta ved. Secondi »	20 —
Pansa Chiarina ved. Secondi »	20 —
Secondi G. Battista »	20 —
B. P. »	3 —
Carlocia Ferrero »	10 —
Diversi da Asti »	8 —
Gigi e Pio Mezzena »	10 —

Totale L. 3199.55

Della Ditta Bemporad, di Firenze, abbiamo stanotte ricevuto il seguente telegramma:

« Sottoscrivo lire cinquecento pro Famiglia Salgari, riservandoni ulteriore contributo. Domani inviero vaglia. - Bemporad. »

Abbiamo pure ricevuto, a tarda notte, dall'editore Donath, di Genova, un'obbligazione di 500 lire, accompagnata da una lettera che ci riserviamo di pubblicare domani.

Queste due obbligazioni verranno comprese nella lista di domani.

Dichiarazione di un altro editore

On. sig. Direttore del giornale La Stampa
Torino:

Leggiamo nel di Lei accreditato giornale una lettera che il testè defunto Salgari avrebbe diretta ai suoi editori; fra questi viene citato il nostro nome.

La nostra Casa ha acquistato da Emilio Salgari un'opera sola nel 1895: *Avventure dei pescatori di Trepang*. Se ne fecero appena due edizioni; la seconda è tuttora in buona parte invendura. I diritti di autore, in lire 500, vennero pagati immediatamente il 22 di ottobre 1895.

E' forse quindi eccessivo dire che noi ci siamo arrischiati coi libri del compianto scrittore.

Con preghiera di rendere nota la presente ai lettori della *Stampa*, ringraziamo e riveriamo.

L. F. Cogliati.

Uno spettacolo di beneficenza
della Compagnia « Mignon »

La Compagnia « Mignon » diretta dal maestro Pestalozza ha fra i suoi piccoli attori il figlio primogenito del povero Salgari, Nadir. Con gentile pensiero il primo attore della compagnia, Giuseppino Barbone Nasi, ha ottenuto dal maestro a organizzare a beneficio della famiglia Salgari uno spettacolo speciale, e il maestro ha accettato di buon grado, fissando la prima prova per giovedì 4 maggio, al Circolo S.S. Pietro e Paolo, in via Belfiore n. 3.

I funerali di Emilio Salgari

Attraverso la città festante sotto il cielo serenissimo, per le vie popolate di mille bandiere allietanti nel vento continuo, è passata ieri un mesto corteo di giovani, inghirlandata di corone e vestita di fiori, la salma di Emilio Salgari.

Egli, che era stato in vita un devoto della sventura, ha avuto dopo morte il premio migliore che avesse potuto desiderare all'opera infaticabile della sua penna: l'omaggio spontaneo della gioventù che amava, per la quale aveva lavorato molte volte senza compenso, alla quale aveva dato tutto sè stesso, il suo cervello ed il suo sangue, e le più belle ricchezze della sua immaginosa fantasia.

C'era ieri, poco dopo le 14, all'angolo di via Donizetti e via Esposizione, dinanzi all'ingresso degli Istituti scientifici, tutta una folla, una grande folla di giovani: studenti e studentesse, coi loro fervori goliardici e colla bandiera, alunni dell'Istituto tecnico col distintivo e il vessillo, ragazze delle scuole normali e allievi e allieve della Scuola media di commercio, per essi con bandiera, e uno stuolo di giovinetti e di fanciulle delle scuole tecniche ed elementari; poi altri ragazzi del popolo, operai artigiani fuggiti dalle officine colle mani ancor sere e il volto affumato, che avevano voluto dare l'estremo saluto all'autore dei libri tanto cari, letti avidamente, la domenica mattina, nella biblioteca municipale. Molti avevano i libri scolastici sotto al braccio, altri le cartelle, quasi tutti dei fiori: una fanciulla bionda, che aveva le lagrime agli occhi, stringeva al seno un grappolo di bleri, sulla testata dei quali si leggeva il nome dello scrittore morto.

Nell'atrio dell'Istituto, in capo alla breve gradinata, il feretro, lasciato per un momento ancora scoperto, era visibile al pubblico. I giovani, silenziosamente, quasi trattenendo il respiro, si accostavano alla bara e contemplavano per un istante il volto cereo del loro amore prediletto, su cui era diffusa, nella pace dolce delle labbra, sotto i folti baffi brizzolati, un'indefinibile espressione di bontà. Il povero Salgari pareva dormire: sul viso, salvo una cicatrice al naso, nessun segno della morte terribile: il collo era serrato nella redingote abbottonata sino al mento; sul petto brillava la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Prima che la cassa fosse chiusa, i quattro figli vollero vedere ancora una volta il viso del loro padre. Fu una scena straziante. Fatima, la primogenita, una graziosa fanciulla bruna, che singhiozzava disperatamente sotto alle grannaglie, fu per cadere al suolo svenuta e dovette essere condotta momentaneamente lontano; ma Nadir, Omar e Romeo, i tre maschietti, ebbero più coraggio, baciarono in fronte il babbo e si allontanarono, sforzandosi di trattenere le lagrime, e tenendosi per mano, quasi per sorreggersi a vicenda. Una viva commozione in quell'istante prese tutti, e mentre il modesto feretro di legno bianco è portato a braccia dagli studenti nel carro, in ogni sguardo brilla una lacrima sincera.

E il carro s'avvia seguito dalla folla dal nuovo giovanile. Non vi sono autorità: non v'è nulla d'ufficiale in questa schietta manifestazione di popolo al rappresentante scrittore. Notiamo solo, dietro il carro, seguito da quattro sconsolati nipotini, la cognata Maria Bua vedova Perucci, i cognati Ubaldino e Ugo Perucci, il conte Piovano, il rappresentante di Bemporad, cav. Gaffes; poi un caro amico di Salgari, il distributore dei suoi romanzi a dispense, Graziosa, il medico curante cav. dott. De Silvestri, il dott. Rare che ebbe pure a curarlo qualche volta, e infine un gruppo di pubblicisti torinesi, che avevano conosciuto Salgari nelle rare circostanze in cui egli interrompeva la sua esistenza di eremita. Sul carro sono alcune corone di garofani, di rose e di viole inviate dai cognati, dalla famiglia Cecco, dall'editore Bemporad, dalla ditta Guazzone e Mattirolo, e quattro piccoli *bouquets*, che rappresentano un pensiero affettuoso dei figli alla memoria del loro papà.

Il corteo lunghissimo accompagna il carro funebre sino al Cimitero, dove, prima che la salma si tumuli, lo studente Scaglietti reca all'estinto il saluto della gioventù italiana il dott. De Silvestri traccia in poche frasi smentite un profilo dell'uomo e dello scrittore perduto, il cognato Ettore Perucci ringrazia tutti a nome della famiglia, e infine il professor Chesso ha ancora qualche parola vibrante di commozione per l'infelice che è scomparso.

Quindi la salma è tumulata provvisoriamente nella nuova ampliazione, alla presenza della famiglia e di pochi intimi amici.

La Cassa di Risparmio
elargisce un milione per le Opere ospitaliere

Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, in una seduta di ieri, a commemorare il cinquantenario nazionale in modo consono ai fini di previdenza dell'Istituto, ha deliberato di erogare sugli utili dell'esercizio scorso e dei successivi la somma di 1,000,000 di lire per istituzioni ospitaliere, allo scopo precipuo dell'assistenza dei colpiti da infortuni e malattie del lavoro, riservandosi di fare in una prossima seduta le salite assegnazioni annuali agli istituti pii, ecclesiastici e di pubblica utilità della città di Torino e dei Comuni sedi delle Succursali della Cassa.

ECHI DI CRONACA

Il lieto successo di un nuovo estintore d'incendio

Alla presenza di Autorità, tecnici competenti e stampa, furono fatti degli esperimenti con uno speciale estintore d'incendio a secco, chiamato *Antipirina*, di invenzione del signor Vittore Rocca, residente a Milano, via Tasso, 5.

Questi esperimenti vennero fatti sopra enormi fiamme di legno-catrame cosparse di catrame ed inaffiate di benzina-petrolio ed altre materie infiammabilissime — e l'estinzione delle fiamme già belle alimentate è stata istantanea. Interessantissima riuscì anche la prova fatta su di un *manichino*, rappresentante una donna le cui vesti erano state inaffiate di benzina e petrolio: con un getto di appena un decimo della mi

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista col Presidente della Camera turca
Visione ottimistica

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, notte.

La *Neue Freie Presse* pubblica, questa mattina, una intervista avuta dal suo corrispondente di Costantinopoli col presidente della Camera turca Ahmed Riza-bey.

Donne isteriche in Europa e uomini turbolenti in Turchia...

Il presidente ha detto:

— In nessun modo il nuovo movimento del Comitato giovane turco significa un passo verso la reazione. Il programma dei giovani turchi è rimasto assolutamente immutato. I punti proposti così unanimemente riguardano soltanto le riforme interne, che erano da molto tempo desiderate dalla maggioranza del partito. Il partito è rimasto unito e finchè le cose stanno così non si può parlare di reazione.

— Non si può tuttavia negare — osservò il corrispondente — che certe affermazioni conservatrici hanno destato una viva inquietudine fra i membri più progressisti del Comitato.

— Non bisogna dimenticare un fatto: come vi sono in Europa molte donne isteriche, le quali non possono vivere senza forti emozioni (ad esempio, la corrida dei tori, ecc.), così, anche noi, abbiamo gente che non si sente bene in tempo pacifico e cerca sempre commozioni politiche e situazioni critiche. A ciò si aggiungano anche molti partigiani del vecchio regime, che sfruttano questi tempi di agitazione per sfizzare il popolo contro le idee moderne giovani-turche. Ma, poichè non possono rinascervi con mezzi ragionevoli, essi ricorrono regolarmente a certi istinti eccitabili della massa, al sentimento religioso ed anche solo all'attaccamento alle antiche usanze, e cercano di dimostrare che questi sono minacciati... Ma da per tutto è così! Queste cose si potranno superare solo con un costante spirito di riforma...

— Credo di avere osservato — disse il corrispondente — che questi istinti nazionali si dirigono specialmente contro gli ebrei spagnuoli di Salonicco...

— I timori di questa specie sono assolutamente infondati. In Turchia non vi è mai stata una ostilità contro gli ebrei. Se singoli oratori — i quali del resto sono veri amici degli ebrei — hanno parlato alla Camera contro il presidente, essi hanno espresso solo il timore che gli ebrei stranieri, appartenenti al partito giovane turco, potessero, con l'aiuto dei loro grandi capitali, conquistare una influenza preponderante in Turchia.

— E rimane toccato, in qualche modo, la posizione del Gabinetto dalla crisi del partito del Comitato?

— Il Gabinetto, come tale, non è toccato. Hakki-pascià rimarrà gran visir. Solo dopo la trattazione del bilancio è possibile che alcuni ministri, in seguito a mancanza di fiducia da parte della Camera, abbandonino il loro posto. Io non credo che il ministro delle finanze, Ginvid-pascià, darà i suoi dimissioni. Egli è stato, però, per certo molto toccato nel suo amor proprio negli ultimi giorni dagli attacchi che gli sono stati mossi.

Gli ufficiali e i partiti

— Ed il ministro della guerra? E' vero che Mahmud Chefket-pascià ha espresso ai deputati del Comitato la minaccia che egli procederà con la massima energia nel caso che avvenissero dei disordini per fatto di partito?

— Questo è vero: ero suo dovere, come tutore dell'ordine e della tranquillità. Ed è pure vero che egli è molto irritato per le lotte di partito.

— Pare che vi sia stata una simile eccitazione, contro queste discordie parlamentari, anche nel campo degli ufficiali, specialmente a Monastir. Si crede anche, generalmente, che il rapido componimento di così forti dissensi in seno al partito del Comitato sia dovuto soltanto ad una pressione esercitata dall'alto...

— Io non lo credo. Durante tutto il tempo in cui il partito era convocato, il ministro della guerra si trovava insieme al gran visir nella mia stanza presidenziale. Il partito era completamente libero. Io, come presidente, il quale sta sopra tutti i partiti, naturalmente non ho preso parte alle sedute, ma ho espresso la mia naturale persuasione ai ministri col proverbio: «Non tutto il male viene per nuocere». Meglio che il conflitto sia scoppiato dentro il Parlamento, anzichè fuori, sulla strada... E' possibile che anche alcuni ufficiali siano mescolati nel conflitto dentro il partito, ma la loro disciplina, la loro osservanza alle leggi, le quali vietano loro la partecipazione attiva alla politica, sono troppo grandi perchè essi possano esercitare qualsiasi influenza sulle decisioni parlamentari. Io sono, in ogni caso, fermamente persuaso che l'ulteriore evoluzione parlamentare si compirà in piena tranquillità. La memoria del 13 aprile e delle sue conseguenze, è troppo viva perchè si possa pensare ad un ripetersi di quegli avvenimenti.

— Tuttavia, già oggi si crede che il Congresso giovane-turco, che si è deliberato di tenere a Salonicco, non sottoscriverà senza restrizioni le deliberazioni prese dai dissidenti. Quando avrà luogo questo Congresso?

— Non prima, certo, della chiusura della sessione parlamentare, ossia non prima di due mesi, perchè a causa degli attuali festeggiamenti per l'avvento al trono del Sultano, essa dovrà essere prolungata probabilmente di quattordici giorni. Io credo che anche il Congresso giovane-turco sottoscriverà pacificamente il compromesso avvenuto fra i dissidenti e gli altri membri del partito, perchè anche i partigiani di una tendenza conservatrice riconosceranno che un mutamento della Costituzione non può avvenire molto facilmente.

Congedandosi dal giornalista, il presidente della Camera ha soggiunto:

— State sicuro, il Comitato giovane-turco ha nuovamente compiuto un sacrificio per la patria; ma sacrifici personali. Ecco sacrifici di principio!

Re Pietro di Serbia è deciso ad abdicare?

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, notte.

Il Neue Wiener Journal *pubblicava stamattina questa notizia sensazionale, ricevuta da Budapest, e che si comunica con le debite riserve:*

«Secondo informazioni qui giunte, provenienti da fonte autorevole di Belgrado, si ritiene prossima l'abdicazione di re Pietro di Serbia, il quale ha riconosciuto di aver creato con la sua persona delle insuperabili difficoltà al suo paese. Non si dubita che, nè a Vienna nè a Berlino nè a Londra, saranno create delle difficoltà al riconoscimento dell'attuale principe ereditario come re».

Il giornale fa seguire un lungo commento a questa sua notizia, osservando che essa sarà probabilmente smentita, ma che, tuttavia, è verisimile, e che è da mettere in relazione con l'attuale rinvio della visita del re Pietro a Budapest.

Risposta ufficiosa ai commenti pessimisti

Il *Fremdenblatt* attacca i commenti dei giornali che pretendono che l'aggiornamento del ricevimento del Re di Serbia nasconda diverse ragioni politiche, e constata espressamente che i preparativi per il ricevimento erano già in ogni punto terminati.

«E' unicamente il consiglio dei medici che ha determinato l'imperatore a prendere in considerazione il bisogno di curare la sua salute. La voce sparsasi che questa decisione non nascondeva in fondo che motivi politici, non deve essere considerata che come una sconvenienza deplorevole di fronte al fatto materiale che la politica della monarchia e della Serbia sono orientate verso un miglioramento dei rapporti e verso una sviluppo più intenso delle relazioni economiche. Non si può e fortemente negare un'importanza e un'invenzione di notizie *à sensation*. Ciò, d'altronde, non mancherà in breve spazio di tempo di divenire a tutti manifesto: il giorno in cui avrà luogo la visita del Re di Serbia che è stata aggiornata».

La Camera di commercio viennese inneggia all'Italia

Vienna, 28, notte.

Nella seduta plenaria di ieri alla Camera di Commercio e d'Industria, il vice presidente Kitschelf si è intrattenuto sull'imminente viaggio delle Camere di Commercio austriache in Italia e ha detto: «L'unione della Camere di commercio del Regno d'Italia, che festeggia il suo cinquantenario, ha invitato, con particolare cortesia le camere austro-ungariche alle cerimonie di Roma e Torino. Senza dubbio, si vuole con ciò provare che un sincero e amichevole riconoscimento della cultura di ambo gli Stati, del loro progresso, delle loro comuni aspirazioni e dei loro compiti, che ha anche creato la Triplice, devono essere la base dello sviluppo delle relazioni tra i due Stati. Per noi tedeschi, che già da più di un millennio ammiriamo la bellezze dell'Italia, la sua storia, la sua civiltà, sarà come un bisogno del cuore, il fare tutto per rendere per l'avvenire impossibile il sorgere di malintesi, se anche poc'è non sostanziali. La pace, la fiducia, il progresso e l'amicizia saranno il motto del viaggio delle Camere austro-ungariche alle feste giubilari dell'Italia, che daranno impulso allo sviluppo ulteriore del piano e sincero accordo tra i fattori economici dei due Stati».

Timori di disordini a Parigi pel 1° maggio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Il presidente Monis aveva proibito tutte le grandi dimostrazioni promosse dai sindacalisti e di ciò nessuno si era meravigliato. Però oggi Monis dà un carattere maggiormente spiccato alla sua decisione, rendendo pubblica una lettera da lui scritta in proposito al prefetto di polizia Lepine.

In questa lettera Monis si dilunga a spiegare che soltanto con un'educazione formale, dalla quale siamo ancora lontani, permetterà di fare svolgere senza danni così grandi dimostrazioni nella pubblica via. «Ma, soggiunge il presidente del Consiglio, nella circostanza attuale il Governo mette il più grande interesse al mantenimento dell'ordine pubblico, rigorosamente assicurato. Il minimo disordine sarebbe dannoso ad un'azione sociale. Prendete a questo scopo e imbeve di ordine che ritenete indispensabili e necessarie». Lepine si è subito occupato dei provvedimenti richiesti dal Governo, e il servizio di polizia sarà assicurato il primo maggio dagli agenti di polizia municipale, dalle guardie municipali, e dalle truppe della guarnigione di Parigi.

Presa notizia della lettera di Monis e dei provvedimenti di Lepine, la Confederazione del lavoro insiste nuovamente nella progettata dimostrazione e domani compariranno su Parigi due lunghi manifesti, uno del Comitato confederale ed uno della Unione sindacale, per esprimere questo ostinato proposito di fare la dimostrazione proibita da Monis.

L'orchestra municipale italiana costretta a lasciare Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

L'accordo fra i sindacati dei musicisti francesi e la stagione russa del teatro Sarah Bernard, è avvenuto oggi sulle basi seguenti: «L'orchestra municipale italiana impegnata presso la stagione russa sarà rinviata immediatamente. Il sindacato dei musicisti parigini è incaricato di formare, per sostituirla, un'orchestra composta dei suoi aderenti. Questa orchestra francese sarà chiamata in teatro sin dalla prima rappresentazione».

I direttori della stagione russa hanno accettato tutte le condizioni fissate dalla Camera Sindacale prima che si iniziasse il conflitto.

La Regina del Belgio inferma a Londra

Londra, 28, notte.

La regina Elisabetta del Belgio è stata colpita la notte scorsa da Otite. Il dottore che la accompagnato i Sovrani belgi ha consigliato pertanto che la Regina stia riguardata per qualche tempo. Re Alberto, che per affari è stato richiamato a Bruxelles, ritornerà dunque solo alla sua capitale.

Autorevole conferma delle nostre notizie sulla rivolta albanese

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, notte.

Sull'Albania si hanno oggi poche notizie, le quali tuttavia sembrano dimostrare che la situazione è ancora molto preoccupante. La *Neue Freie Presse* riceve da Cettigne: «Apprendo da fonte privata, ma degna di fede, che è scoppiata a Nuhija una grave rivolta sotto la direzione di Issa Boletinaz. Le truppe turche, che combattono già da 11 giorni presso Selce e presso Gropa, si trovano in una situazione molto critica. Ieri ha avuto luogo un violento combattimento durato tutto il giorno, che si è risoluto infelicemente per i Turchi. Secondo ogni probabilità, i ribelli hanno tagliato alle truppe turche ogni ritirata verso Gusinje».

Le truppe turche, di cui parla il corrispondente della *Neue Freie Presse*, evidentemente, sono quelle partite da Gusinje qualche tempo fa col compito di marciare verso il territorio dei Klementi per prendere, d'accordo con le altre truppe turche provenienti da Scutari, i ribelli tra due fuochi. Come già vi aveva annunciato due settimane or sono, sulla base di notizie ricevute dal mio informatore montenegrino, un forte gruppo di ribelli, prevedendo questa manovra, si era concentrato sulla via Gusinje e Selce ed era ben preparato alla resistenza e il giorni or sono, come si ricorderà, avveniva un violento scontro tra truppe e ribelli, in seguito al quale le truppe turche dovettero retrocedere. Le notizie di oggi della *Neue Freie Presse*, che parla di continui combattimenti e di disfatta di truppe turche, dimostra l'esattezza delle nostre informazioni sulla forza dei ribelli.

Quanto ad Issa Boletinaz, la notizia ha anche la sua importanza, perchè dimostra che il famoso capo albanese è tornato all'azione e che la rivolta, contrariamente al comunicato ufficiale, si va allargando.

E' da notare anche che questa sera i giornali di Vienna pubblicano un dispaccio ufficiale da Costantinopoli in cui si dice che il Governo turco ha ordinato la chiamata sotto le armi di 37 battaglioni di «redifs» dell'Asia Minore. Questa improvvisa disposizione si vorrebbe giustificarla in parte col prossimo viaggio del Sultano in Macedonia. Secondo il dispaccio i «redifs» di Angora sarebbero destinati a Kossovo.

Il viaggio del Sultano in Macedonia

Riguardo poi al viaggio del Sultano in Macedonia, tante volte annunciato e poi smentito, ne viene comunicato che esso, secondo le intenzioni del Governo, avrebbe dovuto avvenire in maggio, anche ad onta dell'insurrezione. Siccome al seguito del Sultano, oltre al numeroso stuolo dei ministri e di alti personaggi, vi sarebbero parecchi battaglioni di soldati, il Governo spera che un tale sfoggio di uniformi brillanti, di armi e di armati, avrebbe potuto sollevare lo sciupato prestigio della Turchia ed infondere nella popolazione maggiore rispetto verso le Autorità turche. La grande rivista militare, che dovrebbe avere luogo a Prichstina e in vista del Sultano alla tomba di Murad, nella pianura di Kossovo, sarebbero i punti culminanti dello spettacolo, che si vorrebbe offrire alle turbolente popolazioni macedoni per mostrare la potenza e la grandezza della nuova Turchia.

Ora è da osservare che, proprio nella regione di Kumanovo, a nord-est di Kossovo, secondo le notizie che vi ho comunicato l'altro ieri, si va notando un crescente movimento di truppe, cosicchè si può credere che le truppe inviate siano destinate, non a rendere omaggio al Sovrano, ma a prevenire disordini in questa provincia.

Uno scandalo militare in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 28, notte.

La *Neue Wiener Journal* pubblica: «Ha fatto profonda impressione nell'alta società la notizia sorta che un giorni addietro ha iniziato un procedimento contro un ufficiale superiore addetto al servizio personale di un alto funzionario militare. L'ufficiale in questione è accusato di reati contro il buon costume; vi sarebbe implicato il domestico di un banchiere viennese. L'ufficiale appartiene allo stato maggiore ed è notissimo nell'alta società».

La *Zeit* pubblica: «Apprendiamo che l'aiutante personale del capo dello stato maggiore, il maggiore von Frische, sarà prossimamente allontanato dal suo posto. Il maggiore von Frische è una personalità molto conosciuta nella società di Vienna, è ammalato e da qualche tempo non presta più servizio».

Navi colate a picco
Vittime umane

(Servizio speciale della Stampa).

Lorient, 28, notte

La notte scorsa, in mezzo ad una bufera densissima, il piroscafo a vapore *Arel Mor*, comandato dal capitano Erenor, salpò da Lorient per un luogo di pesca, allorchè nella rada abbordò violentemente il *Mont Joca*, che portava un grosso carico. Il capitano del *Mont Joca* e l'equipaggio riuscirono appena a saltare in un'imbarcazione. La nave colò a picco subito. L'*Arel Mor* è stato pure avariato.

Londra, 28, notte.

Verso le 10 della notte scorsa uno scontro è avvenuto tra il piroscafo danese *Alfa* ed il piroscafo greco *Elie*. Il primo è colato a picco e 4 uomini dell'equipaggio sono morti annegati, gli altri sono stati raccolti a bordo dell'*Elie*, che li ha ricondotti a Middlesbourough. Il capitano dormiva al momento dell'accidente. Il piroscafo greco sfondò la sua nave ed arrivò perfino con la prua nella sua cabina. Egli potè arrampicarsi e salvarsi con un salto.

Torpediniera francese avariata durante le manovre

(Servizio speciale della Stampa).

Cherbourg, 28, sera.

Un nuovo incidente è avvenuto durante le manovre. La torpediniera 211 proveniente da S. Servan ha riportato un'avaria alla caldaia del ventilatore. La nave fu rimorchiata nell'arsenale e sarà subito sostituita.

(*Journal*)

Gravissima catastrofe automobilistica

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 28, notte.

Un terribile accidente automobilistico è avvenuto sulla strada di Andalusia. Una vettura condotta da don Achisolo Murcia, in seguito ad una manovra di volante sbagliata, si capovolse. Sette persone, 4 signore e 3 uomini, che si trovavano nella vettura, sono così gravemente feriti che i medici non possono garantirne la salvezza.

Consiglieri municipali di Budapest che si recheranno a Roma

Budapest, 28, notte.

Invitati dal sindaco Nathan, numerosi membri del Municipio si recheranno collettivamente a Roma alla fine di giugno.

Sanguinosa rivolta a Canton
Centinaia tra morti e feriti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

L'Agenzia francese riceve da Canton che un agitatore rivoluzionario ha provocato ieri sera una grave rivolta. La truppa è intervenuta per ristabilire l'ordine. Parecchie persone furono uccise. Numerosi arresti sono stati operati.

A Hong-Kong è giunto un vapore che ha condotto un centinaio di profughi, in massima parte donne, sfuggite da Canton, dove i rivoluzionari avrebbero avuto oltre cento tra morti e feriti.

La sensazionale confessione dei dinamitardi di Los Angeles

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 28, sera.

L'arresto dei due fratelli Mac Namara e Mac Manigol, accusati dell'attentato alla dinamite, compiuto contro il «Times» di Los Angeles, promette sensazionali rivelazioni. A quanto si afferma, Mac Namara avrebbe fatto completa confessione. I due fratelli hanno dichiarato di avere partecipato a non meno di 15 attentati, per i quali hanno dichiarato di aver ricevuto come compenso duecento dollari ciascuno. Sarebbero imminenti numerosi arresti. Il pubblico attende con ansia le rivelazioni che scaturiranno dall'inchiesta iniziata.

(Daily Chronicle).

Spara contro la moglie e uccide la figliastra

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, notte.

I giornali del pomeriggio e della sera recano abbondantissimi particolari sopra una strana tragedia, che è avvenuta nella strada Bernauer. Il muratore Kuhlmez, che abita in una casa di quella via, con la moglie ed una figliastra di 22 anni, aveva da molto tempo litigi con la moglie e con la figliastra. Era probabilmente affetto da mania di persecuzione, ma è certo che le due donne andavano d'accordo per non preparargli da mangiare, per trascurarlo in tutti i modi, mentre egli dava loro denari a sufficienza per mantenere bene la famiglia. Ieri sera tornava a casa dal lavoro ed ordinava che gli si preparasse una tazza di caffè, ma le due donne erano già a letto e risposero sul principio ridendo, poi con parole ironiche. Il Kuhlmez si irritò talmente che uscì di casa ed andò nella fabbrica, ove teneva la rivoltella, che aveva comprato otto giorni prima, attese fino a questo mattino e, ritornato in casa, ordinò alla moglie ed alla figliastra il caffè. Tanto la moglie che la figliastra non si accorsero della serietà con cui questa volta il Kuhlmez parlava, e risposero come al solito ridendo. L'uomo perdette la pazienza, estrasse la rivoltella e tirò un colpo alla moglie. Per fortuna il colpo fallì, ma essendo stato tirato a bruciapelo, la donna ebbe una scottatura abbastanza grave in volto. Impaurita, la figliastra saltò dal letto e cercò fuggire, ma il Kuhlmez, credendo di avere ucciso già la moglie, come folle, ed in preda alla disperazione, tirò ancora contro la figliastra, la quale ricevette il colpo nella nuca e cadde morta. Il Kuhlmez subito dopo si recò in polizia a costituirsi ed a narrare l'accaduto.

L'arresto dello "Spettro nero" a Nizza

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 28, notte.

Si annuncia che il pericoloso malfattore conte Ostrowski è stato arrestato a Nizza.

Il conte era notissimo alla polizia berlinese, per avere egli perpetrato moltissimi furti audaci in vari alberghi.

Il conte Ostrowski era conosciuto sotto il nomignolo di «Spettro Nero». Il nomignolo gli proveniva dal modo melodrammatico col quale egli ha compiuto alcune sue gesta in un albergo di Berlino. Egli assumeva particolareggiate informazioni intorno alle signore che si trovavano all'albergo, e sopra tutto sui gioielli, che esse portavano con loro.

Alla notte, il conte Ostrowski si vestiva tutto di nero con una maschera sugli occhi, metteva delle pantofole di feltro per non fare alcun rumore. Poi, col grimaldello, egli apriva la camera della sua vittima e portava via tutto quanto si trovava. Talora avveniva che delle signore si ridestassero, ma esse erano così terrorizzate dalla figura spettrale che non riuscivano a gridare ed a chiamare aiuto. Il conte Ostrowski è un conte per davvero, e possiede vasti possedimenti. Il conte si rovinò giocando disperatamente in tutte le capitali europee. Poi cominciò a barare, e quindi a rubare. A Berlino, Parigi e Nizza era conosciutissimo. A Nizza egli si faceva chiamare il conte Crankoff. In seguito ad un furto di gioielli per cento mila lire, fu condannato anni sono a parecchi anni di prigione.

(Daily Chronicle).

Una serie di incendi dolosi

(Servizio speciale della Stampa).

Lorient, 27 notte.

In una sola notte sono scoppiati 17 incendi. Il principale è a manifestato verso l'una di notte in un grande bosco. Il guardaboschi accorse sul luogo, ma una donna lo ferì e gli disse: «Non avanzatevi, potreste trovare cattiva accoglienza». Il guardaboschi che il fuoco era stato acceso da mani criminali in 17 luoghi diversi. Grazie ai soccorsi rapidamente organizzati, l'incendio potè essere circoscritto. I guasti non sono stati così importanti come si poteva temere.

A Saint Jean una casa è stata completamente distrutta dal fuoco. Una spaventosa ha scritto per un vero miracolo un'orribile morte sotto le macerie, mentre ardeva la casa. Il tetto si è sfondato con fragore. Una casa vicina è stata pure quasi tutta distrutta. Un bosco di tigli, situato poco lontano, è stato incendiato. Si ignora però per questo incendio la causa del sinistro.

Infine, nella foresta di Lanaute il fuoco ha distrutto parecchie dozzine di stari di bosco ed ha imperato durante cinque ore, attivato da un vento estremamente violento.

Tutti i boschi situati nei Comuni circostanti sono stati distrutti.

Infine, per terminare questa serie di incendi, due case a Pluvreghier sono state pure preda alle fiamme.

Vittori membro della Corte permanente dell'Aja

Roma, 28, notte.

Il senatore Tittoni, ambasciatore a Parigi, è stato designato dal Governo italiano a membro della Corte permanente per arbitrato dell'Aja, pel componimento pacifico dei conflitti internazionali.

In Vaticano

Roma, 28, notte.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale De Lay, segretario della Consulta, e monsignor Scozzoli, vescovo di Rimini.

Le motivazioni del giudicato per l'epurazione della Minerva

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, notte.

Ecco i punti più interessanti del testo ufficiale della relazione del Comitato di epurazione del Ministero dell'istruzione. I provvedimenti presi dal Comitato suscitarono vivacissime discussioni e grande interessamento; ora si conoscono le motivazioni che a questi provvedimenti portarono.

La relazione espone le ragioni di essere del lavoro del Comitato, passando al concetto che hanno guidato i criteri dei provvedimenti presi, così dice: «Nessun dubbio che i motivi per i quali un funzionario può essere giudicato non giovevole all'Amministrazione possono classificarsi principalmente nell'incapacità e nell'indegnità. Fra le due categorie trovano posto coloro che potrebbero chiamarsi relativamente incapaci o, meglio ancora, refrattari, coloro cioè che, per quanto coscienti ed animati, mai si adattano alle imperiose esigenze del pubblico servizio, cui altre occupazioni comunque più confacenti alle loro ispirazioni ed alle loro abitudini distraggono dai doveri dell'ufficio. Nel giudicare della capacità, il Comitato non poteva certo avere per tutti i funzionari, pure della stessa categoria, le medesime esigenze, per quelli che erano stati al vertice della scala gerarchica doveva richiedere, perchè potessero essere conservati all'Amministrazione, che essi avessero dato prova di possedere, oltre evidente la qualità morali, che sono il substrato comune, tutte le attitudini a ben dirigere il servizio ed a spiegare le energie necessarie per mantenere la disciplina; per quelli poi che si presentavano ai gradi dirigenti, i doppi anche scrupolosamente se per ingegno, cultura e carattere avessero dato affidamento di poter degnamente assumere al grado di direzione. L'applicazione di questi criteri, che ci sembrano indiscutibili, si portò più specialmente sui primi segretari della prima categoria. Di questi dovevano essere proposti per l'esonero non pochi che, per la deficienza dimostrata nel disimpegnare l'attuale loro funzione, sembravano o nulla garantivano dell'avvenire. Quanto poi a coloro che sono già nel posto supremo, non si poteva non richiedere la prova di sperimentata energia, di assiduità e di cura, e ad osservare e studiare i fenomeni sociali in quanto possano avere attinenza con i problemi dell'istruzione e dell'educazione, senza delle quali doti il funzionario si cristallizza nell'applicazione di poche forme, nell'uso di poche formule e rimane fuori della vita. E tali requisiti sono tanto più necessari negli alti funzionari del Ministero dell'istruzione, per quanto essi devono talvolta potersi imporre ad un personale numerosissimo e poco disciplinato, e perciò farsi valere con l'autorità che non proviene solo dall'ufficio di fronte a persone le quali, per mezzo una frase della Costituzione d'indubbia sono autorevoli ed autoritarie, tutte, come in linea osservato in Parlamento, per consuetudini di studi avvezze all'uso ed all'abuso della critica».

Da relazione parla dei funzionari i quali, pur non essendo forniti di studi, sono per varie ragioni meritevoli di essere conservati all'Amministrazione.

«Nel giudicare della carriera dei singoli funzionari, per concetto di stretta giustizia, il Comitato non può non tener conto dell'ambiente che è era andato formando al Ministero dell'istruzione, e che fu con esso vivi, ed anche, diciamo, non troppo esatti colori dipinto dalla Commissione d'inchiesta. Ma qui non c'erano essere frainteso, in guisa che si creda che il Comitato si sia appagato in un circolo vizioso, perchè suo compito era appunto di risanare l'ambiente con il togliersi i cattivi elementi, che contribuivano a mantenere le condizioni anormali. Il Comitato si sforzò di distinguere ciò che era opera del funzionario, da ciò che poteva dirsi effetto del clima morale che si era andato formando nel Ministero, e quando coscienziosamente si fece la persuasione che del primo si trovassero ancora molti esempi morali che in un ambiente rinnovato potevano dare buoni frutti, credette di doverlo conservare all'Amministrazione. Per troppo non vi è azione più corruttrice del male esempio che viene dall'alto, quando si vedono capi e ministri che hanno coadiuvato il Ministero come domestici privati, per adoperare l'espressione esatta della Commissione d'inchiesta, o che là dove era d'uopo di energia e di consapevolezza dei propri doveri hanno dimostrato debolezza e perplessità, che portarono all'Amministrazione elementi sprovvisti di ogni studio e di ogni preparazione, non solo, ma di qualsiasi attitudine ad un piccolo impiego, ed a questi elementi si affidavano sovente anche posti cui erano superiormente inadatti; e quando il Comitato ebbe a una volta occasione di osservarlo, fu trascinato da parte dei capi d'esercito del potere disciplinare, o messo in sentimento da chi avrebbe dovuto rafforzarlo, trascinato in sorveglianza, ed ignari i capi di quanto avveniva su ufficio e di quello, accadendo fuori di esso, si trovavano in quella dannosa separazione. Quando tutto ciò si è dato, non si poteva senza ingiustizia non serenare conto nel portare il giudizio sui singoli funzionari, specie se non elevati in grado, lasciando, per molti il Comitato dovette porsi questa domanda: «L'impiegato A., che sinora ha pur lasciato qualcosa a desiderare, collocato in ambiente migliore, sotto una direzione più elevata, più assidua, più autorevole, può dare ancora un lavoro utile all'Amministrazione?». E le parve che per molti pesi questa domanda fosse fare opera di giustizia».

La relazione tratta quindi degli impiegati i quali occupavano posti non adatti alla loro capacità, e rilevandone il danno, ne propone il rimedio.

La relazione parla infine del metodo seguito nell'odire i funzionari, e dice perchè il Comitato non fondò credette di necessario provvedimenti proposti dalla Commissione di inchiesta.

Vasta associazione di ladri nei comuni vesuviani
L'arresto di un prete ritenuto complice

Torre Tre Case, 28, notte.

La popolazione dei Comuni vesuviani da più tempo era sotto l'impressione di continui furti. L'arma dei reali carabinieri riuscì a scoprire l'esistenza di una vasta associazione a delinquere, che prendeva a quartiere generale il Comune di Poggiomarino. Il brigadiere Segnalo scoprì gli autori di un furto di salami, avvenuto nel corso della notte dal 21 al 22 corrente, arrestando parecchi individui. Costoro, dopo parecchi interrogatori, finirono per confessare di aver tentato parecchie volte dei furti in fraggio di San Gennariello (Ottaiano), in uno spaccio di generi di privativa, retto dal cognato di Marchello Antonio e Stella Leopoldo. Venuti questi fatti a conoscenza del maresciallo dei carabinieri Capobianco e del brigadiere Somma, nella cui giurisdizione erano avvenuti i furti, si scoprì che detti individui, con altri, avevano rubato il mobilio e fatti di oggetti di valore nella villa situata sulla strada provinciale Pavanelli del Vino, del professore Passalacqua, come pure la notte del 23 febbraio avevano aperto il recinto di cui lamiati e privativo di Raffaele Gherli, in dodici Tre Case, asportando tutti gli oggetti ed i generi di valore. Altri numerosi furti avevano consumati, a diverse riprese, a danno di parecchi commercianti. Sulla impressione in prodotto nel paese dall'arresto del prete Francese Antonio, d'anni 44, della frazione San Gennariello, come componente della associazione a delinquere, che già aveva riportato due condanne per adulterio. Costui, di notte, dimenticando il suo abito talare, ed armato, prendeva parte alla consumazione dei furti. Non è ancora stato possibile precisare l'entità dei furti, ma certamente ascende a diecine di migliaia di lire.

Una parte della refurtiva è stata sequestrata; ora si fanno indagini per scoprire l'altra parte, che è molta. Gli arrestati, sotto buona scorta, sono stati tradotti alcuni alle carceri mandamentali, altri a quelle di Ottaiano, mentre il prete Francese, da solo, veniva condotto in questo carcere, tra la curiosità e lo scherno della popolazione.

Violazioni di regolamento nell'ispettorato sanitario delle ferrovie

Milano, 28, notte.

A proposito di quanto pubblicava la «Ragione» sull'ispettorato sanitario delle ferrovie, ecco quanto mi risulta:

Quindici o sedici mesi or sono, in seguito a diversi scontri tra il capo dell'ufficio sanitario ferroviario di Milano e gli impiegati dell'ufficio stesso, diretti che ebbero un eco a Roma, fu ordinata una inchiesta. I commissari presero indagini minutissime, ma come abbiamo osservato già, nulla risultò a carico del capo-ufficio. Solo parvero accertate a suo riguardo alcune violazioni delle disposizioni regolamentari. Ora la Direzione generale, quindici giorni or sono, ha comunicato i suoi provvedimenti. Il medico capo è stato retrocesso al posto di ispettore e collocato a disposizione; e i due impiegati, accusatori del loro superiore, trasferiti uno a Torino e l'altro ad Ancona, a reggere l'ufficio di sanitario e dell'ispettorato generale. Ora è venuto un ispettore da Verona.

Due vittime in uno scoppio d'una fabbrica di fuochi artificiali

Lecce, 28, sera.

Ieri nel territorio di Puglio scoppiava la fabbrica di fuochi artificiali di Michele Venuti, il quale è in pericolo di vita. Romano Giovanni, pirotecnico, che fu causa dello scoppio per un'imprudenza commessa nella preparazione degli esplodenti, moriva stanotte per le lesioni gravissime riportate.

ULTIME DI CRONACA

Le sale restaurate del Circolo degli Artisti

Per l'inaugurazione delle sale restaurate del Circolo degli Artisti, ebbe luogo ieri sera un pranzo sociale. 12 tavole erano disposte nel salone, festeggiato e nuovo, con squisito gusto; gli ovali ai chiaroscuri spiccano candidi sullo sfondo verzino; l'illuminazione delle lampade è giudicata perfetta; e il salone ha acquistato, nel suo insieme, una diffusa luminosità, un'armonia solenne, serena piacevolezza.

Alla tavola d'onore sedevano: il prof. Corrado Corradino, presidente del Circolo, al centro; il sindaco, il pittore Grosso, l'assessore Consiglio, Davide Calandra, Cattaneo, Marchesa, Luciano, Arbarello, Pomba, Sineero, Giovara, Lavini, Tesiera, alla destra, e alla sinistra l'assessore Taccone, Dalmasso, Albertini, Leonardo Bistolfi, Rozzolo, Follini, Borelli, Garnie, Rolmida, Pavesio, Cauvin, Marioni.

Il banchetto si svolse, animato da schietta cordialità, servito ottimamente dai fratelli Ascheri.

Al levar delle mense, facendo un giro per le sale, il cui restauro, compiuto in previsione delle maggiori feste che qui si svolgeranno prossimamente, ha dato occasione alla simpatica riunione, le nuove decorazioni e gli addobbi ed il mobilio non hanno mutato essenzialmente lo stile dei diversi ambienti; anzi, nell'opera di rinnovamento, ci si è cercato separatamo di rendere gli stili più caratteristici, di accentuarli, di esprimerli nella loro massima possibile purezza; è stato tolto tutto ciò che, anche se stesse stato pure in stesso, lo diventava poi contrasto con l'ambiente; e sono stati introdotti elementi che, non solo potessero degnamente figurare per pregi intrinseci, ma che dell'ambiente sopratutto integrassero la linea e il colore. E abbiamo così, nella fuga di sale in vario Luigi XIV, il salone verde, ove ci fermiamo a notare specialmente un tavolo ricchissimo di marmi, il salone giallo, decorato tutt'intorno alle pareti da una teoria di ovali ritratti ovali, ammobigliato sontuosamente, illuminato da un lampadario di cristallo di grazionissima fattura; una sala rossa, che nel colore di calde tonalità inquadra una nebulosità diafana di vecchie specchiere corniciate in oro; abbiamo il salottino cinese, di quell'esotismo manierato e romantico che venne di moda sotto il regno di Luigi XV; abbiamo ancora, dall'altro lato del salone centrale, la sala degli arazzi, in istile Luigi XVI, dalle pareti, che ne sono tutte ricoperte, ridono i vivaci colori dei Gobelins, figurati grandiosamente effettuate; sul sedile e sulle schienale delle poltrone fresche spiccano le decorazioni floreali che si ripetono nei fregi dei portali, nei contorni degli arazzi, espressione di quel nuovo sentimento della natura che era venuto di moda con la letteratura degli enciclopedisti, con le figurazioni serene di Watteau...

Alcune signore sono venute a rompere con le note gaie delle loro *toilettes* la monotonia dei nostri abiti neri; e da una sala erompono le note di una musica ultra-straussiana, in cui si confondono le voci del tamburo e dei contrabasso, del tamburello e di un altro strumento di origine e di suono inverosimilmente esotici... Non importa: questo strumento è ottimo per sottolineare il motivo della *Maschera*; e le sale, che paiono attendere che qualche clavicembalo roco ridesti echi di gavotte e di minuetti lezioni, sotto ottime auspici per un improvvisato balletto familiare. E questo s'inizia, infatti.

Una festa studentesca

Gli studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller si sono riuniti ieri nel cortile dell'Istituto per inaugurare il berretto goliardico.

Dopo un breve discorso dello studente Dino Bellone ed altro del prof. Jemina, vice-presidente dell'istituto, prese la parola il signor Galeazzi, presidente dell'A. T. C., il quale con parole importanti a sensi di patriottismo esortò gli studenti a difendere e colla studio e colle armi il nome d'Italia.

Venne in seguito scoperta la grandiosa pianta della Storia d'Italia, dal tempi più remoti fino al 1911, compilata dal prof. Francesco Ravetti.

Fatto quindi onore ad un rinfresco offerto dagli studenti agli intervenuti, si formò il corteo, che, per piazza Carlo Felice e corso Vittorio Emanuele, si recò al monumento del Gran Re a deporvi una corona di bronzo.

Parlarono poi lo studente Scaglietti, che rivocò a rapidi tratti l'opera del Re Galantuomo, e il prof. Ravetti, che spiegò ai presenti la scandalosa carta da lui compilata.

Il corteo venne poscia sciolto, e gli studenti si allontanarono cantando inni patriottici.

Riunione di ferrovieri

Alla Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri sera una riunione di ferrovieri, i quali, dopo ampia discussione hanno deliberato di intensificare la loro ag

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

28 Aprile

Godimento dal 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 62 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 104 62 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 87 50) prezzi nominali 104 62 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (piccole rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nom. 103 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendita da L. 140) prezzi nominali 103 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 103 87 1/2.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 70 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 40, lettera 100 50.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 45, lettera 100 55.
Germania 4: denaro 124 25, lettera 124 50.
Londra 3: denaro 25 41, lettera 25 43.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO

Obbl. C. F. San Paolo 3 75 0/0 503 50.
» » 3 50 0/0 495 50.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 504.
» Ferr. Italiane 3 0/0 305 50.
» Ferrovie Meridionali 390.
» Vittorio Emanuele 379 50.
» Sarde C. 304 50.
» Sicule 4 0/0 oro 506.
» Secondarie Sarde 4 0/0 515.
» Mediterranee 4 0/0 503.
» Tramways Torin. 4 1/2 0/0 518.
Prestito redimibile 3 0/0 350.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Azioni Banca d'Italia 1468 50, 1469.
» Banca Commerciale 869.
» Opzioni commerciali 4 50, 4 75, 5.
» Credito Italiano 562.
» Bancaria Italiana 101.
» Ferrovie Meridionali 678.
» Ferrovie Mediterranee 426.
» Gas Italiana 391.
» Beni Stabili 328 50.
» Bonifiche Ferraresi 430.
» Acqua Potabile 535.
» Fiat 139, 138 75.

Mercato fermo, ma pressochè inattivo. Le opzioni della Banca Commerciale esordite a 4 50, salirono gradatamente a 4 75 e 5.

Domani, per la solennità nazionale, Borsa chiusa.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

28 Aprile 1911 — Ore 15.5.

Rendita 3 75 0/0 cont. (c. m.) 104 62 1/2.
Rendita 3 50 0/0 cont. (c. m.) 103 87 1/2.
Azioni Banca Italiana 1463 75, 1469, 1468 75.
» Banca Commerciale 869, [illegible] 75.
» Banco Roma 102.
» Ferrovie Meridionali 676.
» Ferrovie Mediterranee 426.
» Fiat 139.
Tutto fine prossimo.

Cronaca della riunione pomeridiana

28 aprile 1911 — ore 17.

Azioni Banca d'Italia 1474 1/2, 1474, 1476 1/2, 1475.
» Banca Commerciale 874 1/2, 874, 874 1/2, 875 1/2, 876.
» Meridionali 680.
» Mediterraneo 427.
» Fiat 139, 138 1/4.

Borsa discretamente buona sulla fermezza di Genova. Specialmente sostenute la Banca Commerciale.

Prezzi nominali 28 aprile

Debiti redimibili

Obbligazioni.

500	Ferroviarie 3 cento stesse per lo Stato dalle Soc. escl. le reti Modit., Adriat. e Sicula (comp. 1907-08-09) Legge 27 aprile 1885 n. 3048 serie 3.	362 50
500	Strade ferrate Romane (diritto comune) 3 0/0	370 —
500	Strade ferrate Tirreno 3 0/0	364 —
500	Ferrovia Maremmana 3 0/0	310 —
500	Strade ferrate Vittorio Emanuele 3 0/0	360 —
500	Strade ferrate Novara 3 0/0	318 —
500	Strade ferrate Cuneo 3 0/0	400 —
500	Id. id. id. 3 0/0	405 —
500	Strade ferrate Genova-Voltri 3 0/0	— —
500	Strade ferrate Torino-Savona-acqui 3 0/0	364 —
500	Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1906)	— —
500	Id. id. 3 0/0 (Emissione 1913)	— —
500	Id. id. 3 0/0 (Emissione 1910)	— —
500	Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0	372 —
500	Strade ferrate Livornesi serie A 3 0/0	—
500	Id. id. id. serie B 3 0/0	—
500	Id. id. id. serie C 3 0/0	374 —
500	Id. id. id. 3a serie 3 0/0	—
500	Id. id. id. 3a serie 3 0/0	—
500	G. ferr. Cent. tose e Asciano-Gubbio 3 0/0	375 50
500	Id. id. id. id. B	— —
500	Id. id. id. id. C	— —
500	Obbligazioni del canali Cavour 4 0/0	506 —
500	Id. per lavori alti Tevere 3 0/0	508 —
500	Id. per lavori alti bassi 3 0/0	508 —
1000	Obbligazioni per lavori risanamento città di Napoli 3 0/0	505 —

Azioni.

500	Privilegiate della Soc. per le ferr. del Monferrato emesse pel tronco Casale-Mor. Ales 2 0/0	360 —
500	Id. comuni della Soc. ferr. del Monferrato per i tronchi Ivrea, Castellapo, Casalgrande, Montara	290 —
500	Obblig. 3 1/2 0/0, cat. 1a (legge 31 die. 1906)	500 —
500	Obblig. 3 0/0 netto 1910	490 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500	Ferrovie Sarde (delle nuova Rendiconta 1879) (R. decreto 9 agosto 1879) 3 0/0	364 50
500	Id. id., serie C (1.a emissione 1902)	» »
500	Id. id., serie C (2.a emissione 1902)	» »

Prestiti.

200	Unificato della città di Napoli 5 0/0	101 50

Cartelle.

500	Cred.-Fond. del Banco Napoli 3 1/2 0/0	497 —
500	Credito Comunale e Provinciale	502 —
500	Credito Comunale e Prov. (Roma) 3 1/2 0/0	500 50

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500	Consorzio d'irrigazione Agro Veronese	490 —
500	Ferrovie Meridionali	390 —
500	Id. Secondarie Sarde	515 —
500	Id. Sarde, serie A	503 50
500	Id. id. B	505 —
500	Strade ferr. delle Sicilie 4 0/0 oro Em. 1893	510 —
500	Id. id. id. 1907-08	510 —
500	Soc. Torinese Tramways e Ferr. Economiche	514 —
500	Officine di Savigliano	515 —
500	Società Siderurgica di Savona	500 —
500	Id. Napoletana di Imprese Elettriche	498 —
500	Società Carbure di calcio (Roma)	497 —
500	Id. Miniere di Montecatini	500 —
500	Id. Manifattura Lane Borgosesia	500 50
500	Id. Miniere e Elba	500 —
500	Unione Italiana Tramways Elettrici	500 —
500	Alti Forni Fonderie Acciaierie Terni	498 —
500	Id. id. Acciaierie Piombino 4 1/2	490 —
500	Unione Esercizi Elettrici	500 —
500	Elettricità Alta Italia 4 1/2 0/0 oro	495 —
500	Officine Elettriche Genovesi	495 —
500	Prestito Provincia Alessandria	494 50
500	Id. Provincia di Lucca	490 —

Cartelle.

500	Credito Fond. di	500 lat. It. Cred. Fond.
	San Paolo 3 75 0/0	504 50 — 4 1/2 0/0 — 503 —
	Id. id. 3 0/0	450 50 lat. id. id. 4 0/0 501 —
500	Fond. Banca d'I.	100 lat. id. 3 1/2 0/0 497 —
	talia 3 75 0/0	504 — 3 0/0 fondi, Monte Pa.
500	Fond. C. R. Ver. 3 75 0/0	500 — scelto di Stato 3 1/2 0/0 492 —

Azioni Commerciali e Industriali

Luce ed elettricità.

100	Società Italiana per il Gas	921 —
100	Id. Costruttori Gas-Luce	240 —
100	Id. Elettricità Alta Italia	252 —
250	Id. id. di applicazioni elettriche	— —
150	Unione Elettrotecnica Italiana (Milano)	— —
250	Società Officine elettriche genovesi	— —
100	Id. Unione Esercizi Elettrici	— —
100	Id. Ferre Industriche del Moncenisio	108 —

Industrie meccaniche.

500	Società Officine di Savigliano	1300 —
200	Id. Fonderie Italiane (Roma)	— —
250	Id. Anonima Officine già Miotto	368 —
60	Id. Italo-Svizzera (commerciale, meccan. (Bologna)	— —
250	Id. Fonderie Piemontesi via Vandel e C.	208 —
250	Id. Fonderie di cannelli (Nebiolo e C.)	240 —
200	Id. Siderurgica di Savona	— —
50	Id. Fabbriche Italiane di Lima	— —
250	Id. Acciaierie di Terni	1474 —
100	Id. Fabbr. Italo Automobili F. I. A. T.	— —
25	Id. It. Elett. costruz. autom. (Intra) (c.)	— —
25	Id. Automobili Itala	— —
25	Id. Garage Carrozzeria Automob. Alessio	— —
25	Id. Officine Santa S. Giovanni (Cameri)	24 —
25	Id. Officine Taliercio per Motori, ecc.	— —
25	Id. Fiat-San Giorgio	42 —
25	Id. Marchand Fabbrica automobili (Genova	— —
25	Id. Fabbrica Automobili (Roma)	— —
25	Id. Fabbrica Automobili Torino	— —
50	Id. Italiana dei Forni (Genova)	— —
250	Id. Ansaldo, Armstrong e C. (Genova)	1140 —
25	Id. Alti Forni Gregorini	— —
25	Id. Milanese Industrie meccan. (Milano	— —
25	Id. Industrie Metallurgiche e Torino	— —
125	Id. Ceirano Automobili e Genl	59 50
10	Id. Carrozzeria Automobili Taurus	39 —
100	Id. Ing. V. Tedeschi e Comp.	— —
25	Id. Meccanica Automobili S. P. A.	— —
250	Id. Officine Napoli per mat. fer.	240 —
100	Id. Stab. G. Ferraris e C.	105 —
300	Id. Officine Meccaniche Reggiane	165 —

Bancarie.

500	Banca d'Italia	— —
500	Banca Commerciale Italiana	— —
500	Credito Italiano	563 —
100	Società Bancaria Italiana	— —
100	Banco di Roma	— —
100	Banco della Liguria	— —
	— Istituto di Torino (stampigliato)	— —
250	Società Finanziaria e Industriale Torinese	130 —

Trasporti.

500	Società Ferrovie Meridionali			
250	Id. id.	Mediterranee Sardegna		391 —
500	Id. id.	Sicule		670 —
400	Id. id.	Mediterr.-Modena		393 —
400	Id. id.	Sicule		395 —
250	Id. id.	Pinerolo (1.a emissione)		444 —
250	Id. id.	id. (2.a id.		318 —
250	Soc. Navigazione Gen. Ital. Florio e Rubatt.			— —
250	Soc. Torinese Tramways e Ferrovie sopraen.			310 50
500	Società Anonima Tramways Vercellesi			400 —
500	Id. Ferroviedel Veneto			290 —
125	Id. Romana Tramways-Omnibus			— —
100	Id. Navigazione Alta Italia (Torino)			63 —
100	Id. di Navigaz. Lloyd Italiano (Genoa)			160 —
25	Certificati godimento Tram Vercellesi			378 —

Industrie chimiche.

250	Società Italiana Carburo di calcio (Roma)			— —
150	Id. Italiana di Elettrochimica (Roma)			— —
500	Id. Ind. per la fabbricaz. dell'Alluminio			— —
100	Id. Min. Solf. Tresa Alluni (Bologna)			— —
250	Id. It. cons. e fabbr. cons. chimici			— —
100	Id. Fabbriche Vernici A. Paramatti			95 —
100	Id. Anilderia Italiana (Milano)			— —
100	Id. Concerie Italiane Riunite			105 —

Industrie alimentari ed affini.

500	Società Acqua potabile di Torino			544 —
250	Id. Gen. immobiliare Agricola (Roma)			275 —
250	Id. Assic. Agricola Ind. « La Cattolica »			— —
125	Id. Molini e Pastifici Pantanella (Roma)			— —
50	Id. Italiana del Oliaccio artificiale			62 50
100	Id. « Eridania » di Genova			233 —
250	Id. Bonifiche Ferraresi			430 —
50	Id. Romana Fabbriche Zucchero			— —
25	Id. Stabilimento Fratelli Marucchi			40 —
100	Id. Fabbriche cinesi e cons. Vecchi e C.			122 —
100	Id. Distillerie Italiane (Milano)			— —
125	Compagnia Ital. Grandi Alberghi (Venezia)			— —
100	Id. Ital. Ind. zucchero indigeno			— —

Industrie varie.

125	Società Cartiera Italiana			1138 —
250	Id. Cartiere Meridionali			636 —
250	Id. Manifatture Lane Borgosesia			425 —
500	Id. Carbi Cusio			345 —
25	Id. Agentina Pellami e Cuoiat.			30 —
100	Id. Italiana Imprese Fondiarie (Roma)			— —
250	Id. id. Tessuti stampati (Milano)			— —
500	Id. Istituto Romano di beni stabili			326 —
500	Società Mineraria di Monteponi			450 —
100	Id. Lombarda Imprese Fond. (Milano)			— —
200	Id. Giovanni Giardini			— —
25	Id. Cotonificio Piemontese			20 —
250	Id. Cotonificio Val di Lanzo			— —
100	Id. Fratelli Bo-Magistris e C. (Milano)			— —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, ore 11,50:

Rendita Italiana contanti 103 92 — Id. fine mese 104 50.

Mediterraneo 424 — Credito Italiano 563 — Banca Commerciale 869 — Banco di Roma 102 — Società Bancaria 101 50 — Lanificio Rossi 1045 — Cotoni Cantoni 563 — Rubattino 400 — Raffineria L. L. 368 — Cassa Sovvenzioni 54 — Veneto 193 — Terni 1476 — Edison 657 — Obbligazioni Meridionali 389 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 305 — Fond. Banca Nazionale 502 75 — Cassa di Risparmio 5 0/0 515 50 — Id. 4 0/0 500 — Cotonificio Veneziano 97 50 — Meridionali 678 — Banco d'Italia 1472 — Obbligazioni Mediterranee 505 25 — Metalli 102 — Beni Stabili 328 — Savona 512 50 — Elba 247 — Distillerie 55 50 — Carburo 273 — Condotte Chimici 105 — Fondi Rustici 105 — Molini Alta Italia 226 — Birra 183 — Ferriere 165 — Vizzola 1084 — Ansaldo 258.

Cambio su Parigi 100 43 3/4 — Id. Londra 25 42 — Id. Berlino 124 27 — Id. Svizzera 100 48 3/4 — Id. Vienna 105 10.

Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, [illegible], ore 16:

Borsa ufficiale. ore 15 (chiusura) — L'andamento del mercato è stato oggi attivo; pertanto la chiusura si effettua fermissima e con grande animazione. Terni da 1465 raggiungono 1474; Banca d'Italia 1468, 1475; Commerciale 868 50, 875 50; Veneto 190 50, 193; Edison 656, 659, 658; Vizzola 1030, 1052; Italo-Americano 222 25, 223 50. Anche le Rubattino progrediscono da 400 a 409; Savona 512 50, 515 50, 514 25; Ansaldo 258; Eridania 732, 731 50; Raffinerie L. L. 362 50, 370 50. Rendita e Cambi invariati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18,15:

Mercato migliore. Allegerito di alcune posizioni cariche liquidatesi in questi giorni, stamane esordiamo fermi su ricompre generali, moltiplicatesi ancora durante la Borsa, per chiudere in ripresa su tutto, sulla fermezza di Milano, affermatosi in piazzetta nei principali valori speculativi. Banca da 1460 a 1470, e chiude a 1471. Commerciali da 868 a 874; Credito da 561 a 563. Ferroviari migliori, ma calmi. Meridionali da 679 a 680; Mittel da 423 a 426. Rubattino riprende da 395 a 402; Eridania da 728 a 734. Accentuasi la migliorita sulle Terni da 1471 a 1480. Ansaldo da 256 a 260; Elba da 245 a 249. Ricompre in Savona le portano da 512 a 517. Domina sola l'Italia a 85. Cambi fermi e Rendita invariata.

Rendita Italiana 104 25, 104 21.

Banca 1460, 1470, 1472, 1473, 1474 — Comit 869, 870, 871, 872, 874 — Credito 561, 562, 563 — Meridionali 678, 680 — Mittel 425, 426 50 — Rubattino 399, 401, 402 — Raffineria L. L. 368 — Cassa Sovvenzioni 54 — Veneto 193 — Terni 1476 — Edison 657 — Obbligazioni Meridionali 389 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 305 — Fond. Banca Nazionale 502 75 — Cassa di Risparmio 5 0/0 515 50 — Id. 4 0/0 500 — Cotonificio Veneziano 97 50 — Meridionali 678 — Banco d'Italia 1472 — Obbligazioni Mediterranee 505 25 — Metalli 102 — Beni Stabili 328 — Savona 512 50 — Elba 247 — Distillerie 55 50 — Carburo 273 — Condotte d'acqua 312 — Fondi Rustici 105 — Molini Alta Italia 226 — Birra 183 — Ferriere 165 — Vizzola 1084 — Ansaldo 258.

Cambio su Parigi 100 43 3/4 — Id. Londra 25 42 — Id. Berlino 124 27 — Id. Svizzera 100 48 3/4 — Id. Vienna 105 10.

Tendenza ferma.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15:

Rendita 3 3/4 cont. 104 22 — Acqua Marcia 1095 — Anglo 155 — Ansaldo 260 — Banca d'Italia 1474 — Banca Commerciale 873 [illegible] — Banco Roma 102 — Beni stabili 327 [illegible] — Carburo 585 — Concimi 124 — Credito Italiano [illegible] — Condotte d'acqua 312 — Elba 246 — Ferriere Italiane 165 — Gas 1140 — Immobiliari 227 — Imprese Fondiarie 117 50 — Kerbs 250 — Metallurgica Italiana 105 — Meridionali 679 — Mediterranee 427 — Montecatini 119 — Molini Pantanella 102 — Navigazione Generale 400 — Omnibus 265 — Piombino 147 — Risanamento 75 — Sicula 77 — Zuccheri Romani 73 — Fondi rustici 104.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 29 aprile — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,44** giornaliere.

Roma — Cambio settimanale L. 100,40.

Genova, 29 aprile — Media uffic. dei cambi Francia 100 41 7/8, Londra 25 41 —; Germania 124 22 1/2, Svizzera 100 45 —; Belgio 100 15 —; Austria 105 50 —.

Borse Estere

Borsa di Berlino.

	28/4	27		28/4	27
Cambi Londra	— —	20 395	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambio Parigi	— —	80 80	Ferr. Merid.	— —	131 37
Cambio Italia	— —	80 40	Ferr. Medit.	— —	— —
Credito Austr.	208 37	208 12	Banca Comm.	— —	— —
Rend. Italiana	— —	— —	Russo tedesca	216 10	216 —
R. Ris. tedesca	— —	— —	Deutsche Bank	264 —	265 —
Cons. Prussa.	84 60	84 10	Schantung	159 87	160 87
Rend. Turca	92 90	92 80	Bluechapiur	228 75	230 —
Ottm. Fer. di.	— —	72 40	Orientbahnen	206 62	207 50
Dresd. Merid.	— —	72 60			

Tendenza irregolare.

Borsa di Parigi (Chiusura).

	28/4	27		28/4	27
Rend. franc.	— —	— —	Argentino fer.	90 45	91 25
3 0/0 ammort.	— —	— —	Cred. Fondiar.	— —	— —
Rend. 3 perp.	93 75	93 20	Suez	— —	5402
Id. franc. 3 1/2	— —	99 75			
Id. Ital. 3 1/2	100 45	— —	Lotti Turchi	210 25	208 50
Camb. Londra	25 36	25 36	Ferr. Meridion.	679 —	678 —
Cons. ingl. 2 1/2	80 1/16	80 1/16	Rendita russa	92 45	92 65
Obbl. Lomb.	291 25	290 75	Nazionali russi	105 25	104 50
Cambio Italia	99 3/4	99 3/4	Russa 1906	101 75	101 50
Turco unico	92 62	92 60	R. portoghesi	66 45	66 87
Banca Parigi	1791 —	1800 —	Banca Francia	— —	— —
Tunisino	452 25	452 25	Comm. Madrid	— —	— —
Egiziano 4 0/0	483 50	483 25	R. Comm. Ital.	507 —	503 —
R. Ungher. 4	91 50	92 50	Rendita serba	89 70	89 95
R. spagn. est.	97 45	97 40	Bulgara 1906	491 —	490 25
Banca Ottom.	711 —	711 —			
Rend. Arg. 1886	— —	— —	Saxonwice	1487 —	1486 —
Id. id. 1900	— —	— —	Metropol.	664 —	664 —
Rame Londra	95 5/8	95 7/8	Thomson	732 —	728 —
Brasile 5 0/0	101 —	— —	Rand Mines	199 50	200 50
Id. id. residua	— —	80 25	De Beers	472 —	471 —
Brasile 4 0/0	80 10	— —	Chartered	15 50	15 —
Credit Lyon.	1470 —	1470 —	Ferrovia	131 —	182 —
Anglesite	256 —	256 —	Rand Gutale	60 50	60 —
Sorc. Espagn.	80% —	481 —	Roodepoort	— —	— —
Saragozze	321 —	322 —	Goldfield	338 —	338 50
Rio Tinto	1720 —	1712 —	Geduld	31 00	31 00

Tendenza pesante.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 26. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 93 0o.

Londra, 26 — Argento pence 24 13/16 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 28 — L'argento si quota a centesimi di dollari 53 7/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 21. — Aggio dell'oro 10 —.

Buenos Ayres, 20. — Pezzi carta 227,37 per 100 pezzi d'oro.

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la stag. al compito delle sete già Ercolin e C.

Operazioni del 28 aprile

Organzini	C.	7	Kg.	935,50
Trame	»	»	»	—
Greggie	»	4	»	2356,00
Lana	»	5	»	1919,15
Articoli diversi	»	»	»	—
Totale	C.	16	Kg.	5760,17
Sete passate	»	»	»	—
Sete cedute	»	»	»	—
Totale	C.	16	Kg.	5760,17

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	479	Kg. 21871,50
Pesati	»	21	» 1500,00

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 28 aprile 1911

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra 1a ord. class.	2a ord.	3a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —
18/22	54 56	53 54	— —	— —
19/21	54 56	53 54	— —	— —
20/22	55 57	53 53	50 51	— —
22/26	53 54	51 52	— —	— —

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra 1a ord. class.	2a ord.	3a ord.
9/11	— —	— —	— —	— —
9/13	— —	— —	41 42	— —
10/12	— —	— —	41 42	— —
11/13	46 48	46 48	— —	— —
12/15	45 49	46 48	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bollettino settimanale dei Mercati

dal 17 al 23 aprile 1911.

Vendite all'ingrosso.

Grani di Piemonte da 27 — a 27 75 al quintale; id. nazionali da 27 50 a 28 50; id. est. da 27 50 a 28 25 — Segale da 17 10 a 19 50 — Avena da 21 25 a 24 50 — Riso da 29 50 a 50 50 — Meliga da 19 45 a 21 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 37 75 a 38 75; id. marca B comune da 35 — a 36 — ; id. marca B superiore da 36 25 a 37 25 — Grisini da 42 — a 45 50.

Vini del Piemonte: Vini da pasto comuni all'ettolitro da L. 24 a 31 — Vini da pasto superiori da lire 45 a 70 — Vini da pasto comuni diversi provenienti da Sicilia 23 a 30.

Fieno maggengo da L. 4 05 — ricetta da L. 6 05 — terzuolo da L. 5 80 Fieno di altra provenienza — Paglia L. 0 522.

Zucchero estrafino (pilè) al quintale L. 148 25; id. raffinato in quadretti, 150 25; id. estrafino semolito N. 1, 143 25; id. id. id. N. 2, 147 25; id. cristallino semolato lavato, 143 25; id. id. bianco, 142 25; id. biondo N. 1, 138 25; id. id. N. 2., 135 25.

Polli per capo da L. 2 — a 3 50 — Galline da 1 — a 4 50 Cappani da 3 50 a 6 — — Tacchini da 8 — a 9 50 — Anitre da 3 — a 4 50 — Oche da — a —.

Burro per pallogramma le qualità da 3 — a 3 10 di 2a qualità da 2 90 a 2 95.

Uova alla douzina da L. 0 82 a 0 90.

Pesoneria fresca di macra a qualità al chilogramma da L. 3 — a 6 —; id. 2.a qualità da 1 75 a 2 50; pesci minuti da — a — Pesoneria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 3 — a 6 —; id. 2.a qualità da 1 40 a 2 50 pesci minuti da 0 60 a 1 20.

Ortaggi e frutta: Patate al mitria da L. 1 50 a 2 20 — Cipolle da L. 1 40 a 1 60 — Carota da — a — — spinaci da 2 50 a 3 25 — Cavoli in doz. da — a — — cavoli fiori la doz. da 2 10 a 2 40 — Pomidoro da — a — — Cardi al mazzo da — a — — Rape l — a 1 40 — Fagiuoli da — a — — Piselli da — a — Funghi da — a —.

Pere al mitria da 3 — a 9 — Pesche da — a — Castagne bianche da — a — — Uva da tavola da 7 — a 9 — Mele da 1 50 a 5 50.

Legna forte al mitria da 0 40 a 42 — id. dolce da 0 32 a 42.

Vendite al minuto.

Prezzo della carne per chilogramma: manzi da L. 2 10 a 2 20; Vitelli da 2 — a 2 50; Buoi e Manzi da 1 80 a 2 20; Tori da 1 40 a 1 70; Moggie 1 40 a 2 10; Vacche grasse da 1 70 a 1 85; Vacche da 1 10 a 1 30; Pecore e montoni da 1 30 a 1 70; Capre da — a —; Agnelli da 1 85 a 2 30 — Maiali da 1 10 a 1 40.

Prezzo dei generi per chilogramma: Grissini da L. 0 75 a 0 85; Pane fino forma piccola da 0 45 a 0 50; id. forma ordinaria da 0 40 a 0 45; id. casalingo da 0 35 a 0 40.

Pasta 1.a qualità da L. 0 68 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 50 a 0 60.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Giovedì, 27 aprile.

Grani fini di Piemonte al quintale da L. 27 a 27 75; grani saluti teneri di forza da 27 50 a 28 25 grani esteri comuni da 27 50 a 28.

Granoni fini di Piemonte al quintale da L. 20 50 a 21 50; id. nazionali da 18 50 a 19 50; id. esteri fini da 18 50 a 19 50; id. esteri mercantili da 16 50 a 17; segale nazionali nuove da 17 50 a 18; id. estere da 19 a 19 50.

Mercato invariato.

Farine di grano tenero, N. 1, al quintale da L. 37 75 a 38 75; farine di grano tenero, marca B, superiore, da 36 25 a 37 25; farine di grano tenero, marca B comune da L. 35 a L. 36; semole di grano duro 38 da 38 75 a 39 75; farine di grano turco da 20 a 21; crusca di grano tenero da 14 75 a 15 25; cruschello da 13 75 a 14 50; farinaccio da 13 50 a 14 50.

Mercato invariato.

Avene di Piemonte, al quintale, da 22 a 22 50; id. comuni da 21 a 21 50; id. estere da 19 a 20; fave Sardegna-Sicilia da 22 a 22 25; lavette e altre provenienze nazionali da 22 a 22 75.

Fagiuoli colorati di Piemonte (selvaggia), da L. 30 a 35; id. bianchi diversi, da 36 a 38; id. colorati esteri, da 36 25 a 39 75.

Avene estere e fave tendenza fermissima. Affari più attivi.

Riso comunino Ostiglia, 1.a qualità, al quintale, da L. 46 75 a 47 50 — id. semolino neutrale, 1.a qualità, da L. 42 — a 42 75; id. fiorato Ostiglia da 42 50 a 43 25; id. fioretto nostrale da 40 a 41 25; id. buono mercantile nostrale, da 37 25 a 38 25; id. comunino grappolone, da 37 75 a 38 75; id. id. id. mercantile, da 36 50 a 37 50.

In Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 2 al 15 aprile: fieno compreso in L. 0 10: Maggengo, L. 1 05; Ricetta, 0 95; Terzuolo, 0 80.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05): al Mg. lire 0 57 1/2.

In Commissione pei foraggi.

Bestiame.

CARMAGNOLA, 28 aprile.

Buoi e manzi da macello, prezzo a peso del bestiame vivo, al Mg. da L. 2 50 a 2 70; vitelli da 2 10 a 2 75; giovenche e vacche da 2 a 2 60; suini grassi da 52 a 54; suini lattonzoli, per capo, da 25 a 35.

Prezzo dei cereali dal 27 aprile al 3 maggio.

Carne di vitello di prima qualità al Kg. L. 2 02; carne di vitello di seconda L. 1 84; carne di buoi 1 80; carne di maggie e giovenche 1 40; carne di vacca 1 20.

CHIVASSO, 26. — Sanati da L. 1.3 a 1.6 50 al Mg. Vitelli, 1.a qualità, da L. 2 50 a 2 60 — Vitelli, 2.a qualità, da L. 2 a 2 50 — Buoi, 1.a qualità, da L. 2 50 a 2 60 — Buoi, 2.a qualità, da L. 2 a 2 40 — Tori, da 1.a 2 25 a 2 50 — Vacche, da L. 2 50 a 2 85 al Mg. — Vacche da riproduzione, da L. 250 a 550 cadauna — Buoi da lavoro, da L. 420 a 550 cadauno — Vitelloni, da L. 30 a 100 cadauno — Maiali da L. 1.5 a 1.6 al Mg.

FOSSANO, 26 aprile.

Carne di vitello, L. 2 12 al Kg. — Carne di bue, L. 1 96 id. — Vitelli, L. 11 75 al Mg. — Buoi e tori, da L. 2 50 a 2 60 id. — Maggie o vacche da L. 1.6 a 1.8 — Vitelli grassi e sanati, da L. 2 50 a 2 60 id. — Maiali grassi, da L. 1.0 a 1.1 id. — Maiali lattanti, da L. 20 a 35 cadauno.

Cereali.

CARMAGNOLA, 26 aprile.

Grano al quintale da L. 26 50 a 27 75 segala da 17 a 18; meliga da 18 a 20.

CHIVASSO, 26. — Frumento nostrale 1.a qualità L. 26 25 al quintale — Id. id., 2.a id., L. 25 75, id. — Meliga nostrale, 1.a qualità, L. 20 al quintale — Id. id., 2.a id., L. 18 al. — Pignolato, 1.a qualità, L. 20 al quintale — Id., 2.a id., L. 19 id. — Segale, 1.a qualità, L. 19 al quintale — Id. 2.a id., L. 18 al. — Avena, 1.a qualità, L. 22 50 al quintale — Id., 2.a id. 20 25 id.

CHIVASSO, 18. — Miglio L. 20 al quintale — Fagiuoli bianchi L. 40 50 id. — Fagiuoli colore L. 32 al quintale.

FOSSANO, 26 aprile.

Frumento fin., L. 4 85; Estri. L. 20 16 — Segala id., L. 2 87; id. L. 12 43 — Meliga id., L. 3 07; id. L. 13 20 — Miglio id., L. 3 55; id. L. 15 30 — Fagiuoli fin., L. 2 95; id. L. 2 50; id. L. 12 75 — Fave, al quintale, L. 22 75 — Avena, id., L. 22 25 — Fagiuoli fin., L. 5; al ettol. L. 34 60 — Riso fin., L. 7 50; id. 32 55.

CHIVASSO, 26. — Polli e galline da L. 2 a 7 per coppia — Capponi, da L. 2 50 a 3 80 cadauno — Tacchini da L. 4 a 6 cadauno — Anitre da L. 2 a 2 50 cadauna.

CHIVASSO, 26. — Burro 1.a qualità da L. 2 80 a 3 al Kg. — Burro, 2.a qualità, da L. 2 50 a 2 b) — Uova da L. 0 80 a 0 85 alla douzina.

FOSSANO, 26 aprile.

Uova alla douzina L. 0 82 —Burro al chilogramma, L. 2 55.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGN

CESSIONI, sottoimpiegati stipendi operai, ferrovieri, funzionari. — Società Credito, Quintino, 8. 16405

DENARI interesse mite. — Studio Bigliona, via Po, 36, Torino. c 16175

EMORROIDI guariscono senza operazioni. — Scrivere Istituto, corso Magenta, 10, Milano. 14096 M

ESPOSIZIONE. Per decorazioni di stand, padiglioni, ecc., rose piante ornamentali rivolgersi: Stabilimento Botanico Luigi Domiani, Borriera Orbassano, telefono 23-56. 15717

ESPOSIZIONE. A proprietario chiosco o bazar affiderebbesi esclusività di vendita cioccolato causa di primaria fabbrica svizzera. Richiedesi assoluta garanzia. — Rivolgersi V. Girardi, agente depositario, via Arsenale, 10, Torino. c 16195

IMPRESARIO costruttore provvisto, governativo, avendo capitale tutto impiegato, assumerebbe costruzioni in economia, disponendo anche di tutti i mezzi d'opera, dietro retribuzione mensile. Assumerebbe pure direzione qualunque lavoro anche di altra Impresa. Massima serietà e garanzia. — Scrivere cassetta 1059 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16198

ISTITUTO Deficienti, Ampi, suoi locali. Trattamento famigliare. Cure materne. Aperto tutto l'anno. — Cesana Canavese. c 15944

MOBILI. Grande esposizione magazzini Crappio, via Belfiore, 3. Prezzi modicissimi. c 15604

MODISTE. Per Esposizione. Ufficio novità di Parigi. Prezzi di fabbrica. — Cadè, via Roma, 21, piano I.o. c 16261

PIEMONTE. Cercansi forti Società bancarie per Impresa grandiosissima. — 219 posta, Alba. c 14878

SAPONE da bucato per famiglie vendesi centinaia tonnellate chilo. — Scrivere cassetta Sant'Ambrogio, Genova. 16181

SEMITISSE 15 e 30 cavalli. 8 atmosfere, vendo Oscar Rigoni, via Arigliano, 30, Torino. 14894

VENDITA di merci di fallimento. — Il giorno sei maggio p. v., nello Studio del Curatore avvocato Giuseppe Paolini, via San Tommaso, 6, ore 15, avrà luogo la vendita a partite private ai migliori offerenti delle merci e mobili caduti nel fallimento della Ditta C. Tarisetti. Le offerte sia verano essere presentate in busta chiusa al Curatore, accompagnate dal deposito a mani del medesimo del decimo del prezzo d'inventario per cadauna lotto, e cioè di L. 152 pel lotto Merci (tessuti lana, cotone, seta, chincaglierie, ecc.) e di L. 30 pel lotto Mobili del negozio. Nello studio del detto Curatore saranno visibili l'inventario ed il decreto 22 corrente mese del giudice delegato contenente le condizioni di vendita. 16223

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTAMENTO ville nel Val Pellice. — Rivolgersi Drogheria Cordina, Torre Pellice. c 16197

AMERI-PIOTTA, gran linea Gottardo, 4 ore da Milano Villeggiatura ideale, splendido panorama, clima alpestre. Affittansi villini, appartamenti moderni. Telefono, telegrafo, medico, farmacia. — Ufficio informazioni Ameri-Piotta. 11858 M

PIEDICAVALLO, alt. 1040, affittansi stagione estiva palazzine e appartamenti ammobiliati. — G. Jannuzio. 16109

SI rende noto che anche quest'anno a prezzi modicissimi si accettano signori, signore e specialmente bimbi e bambine per la stagione dei bagni. Cura marina e posizione splendida sulla ridente spiaggia di Pietrabianca. — Per schiarimenti rivolgersi Istituto Monti, via Arsenale, 30. c 16227

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AUTOMOBILISTI! Scuola teorico pratica chauffeurs. Corsi speciali mensili periodo Esposizione. Licenza garantita in trenta giorni. — Garage Vedrio Melli, via Nizza, 16. c 15901

INSEGNANTE cinquantenne darebbe domicilio, ore pomeridiane, lezioni, ripetizioni matematica, francese, altri, allieva scuole secondarie. Preparazione rapida, accurata premessi esami. — Scrivere cassetta 1105 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16464

PARISIENNE da lezioni francese, inglese. — Via Massena, 7, pianterreno. c 15576

TEDESCO. Lezioni, preparazione accurata agli esami. — Dinaro, via Gioberti, 40. c 16149

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ABILI ricamatrice e guarnitrice per moda richiedonsi subito. — Delmeno Giovanni, piazza Castello, 22, Torino. c 16094

CAPO cantina e cocchio da importante stabilimento età 24-30; cognomi capacità, referenze e pretese. — Offerte F. F., posta, Torino. c 16013

CASA Editrice cerca giovanotto sedicenne, diligente, conoscenza francese, contabilità. — Posta, William. c 16419

CERCANSI lavoranti sarte anche giornata. — Sarrello Tosia, via Cernaia, 27. 16212

CERCANSI abili operai falsificatori idraulici. — Rivolgersi via Po, 12. 16061

CERCANSI, ricamatrici modo e ragazze che apprisano cucire lavoro continuo. — Collini, via Accademia Albertina, 33, piano I.o. c 15984

CERCASI subito abile lavorante confezionista e giovane fattorino. — Borgialli, via Maria Vittoria, 6. c 16209

CERCASI fattorina sedicenne, referenze, lire quaranta mensili, autenticabili. — Posta, Felix. c 16416

CERCASI subito sfilatrice lingerista. — Rivolgersi portineria via Saluzzo, 3. 16243

CERCASI specialista meccanico ciclista, possibil. meglio conoscenza motocicletta. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1075 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16234

CERCASI subito ragazzo circa quarti discretamente l'inglese. — Scrivere cassetta 1040 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16230

CERCASI cuoco-cameriere, anche tedesco, per piccola famiglia, eventualmente solo servizio giornaliero. — Scrivere cassetta 1093 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16364

CERCASI commesso per magazzino 14-15 anni. — Portinaio via Sant'Agostino, 5. c 16343

CERCO sarta in casa. — Prenotarsi corso Vittorio Emanuele, 52, Torino. c 16155

CERCO giovine maggiordomo pratico cavallo. — Rivolgersi Dollinger, piazza Vittorio, 1. c 16217

CONTABILE proveto troverebbe subito buon impiego presso Stabilimento industriale vicinanza Torino. Indispensabili referenze, pretese. — Scrivere cassetta 1037 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16237

CUOCA e cameriera, persone subito coniugi soli. — Prenotarsi corso Vittorio, 73. c 16134

CUOCA, cameriera, anche giovane, immediata, stabile. — Manfredo, 73, corso Vittorio. c 16371

DISEGNATORE abilissimo per tessuti da uomo ricerca importante Lanificio del Veneto. Si garantisce il massimo riserbo. — Scrivere subito P. 3556 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 16122

DITTA Guanto Profumato, via Lagrange, 16, cerca fattorino, ottime referenze. c 16119

ECONOMO pratico, attivo, capace, serio, celibe cercasi Collegio Educativo, Semiconvitto. Impiego stabile rimunerativo. Desiderasi corrispondenza, eventualità. Inviare subito documenti, fotografia. 16277 G

FARMACISTA diplomato, pratico, disposto 1.2 estate, cercasi per Torino. — Scrivere cassetta 1070 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16312

FARMACISTA pratissimo cercasi. Buon stipendio, trattamento famigliare. Eligensi ottime referenze. — Scrivere dott. Marino, Cuneo, corso Cavour, 20. 16271

FARMACISTA diplomata giovane, buona pratica, cercasi farmacia Torino; altra per provincia. — Scrivere cas ella 1054 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16102

LA Ditta Garda e Brangeli fa ricerca di abile disegnatrice ed istruttrice in lingerie. Si richiede anche stirantrice. Presentarsi. c 15812

MODISTA. Cercansi subito abile lavorante e buona aiutante; lavoro assicurato tutto l'anno. — Picoli, via Urbano Rattazzi, 12. c 16154

RAGAZZE apprendiste 12-16 anni salvo ricevuto per macchine cucire ed altri lavori. Manifattura maglie via Sant'Ottavio, 18. c 15912

RAGIONIERE trentenne troverebbe buon impiego presso importante Ditta commerciale. Indispensabili referenze, pretese. — Scrivere O. A., fermo posta, Torino. c 16072

SARTA da donna veramente finita cerca impiego presso Casa di confezioni di Genova; lavoro continuativo ben retribuito; ordinata cure famiglia. — Santa Torniore, piazza San Bernardo, 24, Genova. 16275 G

SARTE complete, confezionate, sottanine cerca. — Barbero, 13, via Roma. c 16265

SIGNORINA 35-40, con bella calligrafia, cercasi per servizio signora sola. — Giovannini, posta, Torino.

SUBITO cerca abili lavoranti sarte. — Cavignano, via Bertola, 19. c 15918

TORNITORI lastre, lattonieri, ottonai sono ricercati. — Presentarsi o scrivere Mercantelli, via Colli, 76, Torino. c 15701

URGENTI lavoranti, aiutanti sarto, ottima retribuzione. - Sarelle Dalla, via Carlo Alberto, 7. c 15903

URGENTE ricerca donna servizio. — Bigliona, via Po, 36, Torino. c 16170

URGENZA cerco ragazza dai 12 ai 16 anni per persona servizio. — Portiera via Garibaldi, 59. c 16366

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILISSIMO assistente costruzioni edilizie, idraulico e stradali, praticissimo cifferi d'ogni genere, contabilità, ecc. — Scrivere non anonimo o con offerta cassetta 1081 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritirasi 8 maggio. 16251

ABILISSIMO venditore ramo tessuti dettaglio occuperebbesi anche sostituzione. — Scrivere Aniseto, posta, Torino. c 16295

APPRENDISTA drogliere lavora corre, impiegarri presso sede Ditta. — Costa Mario, via Nizza, 50, Torino. c 16230

CERCO signorina bellissima calligrafia, stipendio tenuo sino prova. — Delfrati, posta, Torino. c 15878

CHAUFFEUR, conoscendo italiano e francese, cerca impiego. — 125, corso Vittorio, presso Grasso. c 15905

CHAUFFEUR domestico, Sacco, buoni precedenti, cerca posto. — Scrivere cassetta 1035 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16054

CONIUGI trentacinquenni, buonissima famiglia, ottima persona, serietà massima, offronsi: marito quale contabile-segretario, agente; moglie quale cassiera, segretaria anche periodo Esposizione. Perfetto spagnuolo, francese, italiano; parenti entrambi bella calligrafia. Referenze su Torino di primissimo ordine. — Scrivere cassetta 1029 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16403

CONIUGI con ragazza sedicenne cercano portineria signorile. — Brisatore Matteo, Mondovì-Breo. 16293

CORRISPONDENTE abilissima italiano, francese, esperta ogni lavoro ufficio, referenze ineccepibili, cerca posto adeguato. — Scrivere cassetta 1040 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16101

DISEGNATORE meccanico costruzioni, ottime referenze, offresi, desiderando stabilirsi in Torino. — Scrivere cassetta 120 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15695

DISTINTA signora, ottime referenze, pratica lavori ufficio, cerca posto seria Casa. — Mandola, posta. c 16434

DUE cercano posto portiere-conduttore e governante-guardarobiera; parlano quattro lingue. Ottime referenze; bella presenza. — Thun, via Cavour, 14, Roma. 16304

ESPOSIZIONE. Offresi persona già impiegata presso Comitati precedenti Esposizioni, bella presenza, vaste cognizioni relazioni industriali, buon corrispondente. Accetta occupazione parte giornata anche retribuita con sola provvigione. — Scrivere cassetta N. 1074 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16300

ESPOSITORI. Trentaseienne bella presenza, ottime referenze, parla francese, tedesco, inglese, occuperebbesi subito fattorino, guardiano. — Arturo, posta, Torino. c 16181

GIOVANE ventidueanno, conoscenza in carta, cancelleria e libreria, cerca impiego migliore. — Scrivere cassetta 1172 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15893

GIOVANE signora, bella presenza, già impiegata Parigi, cerca posto Esposizione. — Ciavarri, via Gioberti, 28. c 16117

GIOVANE occuperebbe ore scarse scritturazioni, contabilità. — Scrivere cassetta 1062 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16093

GIOVANE istruito, referenze ottime, cerca impiego presso sede Ditta; dispone piccola cauzione. — Posta E. 13, Ceneglia. 16206

GIOVANE parlante francese cerca posto fattorino. — Scrivere cassetta 1092 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16358

IMPIEGATO diciannovenne, pratica contabilità, occuperebbesi ore serali. — Gheisio, posta, Torino. c 15969

ISTITUTRICE ventiduenne, perfetta conoscenza italiano, francese, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1044 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE offresi signorina di ottima famiglia piemontese, educata, istruita, bella presenza, migliori referenze. — Lydie, posta, Genova. 16140

INGEGNERE civile cerca impiego presso Esposizione, impresa edilizia studi d'ingegneria. — Scrivere cassetta 1070 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16355

MARITO, moglie cercano posto fiducia, garanzie; parlano quattro lingue; lunga carriera. Ottime referenze. — Svizzera, posta, Roma. c 16305

MECCANICO e conduttore caldaie a vapore di qualsiasi tipo cerca impiego presso qualsiasi industria, presentando ottimi certificati. — Fermo posta M. G., Carmagnola. c 15851

PENSIONATO cerca posto fattorino ufficio; sarà preciso. — P. C. 10, posta, Torino. c 15112

PORTIERE hôtel, intelligente, ventiquattrenne, bella presenza, conoscendo perfettamente inglese, francese, discretamente tedesco, ottime referenze, offresi. — Alzati Severino, posta, Chivasso. c 16315

RAGIONIERE corrispondente ramo carboni fossili trasporti offresi ottimamente Torino e dintorni. — Scrivere cassetta 117 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 15695

RAGIONIERE diplomato occuperebbesi anche come segretario presso sede Ditta. — Costa Mario, via Nizza, 50, Torino. c 16240

SACERDOTE occuperebbesi confessione Istituto o Cappellania parrocchie private. — Caprera, Abbiategrasso. c 14459

SIGNORINA tedesca, parlando francese, ottime referenze, cerca posto guardarobiera Hôtel o Ristorante. — Scrivere cassetta 1042 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16126

SIGNORINA seria abile commessa alimentari e salumeria, pratica anche drogheria cerca subito occupazione in Torino. — Scrivere cassetta 1079 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16319

SIGNORE tedesco intelligente, parlante sei lingue, già occupatovi Esposizione. — Scrivere cassetta 1047 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16153

SOTTUFFICIALE congedato, disponendo 7 ore, occuperebbesi presso Casa commerciale o privata non libere. — Scrivere Tarella Massimo, via Santa Maria, 1. c 16229

TEDESCO conoscendo francese, inglese, italiano, pratico commercio, cerca impiego Esposizione. Ottime referenze. — Offerte A. W., 2, posta. 16110

TRENTENNE pratico commercio, ottima referenze, parla italiano, francese, inglese, impiegherebbesi Esposizione o altrove. — Garboroglio, corso reale Esposizione o altrove. — Garboroglio, corso San Maurizio, 19. c 15982

TRENTENNE bella presenza, studi giornali, referenze primordine, pratico lavori ufficio, ecc., offresi impiegarsi coperti, cerca impiego stabilimento, negozio, casa signorile o consimile. — Scrivere cassetta 1030 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16423

UOMO quarantottenne, parla inglese, francese, italiano, alquanto spagnuolo, cerca posto. — Grosso Giacomo, via Palazzo Città, 18. c 16439

VEDOVA civil condizione, seria, media età, esperta direzione case, cerca posto; referenze ineccepibili. — Offerte serie, box anonime, Salenzo, corso Principe Eugenio, 20. c 9753

VENTOTTENNE bella presenza, ottime referenze, lingua tedesco, pratico collina, pianura, macchine agricole, patentato macchine vapore, cerca posto agente campagna, amministrazione agricola od altro simigliante. — Scrivere cassetta 1052 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14270

VENTENNE, licenza liceale, commerciale, certificato conoscenza tedesco, francese, occuperebbesi qualsiasi ore, serali per corrispondenze o contabilità. — Scrivere cassetta 1059 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15144

VENTICINQUENNE bella presenza, ottime referenze cerca occupazione interno Esposizione. — Scrivere Varala Antonio, via Tripoli, 53, Torino. c 16171

VENTIDUENNE distinta famiglia, volto, cerca impiego Esposizione. — Aparero, posta, Torino. 16307

3 Tenne persone educate, parla francese, italiano, spagnuolo, cerca impiego durante Esposizione preferibilmente il tramone, Pinerolese, il tedesco e discretamente l'italiano. Accetterebbero anche posto da cassiera o venditrice durante l'Esposizione. Ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi al signor Courtial, corso Regina Margherita, 166. c 16130

3 Donne, libera, pratica cucina, cameriera, cerca occupazione giornaliera subito. — T. L., via San Quintino, 30. c 16151

Capitali. Società. Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A prezzo perizia, per assoluta ritira commerciale, mezzo antidiluviano, avviatissimo negozio telerie, centro Torino. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 15952

A solo valore inventario, causa grave malattia, commercio negozio alimentario, trattoria, colonelle, legna, carbone. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 15953

A principale Barriera rimetto elegante, avviatissima bottiglieria con grandiosi giuochi bocce. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 16464

A sola causa salute cedo, buone condizioni, cessazione vendo rivendita tabacchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 16465

A principale Barriera rimetto negozio commestibili d'angolo, alloggio unito, bisogno ad esimio. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 16466

AFFITTO, vendo subito grande hangar in legno 15 x 18 x 8 dietro Ospedale Mauriziano vicino piazza d'Armi, facile accesso. Serve pure come magazzino, deposito materiali di grossa mole. — Balocco, via San Quintino, 10. c 15855

AVVIATA Salumeria rimetto causa partenza città di provincia. — Per informazioni rivolgersi Società collocamento Salumieri, Torino. c 14945

AVVIATA Macelleria rimettesi in posto commerciale presso Torino per ritiro commercio. — Scrivere cassetta 1059 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16093

AVVIATISSIMO negozio di tessuti e mercerie in città importante del Piemonte cedesi per motivi di famiglia. Ritiro merci contanti, resti a rate. Scrivere cassetta 250 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 912

BAR piccolo vicino Porta Nuova, passaggio Esposizione, rimettesi subito. — Rivolgersi Astiliero via Calliari, 7, Torino. c 16078

CAUSA interessi famiglia cedesi garage ottimamente avviato, con, senza materiale, condizioni buono convenirsi. — Scrivere cassetta 1041 E., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16150

CAUSA troppa marcia congestizia, forte interesse a chi prenota 8 mila per 7 mesi. Garanzie di primo ordine su beni stabili o tecnici. Massima serietà; non rispondersi ad anonimi. — Scrivere cassetta 1060 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16155

CAUSA partenza rimetto laboratorio sarto, cerca clientela. — Via Gioberti, N. 21. c 16085

CENSO vitalizio fabbricati con persona anche inferma, dando, oltre garanzie, pensione e cura in palazzina con giardino. — Scrivere cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15316

CINEMATOGRAFIA. Rimettesi 30,000 impianto completo fabbricazione films, stabilimento e teatro di posa. Cedesi ubbasi anche solo teatro. — Via Superga, 19, Torino. c 16062

CONFETTERIA, posizione commerciale, reddito, rimetterebbesi causa malattia. — Parola, corso Valentino, 36. c 15856

DA rimettere in Saluzzo negozio alimentari e rivendita vino. — Rivolgersi entro il 5 maggio all'avvocato Vinaj, Saluzzo, via Silvio Pellico. 16191

FARMACIA unica, avviatissima vendo, ridente paese villeggiatura Lago Como. — Ripa, piazza Madama Cristina, Torino. c 15859

FARMACIA unica, capoluogo mandamento, affittasi. Concedesi prova. — Scrivere Riccardo, fermo posta, Alba. c 15798

FARMACIA unica vicinanze Novara, reddito notevolissimo 5000, affittasi subito, non vendesi; prova praticamente. — Delfi, Galliari, 19, Torino. 15706

FARMACIA piazzata, attiva, posto vicino Torino, vendesi buone condizioni. — Delfi. c 15178

FARMACIA bene avviata cittadina Piemonte, centro grandi vallate, grande movimento forestieri, vendesi buone condizioni; schivi mediatori. — Scrivere cassetta 1049 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16143

INGEGNERE e tecnico giovane desiderano fare posizione troverebbe impiego associandosi antica Ditta. Capitale necessario 20 mila. Certissimi guadagni. — Scrivere cassetta 1018 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15888

LIRE 5000 ricercansi da primaria Casa per nostro sviluppo affari; restituzione nei mesi; garanzia; buon interesse. — Scrivere cassetta 1041 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16132

MOTIVO salute urgente rimettesi avviatissima negozio modista. — Nosseo, 12, posta, Torino. c 16420

PER cessazione commercio rimettesi splendido, primario magazzino confezione per signora centro Torino. Prezzo mitì; non si rispondo agli anonimi. — Scrivere cassetta 1055 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16532

PARRUCCHIERE segnala nuovo ritrovato subito a puro reddito, causa grave malattia; concedesi prova; escluso mediatore. — Scrivere C. P., posta, Torino. c 16269

PERSONA disponendo 60-75,000 può associarsi, assumere accreditata Ditta lavorazione apparecchi brevettati per cura domestica, venduti attualmente Italia ed estero a mezzo reclame e corrispondenza. Reddito 12,000 annue, assolutamente sicuro posta 178, Milano. 16220 M

PICCOLO capitale cercasi per sviluppo lucrosa industria avviatissima; garanzie e sicurezza inoccupabili; impiego parecchie. — Scrivere cassetta 1065 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16252

RIMETTERE Panetteria avviatissima, con macchinario nuovo, lavorazione 20-30 quintali giornalieri, anche metà spesa, bella posizione. Rivolgersi via Mazzini, N. 8, Vercarino Vincenzo. 16202

RIMETTESI avviato negozio stoffe, mercerie. — Rivolgersi corso Raffaello, 5, portinaio, Torino. 15792

SEGHERIA avviatissima, vicino Torino, causa scioglimento società, rimette condizioni favorevolissimo. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 16501

UBERTISSIMO rimettesi causa impiego negozio alimentari, vini, liquori Porta Nuova. — M., Pozzi, posta. c 16305

400,000 impieghersi buoni mutuo ipotecario anche divisibile privati, commercianti, agisce sequestrando direttamente case signorile. — Scrivere cassetta 1058 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15378

10,000 al 5 0.0 sicuramente garantite, volendo amortizzabili 1905 annue, cerca antico, serio, avviato Ditta dare maggior incremento, sviluppo propria Azienda; non necessario per aprossimo lavoro. Rispondere quanto prima. — Scrivere cassetta 1032 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16250

Ville, Case, Terreni. vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI alloggi in bellissima e grandiosa villa, con vasto giardino e garage, vicino Torino, comodità tramway. — Scrivere cassetta 1071 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16267

AFFITTASI, vendesi alloggio 5 camere, gas, acqua, giardino, 1.o, 560 annue, 5 minuti dalla Madonna del Pilone. Tramway vendesi L. 1,10 al mq. — Rivolgersi Courtial, corso Regina Margherita, 166. c 16130

AFFITTASI villa mobiliata, camere 20, in Pian Perinese, con garage. — Rivolgersi al portalettere di Pino, in Torino via Carlo Alberto, 24 bis, Avataneo. 15759

AFFITTASI a Torino, fuori barriera, ottobre 1911, stabilimento industriale con forza idraulica, tutto cintato. - Gennaro Dora, Santa Maria, 3. c 15923

AFFITTASI villa Vili, tutte comodità moderne. — Tintoria via Bertola, 21. c 15824

AFFITTASI stagione estiva villa ammobiliata, deliziosa, colli Superga, vista incantevole. — Rivolgersi Boratti, corso Casale, 120, Torino. c 16446

AFFITTASI, vendesi Circondario Salusso comoda casetta per villeggiatura, giardino, frutteto, fonte viva. — Daranda, via Bertola, 66, Torino. 15342

AFFITTO al presunto palazzina via Cibrario, 72. — Rivolgersi via Pietro Micca, 21, Gaetto. c 16103

BELLISSIMI affittasi, vendesi anche mezza villa, giardino, frutteto, garage, acqua potabile. — Rivolgersi Scarcella, Biella. 15940

BORGO Pellice, Villa ammobiliata 12 vani affittasi; sito ameno; acqua salubrerrima. — Rivolgersi Cardino Gustavo, Torre Pellice. c 16105

CASA di ralditio, 32 ambienti, bella posizione, vendesi dal proprietario, via Polidoro, 35, Borgo San Paolo. 14905

CERCASI terreno fabbricabile, circa mq. [illegible], nei contorni o. — Scrivere cassetta 1085 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15287

CHIALAMBERTO, frazione Prati della Via Valle di Lanzo. Affittasi palazzina mobiliata vani 12, tutto comodità, cintata, acqua di fontana in casa. — Rivolgersi: Stroppiana Domenico, salumiere, via Milano, 39, Torino. c 15962

DA vendere palazzina signorile pochi anni abitata, splendido panorama; otto camere, terreno, frutteto, — San Mauro Torinese, rivolgersi a Mauro Luigi. c 16090

GRESSONEY St-Jean: Affittare o vendere villa nuova, locali 28 e garage, signorilmente ammobigliata. — Rivolgersi Impresa Lesco, Pont St-Martin. c 16457

GRESSONEY affittasi villeggiatura carrozzabile appartamento, mesi-on 7 lavi, camera pranzo, cucina, cantina, balconi, terrazza, luce elettrica. — Lestri Francesco. 15231 M

Esposizione Esposizione affittasi villa ammobiliata Lucinante Torino. — Rivolgersi Lauro Agostino. c 16038

LAGUEGLIA: Alloggio bella posizione, comodità moderne. — Rivolgersi Bifredi-Corsi Francesco. c 14237

LANZO: Affittasi alloggio signorile, luce, acqua. — Rivolgersi Lattes, Superga, 21, Torino. c 15709

PALAZZINA a Cavoretto d'affittare, garage, giardino con frutteto. — Rivolgersi geom. Pinarelli, via Milano, 2. c 15687

PALAZZINA grandiosa, con vasto giardino e dipendenze, da vendere subito. — Scrivere cassetta 1022 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15778

PALAZZINA da 28 a 35 mila divisibile due alloggi. — Via Muncalvo, 22. c 15063

REDDITO 4,0,0 netto vendo casina irrigabile, campi, prati, comodità ferrovia. Trattasi direttamente. — Scrivere ferma posta A. R., Torino. c 16091

RIVOLI. Affittasi villa grande, signorile, mobiliata, giardino, acqua potabile, gar. — Rivolgersi giardiniere via Vicoli, 25. c 16264

TERRENO fabbricabile fronteggiante gran corso signorile, centrale, cassina coperta centrale vendesi buone condizioni. — Scrivere cassetta 1091 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15540

TERRENO occasione per fabbricazione di palazzine, palazzine splendide. Via Villa della Regina, angolo via Superga, a destra. — Rivolgersi piazza Orso Madre, 13. 10721

TERRENI per palazzine adiacenze corso Francia, Alciati, via San Donato, 4. c 15867

VENDESI, paramitasi grandiosa villa, cascina vignorate 80 circa territorio Moncalieri, altitudine metri 200. — Casella postale 54. c 15183

VENDESI od affittasi elegante villa mobiliata vicino Torino. — Cav. Gambet, via Po, 21, Torino. 16207

VENDESI in Cumiana piccolo podere con casa rustica, a 10 minuti dalla stazione tram. — Rivolgersi in Torino, via Cavour, 18, presso Vecchio Angelo. c 16228

VENDESI casa redditizia vicino Esposizione. — Scrivere cassetta 1231 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15763

VENDESI terreno circa 3000 mq., con annessa palazzina e fabbrici, fronteggiante causa vicino piazza Statuto, adatto per industria, deposito o rivendita. — Scrivere cassetta 1075 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15305

VENDO case solidissime, nuove costruzione, ai mesi avente imposta, 18 stanze, 6 vani ognuno alloggi, giardino. — Rivolgersi Prelato, via Valperi, 11, Torino. Ristusi mediatori. c 15567

VENDO case nuove 8 camere oppure 16. — Via Piave, 4. c 16323

VILLA signorile strada Valpiana, 591, comodità tramviaria, affittasi. — Avvocato Vigonio, via Nizza, 17. c 15809

VILLA da vendere o d'affittare ammobigliata, sulla cintata, ferrovia Torino-Rivoli, fermata Cascine Vica a pochi passi, N. 7. c 15192

VILLA 10 camere ammobigliata, pensione, acqua salubrerrima. Salusso. — Scrivere Re Massimino. c 16093

VILLA-Cascina (Alba), cappella, giardino 66 fruttifissime, volendo affittasi 4 1/2 sotto. — Rio Antonio, Cavour. c 16241

VILLEGGIATURA. Affittasi appartamento mobiliato, ombroso giardino, vicinanze tram. — Aparero, posta, Torino. c 16305

VILLETTA con vigna, posizione splendida, vendesi. — Rivolgersi a Pinarolo, al Caffè della Stazione. c 14063

VILLINO dintorni Torino, comodità tramway vendesi 25,000. — Avv. Marchisio, Legnano, 5. c 15854

VIU': Palazzina ammobigliata da vendere di nove camere, giardino, prato adiacente, affittasi per la stagione estiva. — Baiocco, Mercanti, 19. c 15345

1.60 mila vendesi casa nuova via Principi d'Acaja, redditto netto 5 0,0; non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 1217 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15715

80,000 disponibili acquisto stabili mutuo. — Scrivere cassetta 1017 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15979

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI per il Lo luglio in via Garibaldi 45, piano I.o, tre camere uso studio. 4895

AFFITTASI due alloggi signorili di 6 camere e accessori, luogo, ecc., comodità moderne, vista su corte anche unito. — Via Gioberti, 78. 11171

AFFITTASI periodo Esposizione alloggio vasto 4 vani, corso Francia, 20, pianterreno. — Rivolgersi Teatro Carignano. c 15546

AFFITTASI in palazzina corso Principe Oddone, 32, alloggio otto vani, con giardino. c 13740

AFFITTANSI in palazzo signorile di nuova costruzione corso Duca di Genova, 61 angolo via Morosini: alloggi di 7, 9, 10, 12, 15 camere altre camere da bagno. All'alloggio piano terreno e annesso giardino di 300 mq. c 15602

AFFITTASI elegante palazzina diversi alloggi, serali magazzini, bagni, termosifone. — Via Lamarmora, 23, angolo Bisnonni (Borgo Po). c 16163

AFFITTASI vicino Esposizione elegante alloggio corto camere, cucina, gabinetti, due entrate, grande salone, lusso vista Esposizione, comodità moderni, eventuale piano palazzina signorile. — Rivolgersi dalle 15 alle 18 via Bra, 14. c 16146

AFFITTASI appartamentino mobiliato vicinanze Porta Nuova, comodità Esposizione. — Rivolgersi Bar via Barbaroux, 19. c 15982

AFFITTASI al presente alloggio tre camere ammobiliate, cucina con acquaio, al pianterreno rialzato. — Via Bertola, 37. c 15876

A. presente vasto locale per industria, garage, deposito. — Barale, 28. c 15623

ALBERGATORI. Capitalisti. Splendidi locali posizione centralissima, adattabili Hôtel, Ristorante lusso disponibili. — Offerte cassetta 1051 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16157

ALLOGGI 3-5 camere corso Racconigi, 130 fondo via Ribalta, Barriera Orbassano. c 15819

ALLOGGI signorili 3-4 camere, gas, acqua potabile. — Via Monastieri, 204. c 16134

ALLOGGIO mobiliato 4, 6, 7 camere, cucine, vi. sta Superga, a destra. — Navaretti, via San Maurizio, 52, cortile. c 15446

AMMOBIGLIATO riccamente alloggio completo, ingresso, entrata. — Poggiarti, via Po, 5. c 15077

AMMOBIGLIATO alloggetto tre camere, cucina, entrata, oppure divisibile, Porta Nuova. — Rivolgersi Cibrario, 5, Marconi. c 15374

APPARTEMENT meublé avec élégance à louer pour la période de l'Exposition, 2me étage, 2 chambres à coucher, salle à manger, cuisine, belle situation. — S'adresser concierge 6, place Carignan. 15645

APPARTAMENTO pianterreno ridotto, dieci ambienti, termosifone, giardinetto. — Palazzina Vassalli Eandi, 18, presso corso Francia. c 15245

CAUSA trasloco alloggi signorili, 4 ambienti, 180 annuali, volendo divisibile. — Bruno, Venti Settembre, 15. c 15366

CERCASI locale per laboratorio e alloggio vicino Porta Nuova — Grandi, posta. 16413

CERCASI alloggio signorile per signora e signore, una camera, un salotto e cucina. — Scrivere Hotel des Nations (Meublé), Robbins, comunicando pressi. c 16167

CERCO una o due camere vuote, ingresso libero. — Scrivere cassetta 1019 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CINQUE camere elegantemente ammobigliate, sole o separate, disimpegnatissime. — Majolin, via Santa Teresa, 14, piano I.o. c 15379

CORSO Vittorio Emanuele, 37, ex Monumento Crimea, affittasi in palazzina, al presente, appartamento 14 vani, lusso, terrazzo, termosifone. Al 1.o ottobre appartamento 14 vani, bagni, 3 terrazzi, 4 chiusi a vetri, calorifero. c 15117

D'AFFITTARE via Gaudenzio Ferrari, 4, appartamentino ammobigliato 5 camere, con ingresso libero, comodità moderne. — Rivolgersi portinaio. c 16362

D'AFFITTARE alloggio di 10 camere ammobigliate. — Grappio, via dei Fiori, 3. c 16349

DUE alloggi sei camere l.o, 2.o piano, signorilmente ammobiliate. — Madama Cristina, 20. c 16534

ELEGANTE appartamentino sole, camera letto, cucinetta, gas, acqua, comodità. — Urbano Rattazzi, 19. c 15779

ELEGANTISSIMO grandioso appartamento ammobigliato secondo piano nobile, frontaggiante stazione centrale, luce elettrica, gas, affittasi periodo Esposizione. — Portinaio via Roma, 43, Torino. Ho 15542 T

ESPOSITORI. Locale e 1000 mq. terreno chiuso d'affittare. Via Madama Cristina, 115. c 16019

FORESTIERE. Casa signorile affittansi camere ammobiliate. — Via Garibaldi, 5, Secondo. c 16147

GRANDIOSI salotti d'angolo ed annessi locali frontaggianti il corso Vittorio Emanuele e via Urbano Rattazzi e Carlo Alberto, affittansi. 15423

IN villa formata tram, vicino Esposizione, alloggio di 14 camere ammobigliate, altre di 7, d'affittare subito. — Rivolgersi o scrivere Negri, via Pastrengo, 10, Moncal

Appendice della *Stampa* (43)

Frank Rattray

ROMANZO

di E. W. Hornung

Eva aveva assunto un atteggiamento altrettanto pericoloso per la sua sicurezza personale che per la nostra.

Esigeva che le si rendesse la sua libertà appena sbarcati.

Noi ci rifiutammo e Dio mi perdoni! fui io che più fieramente mi opposi.

Tutto ciò che facemmo non servì del resto che a confermarla nella sua risoluzione: Eva che appariva una fanciulla soltanto ebbe coraggio di sfidarci a viso aperto. Non dimenticherò mai quella scena!

Conoscete Eva? Capate quale carattere abbia. Ella ci dichiarò che se non le rendevamo la sua libertà ci avrebbe denunciati tutti quanti appena giunti in Inghilterra. Vi ricordate come Santos osava alzare le spalle? Ebbene: fu questa la sola risposta che egli le diede.

Così per tutti i giorni seguenti procurai in ogni modo di non lasciare mai soli Santos ed Eva. Ed ella mi detestava anche di più vedendo che io non l'abbandonavo mai d'un solo passo! E dovevo tuttavia rassicurarmi a ciò.

La notte in cui restammo ancorati nella baia di Falmouth, col pensiero di portare subito tutto il nostro oro alla Banca d'Inghilterra come fanno alcuni minatori fortunati ed eccentrici, credetti che sarebbe stata anche l'ultima notte per qualcuno di noi. Santos chiuse sua figlia nella cabina.

Si mise di fazione fuori sdraiandosi sopra un canapè. Io la osservavo dall'altro lato della tavola. Avevamo ciascuno una mano in tasca e questa mano impugnava una pistola. Restammo così, gli occhi fissi negli occhi immobilmente mentre che Harris andava a terra per le carte necessarie. Egli ritornò molto agitato. La nostra fortuna a Madera, i numerosi periodi di vento caldo che avevamo avuto nel viaggio e la poca velocità che avevamo potuto dare allo schooner anche nei momenti più favorevoli avevano fatto sì che il viaggio era durato da sette ad otto settimane dopo la nostra partenza dall'Ascensione, dove io ero arrivato due giorni prima della «Lady Jermyn», pur essendo partito con un mese di vantaggio.

Breve: io dicevo dunque che Harris ritornò in uno stato di sovreccitazione estrema ed era comprensibile perchè nei giornali non si parlava che di voi e del naufragio del battello sul quale vi credevate imbarcato. Osservato ora bene ciò che accadde. Voi lo sapete evidentemente quanto me, ma vi domando tuttavia se voi potevate farvi una idea delle nostre condizioni. La nostra prigioniera, apprendendo che eravate viva, si rivolse a Santos, dicendogli che egli poteva bene ridurla al silenzio, se ciò gli sembrava opportuno, ma il nuovo delitto non gli avrebbe servito assolutamente, poichè ciò che sapevate voi era questo: il battello era stato volontariamente fatto naufragare con lo scopo di rubare il carico d'oro.

Era questo il solo colpo che Eva potesse vibrare; ma non v'era da immaginarne un altro più tremendo. Ella ci assicurò che voi le avevate realmente parlato all'ultimo momento quando cioè potevate sapere la verità tutta intera. Era naturalissimo quindi che foste a conoscenza del nostro segreto.

Eva ci dichiarò che aveva avuto tutto il tempo di farvi delle dichiarazioni precise in modo di farci impiccare tutti quanti, e fu grande la nostra costernazione al pensiero che eravamo alla vostra mercè. Dapprincipio non sapevamo se dovevamo credere o no alle sue parole. Che i giornali non accennassero affatto a sospetti di tentativi criminosi non costituiva per noi una prova di sicurezza. La polizia poteva benissimo esservi assicurato il silenzio della stampa. Apprendemmo in seguito le riserve morbose che voi avevate fatte ogni qualvolta vi si parlava del naufragio. Che fare? Noi non osavamo più presentemente portare il nostro carico d'oro alla Banca. Sapete il resto. Ripartiamo dunque per la baja di Moncambo, ed il nostro oro fu sbarcato col sistema usato da noi Rattray per i pizzi e l'acquavite. Lasciammo Eva alla vigilanza di Jane Braithwaite, quantunque la fanciulla vi si fosse opposta. Eravamo colle spalle al muro; era per noi questione di vita e di morte e bisognava ad ogni costo che noi sapessimo fino a qual punto voi eravate informato.

I mezzi che abbiamo impiegato erano i soli di cui potevamo disporre e non ho ora l'intenzione di dilungarmi a questo proposito. Non potete aver dimenticato quanto è avvenuto nel mio vecchio castello. E' ancora questa la parte che suscita nel mio cuore il maggiore rimorso.

Ed adesso la sola cosa che mi resta a fare è di dirvi perchè vi ho scritto tutto ciò abbastanza lungamente e tanto tempo dopo che gli avvenimenti si sono svolti. Mia moglie lo ha voluto. E' un fatto che ella ci tiene a che voi abbiate di me una migliore opinione e io vi confesso che sarei felice di sapere che voi mi credete un poco meno malvagio di quanto mi sono dimostrato con voi.

Sono stato molto colpevole, ma credetemi lo sopportata la mia punizione. Sono proscritto dal mio paese, sono moralmente un deportato, pure essendo qui un uomo libero. Per poco che io passi la frontiera, valgo una piccola fortuna per chiunque riesca a impadronirsi di me. Voi potete quindi pensare che la mia esistenza è molto dolorosa. Ma il peggio di tutto ve lo lascio immaginare, voi che mi seguite in questo racconto, poichè la lettera di Rattray termina bruscamente allo stesso modo con cui è cominciata, cioè con delle confidenze sulla sua vita privata e con alcune domande ardite sulla mia. Come vi ho detto, non ho mai mostrato a persona viva questa lettera nella sua integrità. Vi è un piccolo passaggio in più che ho fatto leggere a mia moglie, poi ho ripiegato la lettera per non aprirla più.

Non sono di quelli che credono che fra marito e moglie non vi debba essere mai allusione a quei qualunque episodi romantici che si riferiscono al passato. Trovo al contrario che si può trovare motivo di divertimento, un divertimento molto innocente, ad evocare certi ricordi che talvolta possono anche farci arrossire, ed ecco perchè io discorro ancora volentieri della storia di Eva Dennison e di Franz Rattray, il mio eroe.

Accade talvolta che alcune reminiscenze provochino una discussione, poichè sono destinato a discutere sempre con quelli che mi amano.

Il giorno in cui ricevetti la lettera di Rattray avvenne dunque una delle solite dispute che io mi ricordo nei suoi particolari, quantunque siano trascorsi ormai quarant'anni.

— Un eccellente uomo non fa necessariamente un eccellente marito — le dissi con molto candore.

— Perchè mi dici questo? — mi domandò mia moglie, che non ha mai potuto lasciar passare una osservazione di ordine generale senza rilevarla.

— Pensavo a Rattray, — risposi, — sarebbe stato difficile anche ai giudici più indulgenti di considerarlo un uomo eccellente. Vedo tuttavia che è diventato un marito ammirevole. Insomma se non si può essere le due cose insieme, è ancora preferibile essere un buon marito.

Mia moglie mi credette obbligato di esprimere un avviso contrario; è la sola colpa grave che debbo rimproverarle.

Mi credetti a mia volta obbligato a fare delle personalità; mi comparavo a Rattray come marito e con una certa sincerità a mio detrimento personale. Facevo notare che egli era un uomo infinitamente seducente, ciò che io non ero. La parola stuzzicò mia moglie.

— Seducente forse — esclamò. — Sì, è il motto esatto, ma... la seduzione non è l'amore!

Mi accostai a mia moglie e le accarezzai i capelli, poichè essa aveva curvato la testa in aria profondamente afflitta. E le asciugai coi miei baci le lagrime che le irrigavano le gote.

Le giurai che i suoi occhi erano così belli come quelli di Eva, che i suoi capelli erano di un biondo più fine e più delicato.

Mia moglie, sentendosi fare questo complimento, mi guardò e disse con un sorriso:

— Allora perchè volete rinunciare al mio amore o sacrificarvi in favore di Eva?

FINE.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**

a base di Fosforo-Ferro-Calce Stricnina-para-Coca-Sciroino

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepol, Chinoricarpina, Ipnotina", si spedisce gratis dietro carta di visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, la malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti causati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ristoratore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la vera e sola specie trattenuta dalla fama

Firma

AFFITTO di CACCIA

IL COMUNE DI ARVIER è autorizzato a dare in affitto a trattativa privata per nove anni i diritti di caccia sulle sue proprietà; gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte non inferiori a L. 150 entro il mese di maggio. — Per le altre condizioni rivolgersi al Segretario comunale. 16558

Il Sindaco: LUBOZ.

L'ERNIA SI PRODUCE

per difendersi agli sforzi ingranati, presso gli operai ... per ... alla ... e noi vi ... moltissimi che questo ... di molte ... — Veramente pratici e meglio portare il ... d... ci ... a ... speciale, quali ... sono ... per ... e ... Per ... SARDI, via Lagrange, 3, Torino.

PRESERVATIVI

per uomo e ... finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandando francobollo da cm. 15. — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano. 28

LEVATRICE MARCHIARO

Corso Valentino, 31 — Pensione prezzi miti. e 16505

Segretezza. Sicurezza collocamento neonati

Fallimento Rapelli

Notevole scissionale da rimettere

in via Duchessa Jolanda, 15. — Rivolgersi al curatore avvocato Giovanni Sanero, in via Ottorio Revel, 17. 16531

Disinfettante "TAURINA"

-(BREVETTATO)-

Il più efficace **Disinfettante**

Il migliore **Deodorante**

Il più potente **Insetticida**

ESCLUSIVITA' DELLA DITTA

C. LANDINI - Via Sacchi, 36, Torino

16477

Casa da vendere in Rivoli

Via Bergonuovo, 27 e 29

con ... antico *Albergo del Mercurio*. — Evitati inediatori. — Rivolgersi al proprietario in Rivoli od alla Ditta Bosio e Caratsch in Torino, corso Principe Oddone, 31. 16188

Vendesi con ogni garanzia

Pariglia cavalli irlandesi baio-scuri	1.66
Id. id. id. baj	1.63
Cavallo baio da sella e tiro	1.67
Cavallo sauro da caccia	1.68
Cavallo sauro da caccia	1.64

Rivolgersi al cocchiere DOMENICO GAMERRA, corso Giovanni Lanza, 75. 15504

GRANDE LIQUIDAZIONE

partita otti buonissimi cappotti, 100 e più paltoni, imbottite, mobili diversi. Torino, via Bertola, 31. 258

STOK SEDIE

legno curvato. - Via della Zecca, 26 (cortile). e 16363

PREMIATA LEVATRICE

già ... *Adelaide Ravizza N. 31*, pensioni, ogni cura, prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14, Visita ore 9-11, 15-18. e 13561

Levatrice Corsino

Pensione prezzi miti; camere separate, segretezza. — Via Mazzini, N. 39, piano 2°. e 15520

LEVATRICE

Reggio M. Clotilde

Pensione parturienti. Prezzi minimi. Cura speciale. Via Po, 4, p. 2°. 16218

LEVATRICE

GAIETTO MARGHERITA

via Cibrario, 30, P. Susa. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure secrete. Prezzi e convenienze. e 42703

100 Biciclette

inglesi, nuove, garantite, prezzi veramente incredibili. — Via Carlo Alberto, 22. e 16504

- INCANTO -

Per ... locale, corso Regina Margherita, N. 152. Otto ... Camera letto, pranzo, salotti, mobili diversi. — Grande ribasso. 16575

MURATORI per costruzioni fuori città che conoscano bene i muri a secco sono cercati dall'Impresa Combe e Beausoleil, Monte Carlo superiore. Lavoro largamente pagato a cottimo o alla giornata. 16582 bis

BAGNI

Docce — Semicupi

Sorbettiere Americane

Ghiacciaie

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 18. Via Garibaldi, 34.

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla

Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi miti. Via Belfiore, 2 (Porta Nuova), Torino. 10977

Levatrice Negro

via Sant'Agostino, N. 5. Cure materne; prezzi miti; segretezza. e 13502

Ostetrica Miselli

Alano Polesinano Centrale. Pensione parturienti; prezzi convenienti. — Via Giobert, 21, p. 2°. 12800

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

GRANDE STOCK MOBILI

per UFFICI - NEGOZI - ALLOGGI - DEHORS e STANDS — SCRITTOI e MOBILI AMERICANI - SEDIE VIENNESI e ...

Francesco Gandolfo e Figli, via San Pietro Vincoli, 11 — Telefono 44-86. 15846

L'anemia - La Clorosi - Il Linfatismo

Le difficili mestruazioni e gli ingorghi scrofolosi

si guariscono col miglior RICOSTITUENTE DEL SANGUE

IL GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE 14777

del Chimico Farmacista cav. CARLO ASTRUA di Firenze

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Gener. Italiana di Torino 1898

Prezzo L. 2 la bocciа; franco in tutto il Regno L. 2.40

In vendita presso la *Farmacia Centrale* del cav. CARLO ASTRUA, *Firenze, via Martelli, 3* — in Torino: a Pinerolo presso gli Stabilimenti Chimico-Farmaceutici Schiapparelli ed Achille Ganelli; si trovano inoltre in Farmacie Torino, Terra, Asti, Savigliano, Schiapparelli, dott. Bailo, ecc. — In Liguria presso a Farmacie Varese; ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

ANCHE NEL TRENO EXPRESS

Il rasoio "MIWA" offre nel radersi la massima sicurezza come nessun altro apparecchio.

L'apparecchio "MIWA" per radersi possiede i seguenti vantaggi speciali:

1. *Assoluta sicurezza*, pel motivo che la sua particolare costruzione ha per effetto di mantenere costantemente la lama nella posizione di taglio più favorevole;
2. *Lama articolata* di acciaio speciale finissimo; ciò che rende il radersi sicuro e piacevole;
3. *Manico piatto*, e perciò movimento facile e tranquillo;
4. *Facilità di servirsene*, si monta e si smonta con un sol movimento;
5. *Un apparecchio facile a pulirsi*, che viene dato unitamente al rasoio e MIWA». Da ciò la possibilità di fare lungo uso della lama, ottenendo un considerevole risparmio.

Preme, sempre l'apparecchio per la ripulitura e dispiana la lama in elegantissimo astuccio di metallo 18508

L. 25.—

Costruzione finissima ed elegante

Vendita al dettaglio in tutti i negozi del genere.

Fabbricazione speciale della Società Anonima per l'Indust. di Articoli di Metallo

Winter & Adler

VIENNA-PARIGI

Rappr. Gen. per l'Italia: BERTHOLD SCHREIBER - Via Monte Napoleone, 37, Milano

EMPORIO MOBILI

Prezzi eccezionali per svuotamento ... — Quadri-Goti, via Sant'Anselmo, 2, ang. corso Vittorio, Torino e 13787

GHIACCIAIE

Sorbettiere e Gelatiere

Affitto e vendo

Gilardi, C.so Duca Genova, 9 14869

LIQUIDAZIONE

M. Presbitero e C. (Via Chisone, n. 3)

Vendonsi prezzi convenientissimi ferri, binari, cassette, lamiere zincate, tubi ghisa, bilancie, ecc. 16048

CELEBRE VEGGENTE

M.me BOURGEOIS informa su tutti gli avvenimenti della vita

Passato - Presente - Futuro

Consulta tutti i giorni anche i festivi dalle 9 alle 20

Via Carrozzai, N. 6, piano 2° — TORINO 16585

Si parlano diverse lingue — Varie sale d'aspetto

DIFFIDA

Le Pastiglie Leone

DIGESTIVE-DISSETANTI

Il grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione, per cui è naturale che alcuni speculatori — valendosi della fama che le PASTIGLIE LEONE meritatamente si sono acquistata — si adoperino ad imitarle per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti in inganno si rammenta che le PASTIGLIE LEONE sono di forma rotonda e ciascuna di esse porta l'impronta della

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA.

Le PASTIGLIE LEONE, di sicurissima e speciale preparazione frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, sono le uniche che arrecano giovamento.

Le PASTIGLIE LEONE ottennero, alle Esposizioni, le più alte onorificenze

Confetteria L. LEONE (Provveditore di S. A. R. il Duca di Genova) **TORINO, corso Vittorio Eman. II, n. 78**

Grande Esportazione - Sconto ai Rivenditori.

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, contro cartolina-vaglia da Lire **Una.**

Apertura Stagione d'Estate al

Kursaal Durio

al Fortino

Tutti i giorni feriali e festivi

2 CONCERTI ISTRUMENTALI

Matinée, ore 16 — Serale, ore 21

MATTINO — POMERIGGIO — SERA

Skating-Rink nel SCIVOLODROMO

NEL SALONE: Tutte le ore scelto buffet.

BOCCIODROMO: Grandiosi giuochi di bocce illuminati sino alle 24.

TEA ROOM: Five o' clok tea.

ALBERATA: Birra a prezzi popolari.

LINEE TRAMVIARIE — Barriera di Lanzo (fermata via Lanzo angolo via Cigna).

LINEA MUNICIPALE — Fermata DURIO al corso Principe Oddone.

16408

Appendice della *Stampa* (44)

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

XIII

"Terrore d'Ormuno" dice tutto

Ma come Paulino Broquet arrivò all'ufficio centrale di polizia, l'Arsène che lo attendeva da qualche tempo, gli disse:

— Capo, ispettore, una grande sorpresa.

— Che c'è?...

— Ho messo nella vostra stanza... ben guardato, «Terrore d'Ormuno»...

— Ah! O che è accaduto di nuovo?

— Vuole parlarvi... vuol parlare a voi solo... Dice che ha delle rivelazioni da farvi.

— Bene.

— E molto abbattuto... e quel che pare... Si capisce che ha sofferto... che ha paura.

— Andiamo un po' a vedere...

Poco dopo Paulino Broquet entrava nel suo gabinetto.

Terrore d'Ormuno, cupo in volto, disfatto, si alzò e fece al detective la sua grossa mano di gigante, con gesto di riconoscenza, di pietà, di semplice affettuosità.

Broquet strinse fortemente.

— Ebbene? Che cosa vuoi dirmi, ragazzo mio?

— Tutto detto e voglio dirvi, signor Broquet. Perchè voi siete buono; comprendete che si può essere un «Terrore» e non essere un miserabile, avere il pugno di ferro ed il cuore tenero. Voi capite, signor Broquet, non è vero?... Io soffro, soffro molto in fondo al mio cuore... Mi ha preso una grande passione...

— Innamorato?...

— E che cosa posso io! Sono forte come un toro, lo so; ma davanti ridotto più debole di un bambino... L'amore, voi lo sapete, signor Broquet, è una malattia che vi brucia la ragione...

... uno spettacolo ... e in... parcelle. Osservate ora bene ciò che accadde. Voi lo sapete evidentemente quanto me, ma vi domando tuttavia se voi potevate

... [illegible] ... gli posò una mano sulla spalla e con dolcezza gli disse:

— Piangi, va ragazzo mio, piangi... Non c'è altro da fare quando si è innamorati così... Ma di un po': chi ami?

— Lo sapete bene, signor Broquet...

— Ridimmelo...

— Amo quella donna che è venuta a fare un giro di valzer con me da Clafous!... quella che voleva conoscere Zigomar, gli Z.

— Ah! ah!... Eccomo Broquet — Ora mi ricordo. Ma ce ne hai parlato l'altra volta... Questa donna è molto bella, sembra...

«Terrore d'Ormuno» urlò con voce sinistra:

— Bella!... Ah! signor Broquet. Bella così non ho e nessun'altra al mondo!... Degli occhi meravigliosi, che incantano e catturano nello stesso tempo; un sorriso, un sorriso, poi!... Ah!... signor Broquet, che donna!... che donna!...

— Ne sono convinto... — disse il detective sorridendo a quella esaltazione — E se l'hanno portata via questa tua bellezza, povero! E l'hanno presa... Vuol forse a domandarmi se so dove, se l'ho ritrovata?...

Evidentemente, il povero aveva la testa.

— No, signor Broquet!... Vengo a dirvi che l'hanno uccisa...

— Uccisa!... — esclamò meravigliato Broquet.

— Sì, assassinata!... Era troppo bella, ecco! La sera del ballo da Clafous cercarono di prendermela, come sapete... Ella scappò, allora... Ma era fatale... L'hanno ripresa e l'hanno uccisa...

E stringendo i pugni, urlò ferocemente:

— Vigliacchi!... assassini!... miserabili!... Bisogna vendicarla questa donna! Ecco perchè sono venuto qui, signor Broquet... Bisogna vendicarla!

Paulino Broquet pensò che era venuto il momento di trarre partito dall'ira del gigante, di venire alle conclusioni...

— Ben! — disse — Noi ti vendicheremo, se è la donna che ami... Vediamo, tu dici che l'hanno uccisa... Ne sei sicuro?

— Assolutamente sicuro.

— Chi te l'ha detto?

— Tutti, da Clafous... Ho conosciuto qualcuno, qualche Z, così...

— Capisco... Ma non hai nulla a che fare con Zigomar, no?

— Nulla, nulla, signor Broquet, voi lo sapete bene! Zigomar ha bisogno di uomini come me e ha cercato più volte di farmi entrare nella sua combriccola... Ma io ho sempre rifiutato e sono rimasto in disparte, perchè sono un «Terrore», un uomo onesto a modo mio... Non voglio essere uno Z...

— Allora capisco!... — disse Broquet. — Gli Z hanno voluto vendicarsi con un colpo solo di te e della bella donna perchè nè tu nè lei avete voluto cedere a Zigomar...

— Ecco! ecco!... E' proprio così... Lo avete indovinato, signor Broquet!...

— Ma chi ti ha detto che?...

— Un tale amico... Quello... E' un buon ragazzo. Quello... Sapevo che faceva parte della banda degli Z, ma voleva uscirne... Sembra che le cose non vadano più troppo bene nella banda di Zigomar... dacchè Paulino Broquet se ne occupa... A sentirsi, si ricevono più botte che soldi... Epperò si comincia a mormorare contro Zigomar... c'è del malcontento... Per esempio, Zigomar aveva promesso un gran bottino per questi giorni... Dopo il furto nel palazzo del barone Van Cambre vi dovevano essere dei milioni da dividere... Era sicura la cosa... Il denaro sarebbe piovuto a secchi... E lo vede, sugli Z, è piovuto Paulino Broquet, siete piovuto voi!... Che paura hanno di voi, gli Z, signor Broquet!...

— Ma la tua donna, che c'entra in questi affari?

— L'hanno accusata di averci fornito il segreto di quella spedizione... L'hanno giudicata e condannata...

— Uccisa?

— Sì, signor Broquet. Uccisa... E perchè tutti lo sapessero, perchè gli Z sapessero che Zigomar aveva fatto giustizia di un traditore, perchè Paulino Broquet conoscesse la fine della donna che aveva tradito Zigomar, le han tagliata la testa e l'hanno gettata in un campo delle Buttes-Chaumont...

— Tutto questo lo so... Abbiamo trovata la testa... L'ho veduta alla Morgue... Ma dimmi un po': sai come l'hanno uccisa?

— Sì, signor Broquet. So anche dove han sotterrato il corpo...

— Dove...

— Ve lo dico... Ma devo farmi prima una promessa, signor Broquet...

— Parla.

(*Continua*).